



# *Bilancio al 31.12.2007*



Società Cooperativa

Sede Sociale – 47900 Rimini – Via XX Settembre, 63

Codice Fiscale Partita Iva 03310710409

Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Rimini R.E.A. 287035

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5532

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative A104549 – 14/02/2005

Iscritta nel Registro degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi (sez. D) di cui al D.Lgs 209/2005 al n. D000186427

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Sito internet: [www.bancamalatestiana.it](http://www.bancamalatestiana.it)

Tel. 0541 315811



**INAUGURAZIONE NUOVA SEDE – RIMINI PALAZZO GHETTI – 27 GENNAIO 2007**



Sede (Palazzo Ghetti): Via XX Settembre 63 – Rimini



Taglio del nastro



Benedizione dei locali



Saluto dell'Ing. Giulio Magagni, Presidente Federazione BCC E.R.

Rimini 27 marzo 2008

## AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

### PARTE ORDINARIA

I Signori Soci,

sono invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata in prima convocazione il giorno 29 aprile 2008 alle ore 15,00 presso la Sala Assemblee in San Vito (Rimini) Via Pareto, 1, e occorrendo in seconda convocazione il giorno

**DOMENICA 18 MAGGIO 2008 ALLE ORE 9,00**

NELLO STESSO LUOGO

per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Discussione e approvazione del Bilancio e della Nota Integrativa al 31 dicembre 2007, udita la relazione degli amministratori e dei sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.
  - a. Destinazione dell'utile netto di esercizio. Discussione e deliberazioni in merito.
2. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.
3. Conferimento del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 quater, cod. civ. e dell'art. 44 dello Statuto sociale e determinazione del relativo compenso, sentito il Collegio sindacale.
4. Elezione del Presidente, del Vice Presidente e dei componenti il Consiglio di amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione medesimo.
5. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.
6. Elezione dei componenti il Collegio dei Proviviri

### PARTE STRAORDINARIA

I Signori Soci,

sono invitati a partecipare all'Assemblea Straordinaria dei Soci, convocata in prima convocazione il giorno 29 aprile 2008 alle ore 16,00 presso la Sala assemblee in San Vito (Rimini) Via Pareto, 1, e occorrendo in seconda convocazione il giorno

**DOMENICA 18 MAGGIO 2008 ALLE ORE 10,00**

NELLO STESSO LUOGO

per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Proposta di modifica dello Statuto Sociale vigente limitatamente agli articoli:
  - art. n. 43: "Compiti e poteri del Collegio sindacale;
  - art. n. 44: "Controllo contabile";
  - art. n. 45 (ex 44): "Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti aziendali"

Il Presidente  
Mazzotti Umberto

## Organigramma al 31.12.2007

Consiglio di Amministrazione

**Presidente** Mazzotti Umberto

**Vice Presidente** Nicoletti Francesco

**Consiglieri**

- Amici Nino
- Berlini Mario
- Capparelli Umberto
- Cavalli Enrica
- Fabbri Fausto
- Fabbri Stefano
- Giovannini Umberto
- Mariani Leonardo
- Pronti Domenico
- Santini Enrico Giuliano
- Valenti Pierangelo

Collegio Sindacale

**Presidente** Berardi Evaristo

**Sindaci effettivi**

- Gudini Maddalena
- Rossi Giorgio

Collegio Probiviri

**Presidente** Ballerini Carlo

**Probiviri**

- Masini Ennio
- Santoro Paolo

Direzione

**Direttore** Lisi Paolo

**Vice Direttore** Nicoletti Claudio

Preposti alle Filiali

**Alba** (Riccione) Guerra Mirco  
**Coriano** Morri Enrico  
**Fontanelle** (Riccione) Semprini Alvio  
**Lo Stradone - Borghi** Nicolini Fabrizio  
**Misano Adriatico** Balducci Emanuele  
**Ospedaletto** (Rimini) Ferri Stefano  
**Poggio Berni** Giambi Gianni  
**Rimini Centro** Imola Marco  
**Rivazzurra** (Rimini) Ciacci Mirco  
**Santa Giustina** (Rimini) Rossi Corrado  
**San Vito di Rimini** Gabrielli Mauro  
**Villa Verucchio** Campidelli Mario  
**Saludecio** Laccetti Mauro

**Celle Rimini** Clementi Giovanni  
**Flaminia** (Rimini) Spadazzi Marco  
**Grotta Rossa** (Rimini) Volanti Gianni  
**Mercato Ittico** (Rimini) Cavalli Remo  
**Morciano di Romagna** Urbinati Claudio  
**Palazzo Ghetti** (Rimini) Montemaggi Andrea  
**Polo Adriatico** (Riccione) Tentoni Davide  
**Rivabella** (Rimini) Mondaini Fabio  
**S. Giovanni in Marignano** Galli Filippo  
**Santarcangelo di Rom.** Barosi Giorgio  
**Torre Pedrera** (Rimini) Bizzocchi Fabio  
**Viserba** (Rimini) Lunedei Luigi  
**Cattolica** Bianchini Massoni Guido

Indice	Pag.
<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>	6
1. Scenario economico e creditizio	9
2. Criteri seguiti nella gestione sociale	13
3. Lineamenti generali di gestione	14
4. L'attività, il personale, i servizi	30
5. Fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio	33
6. Il prevedibile andamento della gestione	33
7. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	34
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	35
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	38
<b>SCHEMI DI BILANCIO:</b>	
– Stato patrimoniale	41
– Conto economico	42
– Prospetto delle variazioni del patrimonio Netto	43
– Rendiconto Finanziario	45
– Nota integrativa	
* Parte A Politiche contabili	48
* Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	65
* Parte C - Informazioni sul conto economico	92
* Parte D - Informativa di settore	103
* Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	103
* Parte F - Informazioni sul patrimonio	141
* Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	145
* Parte H - Operazioni con parti correlate	145
* Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	145
<b>BILANCIO SOCIALE</b>	147

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Egredi Soci,

con la chiusura dell'esercizio 2007 si è conclusa la fase, durata un doppio triennio, nella quale Banca Malatestiana ha effettuato una doverosa verifica del processo di fusione, che il 1° ottobre 2002 è stata realizzata tra le due banche di credito cooperativo, quella di San Vito e Santa Giustina e quella di Ospedaletto. La fusione era stata voluta, senza esitazioni, dai due consigli di amministrazione poichè era parso loro chiaro che, se ben gestita, avrebbe determinato un processo di sviluppo che i singoli istituti di credito, separatamente, non avrebbero mai potuto realizzare. Sin dall'inizio si è sostenuto che Banca Malatestiana non sarebbe stata la somma delle due banche di provenienza ma piuttosto un nuovo soggetto, operante in una diversa dimensione, forte di un nuovo progetto, con forze e spirito rinnovati per il raggiungimento di significativi obiettivi in riferimento ad una territorialità che andava a coincidere con i confini della provincia di Rimini.

Il Consiglio di amministrazione, che ha dunque gestito il mandato ricevuto, può ora fare un bilancio del processo di fusione che se non può ritenersi concluso, può tuttavia considerarsi al termine di una prima sostanziosa tappa che consente di misurare i risultati conseguiti.

I dati in nostro possesso, che fanno riferimento a quelli preventivati nel Piano Strategico a suo tempo redatto e che sottoponiamo alla Vostra attenzione, parlano di una crescita generalizzata di Banca Malatestiana che si è sviluppata sotto diversi profili. Qui ci limitiamo a considerare la crescita della base sociale, della territorialità, della raccolta, degli impieghi, della redditività.

La base sociale che a fine 2002 era pari a 2.104 soci, a fine 2005 raggiungeva i 2.490 soci e a fine 2007 contava 2.897 soci. Una crescita costante e progressiva che conferma l'idea che la nostra banca è una cooperativa e che i soci sono la sua forza e l'asse portante della sua politica aziendale. Una base sociale non solo numericamente significativa, ma estremamente rappresentativa sia delle categorie socio – economiche presenti sul territorio che della loro distribuzione sul territorio di competenza. E' quasi scontato che le filiali storiche della Banca contino una base sociale prevalente, tuttavia i territori sui quali Banca Malatestiana si è recentemente insediata possono già vantare un soddisfacente numero di soci, destinato a crescere di anno in anno.

Sui Soci vorremo esprimere altre tre considerazioni: l'età media della base sociale in questi anni è notevolmente abbassata con un ringiovanimento che si coglie in modo immediato. I Soci costituiscono il più importante veicolo dell'immagine di Banca Malatestiana nel senso che un socio soddisfatto del proprio rapporto, in quanto beneficiario del suo sviluppo, crea altri soci e con essi altri clienti. Da ultimo, l'istituto del ristorno, tempestivamente adottato da Banca Malatestiana, che consente ai soci di rientrare in possesso di una parte dell'utile che la Banca ha realizzato, in proporzione al contributo che il socio ha dato nel raggiungimento del risultato d'esercizio, sta a indicare un rapporto vero e concreto che la Banca ha istituito con la propria base sociale.

Ci pare doveroso, come è nella nostra tradizione, ricordare i soci scomparsi nel corso del 2007 e proporli alla vostra attenzione per una pausa di silenzio e di commemorazione per i valori che essi hanno espresso. Ricordiamo con sincera riconoscenza: Battarra Giuseppe, Cianca Vittorio, Denicolò Giovanni, Di Crecchio Arturo, Fabbri Luigi, Gaviani Franco, Leardini Alberto, Moroncelli Vittorio, Pollini Giovanni, Turrone Mario, Santarini Corrado, Santoni Salvatore, Scarpellini Luciano, Squadrani Vittorio.

Il secondo elemento sul quale vogliamo misurare il nostro impegno di amministratori è quello della territorialità.

All'inizio del 2007 la Sede di Banca Malatestiana è stata trasferita a Rimini, presso Palazzo Ghetti. E' stata una scelta impegnativa e coraggiosa. Non solo dal punto di vista economico dato che l'investimento è stato considerevole. Le due banche di credito cooperativo che hanno dato origine a Banca Malatestiana hanno lasciato le loro sedi originarie e in Palazzo Ghetti hanno individuato la Sede del nuovo soggetto costituito. Una Sede che va a restituire, completamente restaurato, alla città di Rimini uno dei suoi palazzi storici più prestigiosi. Una Sede che è al centro del territorio, quello della provincia di Rimini, sul quale Banca Malatestiana impegna la propria politica aziendale. Ed effettivamente sul territorio della provincia di Rimini Banca Malatestiana è ormai quasi ovunque presente con i suoi attuali 26 sportelli che vanno da Cattolica a Villa Verucchio, sconfinando nella provincia di Forlì – Cesena con la filiale di Borghi. Dal 2002 al 2007 il numero degli sportelli è passato da 18 a 26. Nel triennio 2005 – 2007 sono state aperte ben 6 filiali: nel 2005 le filiali di Villa Verucchio e Morciano, nel 2006 le filiali di Viserba e Saludecio, nel 2007 le filiali di Rimini (Palazzo Ghetti) e Cattolica. Nel 2008 contiamo di aprire due nuove filiali: una a San Mauro Pascoli, l'altra a Rimini, per le quali abbiamo da poco inoltrato la richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia. L'apertura delle 8 nuove filiali ci ha consentito di coprire in modo razionale e strutturato l'intero territorio della provincia di Rimini insediandoci in Comuni dove eravamo del tutto assenti.

Un importante elemento sul quale misurare il cambiamento determinato dal processo di fusione, come abbiamo detto, è quello delle voci economico – patrimoniali. In primo luogo la raccolta. Tutti conosciamo, e l'abbiamo sempre sottolineato, quali sono le difficoltà di reperire e incrementare la raccolta, particolarmente quella diretta. Si tratta di difficoltà strettamente collegate alla forte propensione all'investimento, che caratterizza il nostro territorio di riferimento, ma anche alle numerose sollecitazioni che pervengono al risparmiatore che vorrebbe realizzare discreti tassi di interesse senza rischiare. Dentro questo quadro molto complesso Banca Malatestiana ha notevolmente incrementato la raccolta passando da 461,4 milioni del 2002 a 890,8 milioni del 2007 con un balzo di 429,3 milioni (+93,0%). Ne deduciamo che Banca malatestiana ha col risparmiatore, grazie ad una politica trasparente e remunerativa, un soddisfacente rapporto di fiducia.

Un secondo elemento che sottoponiamo alla vostra attenzione è quello degli impieghi che hanno registrato il seguente andamento: da 386,1 milioni del 2002 a 936,8 milioni del 2007 con un incremento pari a euro 550,7 (+142,6%). Balza agli occhi che gli investimenti superano la raccolta. Anche in questo caso possiamo dire che i numeri stanno ad indicare un rapporto preferenziale col mondo imprenditoriale e particolarmente col tessuto delle piccole e medie imprese che caratterizzano strutturalmente il nostro territorio.

Infine vogliamo soffermarci sul dato patrimoniale per eccellenza: il patrimonio sociale di Banca Malatestiana è passato da 104,4 milioni del 2002 a 163,0 milioni del 2007 con un incremento pari a 58,6 milioni (+55,6%). Voi ben sapete che per disposizione di legge l'utile della nostra cooperativa, dedotti gli importi destinati al Fondi per la Cooperazione, al Ristorno a favore dei Soci e al Fondo a disposizione del Consiglio per la realizzazione del bilancio sociale, va quasi completamente riserva e pertanto ad incrementare il patrimonio. Sapete anche, perché è ormai un fattore costante della nostra politica aziendale, che si è sempre mirato all'obiettivo di una forte patrimonializzazione consapevole che la disponibilità di un solido patrimonio consente alla Banca di competere più agevolmente in ogni comparto.

Il raggiungimento di così brillanti risultati non cambia la nostra natura e la nostra *mission*. Ciò che ha contraddistinto la politica aziendale anche nel corso del 2007, se da una parte ha espresso una forte attenzione alla base sociale, non meno fortemente ha sottolineato di Banca Malatestiana il suo carattere distintivo di banca locale, che di volta in volta ha significato vicinanza al cliente e all'impresa, ascolto delle sue esigenze, impegno alla collaborazione, alla consulenza, alla ricerca. Né, in questo senso, si è attenuato il sostegno alle diverse iniziative che nascono sul territorio e che del territorio valorizzano le migliori risorse.

Siamo, peraltro, consapevoli che questi obiettivi non sono mai da considerare raggiunti e devono continuare a stare davanti a noi, in quanto traguardi sui quali dobbiamo essere sempre pronti a misurarci e che anzi vengono da noi accettati quali elementi di stimolo nel cammino che, esercizio per esercizio, intendiamo percorrere.

Egredi Soci,  
con questi dati, che sottoponiamo alla vostra considerazione e che riteniamo molto lusinghieri ci presentiamo a voi alla fine di questo nostro mandato che ci aveva consegnato l'impegno di affermare, dentro un quadro di valori cooperativistici e sociali consolidati, Banca Malatestiana quale nuovo soggetto nato dalla fusione di due banche di credito cooperativo che in questo processo hanno creduto e che hanno avuto la forza di dar vita a questa nuova storia.

E' una storia che si presenta come un libro del quale sono state scritte solo le pagine iniziali e che ha ancora tante pagine bianche che potranno essere scritte da chi nei prossimi anni e in futuro, che osiamo sperare ricco di favorevoli risultati, da coloro che amministreranno questa banca. A chi avrà questo onere e onore raccomandiamo di continuare a contare sui soci, sui dipendenti, sulle famiglie e sulle imprese che vivono e operano su un territorio di riferimento perché essi costituiscono la nostra forza.



## 1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

### *L'economia e la finanza internazionali*

Lo scenario macroeconomico mondiale è stato contrassegnato, nel corso del 2007, dalla crisi del comparto dei mutui immobiliari americani cosiddetti *sub-prime*, e dal forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari.

Il concatenarsi di tali eventi ha determinato una revisione al ribasso delle previsioni di crescita e al rialzo delle aspettative inflazionistiche, con conseguenze di rilevante impatto sull'evoluzione dei mercati finanziari, i quali hanno reagito con andamenti alterni e accresciuta volatilità.

La Riserva Federale statunitense ha cercato di fronteggiare il peggioramento delle prospettive di crescita con ripetute riduzioni dei tassi ufficiali, mentre la Banca Centrale Europea, più attenta alle dinamiche inflazionistiche, ha confermato la propria linea "restrittiva" in materia di politica monetaria, mantenendo i tassi ufficiali ancorati al 4%.

In conseguenza delle profonde divergenze in materia di politiche di tassi di interesse, la valuta dell'euro-zona si è considerevolmente apprezzata nei confronti del dollaro statunitense, arrivando a toccare il massimo storico di 1,49 dollari per euro.

Lo scenario per il 2008 è ancora caratterizzato da un'elevata incertezza connessa con l'evolversi della crisi dei mutui *sub-prime* americani, con le possibili conseguenze per il sistema finanziario e, di riflesso, per le famiglie e le imprese, che potrebbero subire un inasprimento delle condizioni di accesso e di utilizzo dei finanziamenti.

Inoltre, il permanere di tensioni sul fronte dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari potrebbe amplificare la perdita di potere d'acquisto delle famiglie e contribuire fortemente a frenare la domanda e i consumi, con ulteriori riflessi negativi sulla crescita.

A fronte delle difficoltà nei maggiori paesi industrializzati, sarebbe la crescita in quelli emergenti, già elevata nel corso del 2007, a sostenere l'economia mondiale anche nel corso del 2008.

Negli **Stati Uniti** la crescita è proseguita a un ritmo elevato nei primi nove mesi dell'anno, trainata dagli investimenti fissi delle imprese, dalle esportazioni, dai consumi delle famiglie; nel corso dell'ultimo quarto dell'anno la flessione dei prezzi delle abitazioni e la caduta degli investimenti residenziali, accompagnate dagli effetti della crisi del mercato dei mutui e da un brusco rallentamento della crescita dell'occupazione, hanno determinato un rallentamento nella crescita economica e un accresciuto rischio di recessione, al quale la Riserva Federale ha cercato di porre soluzione attraverso ripetute manovre sui tassi ufficiali, tuttora in corso.

In **Giappone** la crescita del prodotto interno lordo è stata molto variabile nel corso del 2007, facendo seguire a una flessione nel corso del secondo trimestre una crescita alla fine del terzo trimestre,

Andamenti osservati e previsti di alcune variabili macroeconomiche (variazioni percentuali sull'anno precedente)				
VOCI	OCSE		Consensus Forecasts	
	2007	2008	2007	2008
<b>PIL</b>				
<b>Paesi avanzati</b>				
Area dell'euro	2,6	1,9	2,6	1,9
Giappone	1,9	1,6	1,9	1,5
Regno Unito	3,1	2,0	3,1	1,9
Stati Uniti	2,2	2,0	2,2	2,1
<b>Paesi emergenti</b>				
Brasile	4,8	4,5	5,2	4,7
Cina	11,4	10,7	11,4	10,5
India	8,8	8,6	8,6	8,1
Russia	7,3	6,5	7,5	6,9
<b>Prezzi al consumo</b>				
<b>Paesi avanzati</b>				
Area dell'euro	2,1	2,5	2,1	2,3
Giappone	0,0	0,3	0,0	0,4
Regno Unito	2,6	2,2	2,3	2,1
Stati Uniti	2,8	2,7	2,8	2,6
<b>Paesi emergenti</b>				
Brasile	3,9	4,0	4,2	4,1
Cina	4,5	4,0	4,6	4,1
India	6,4	0,2	6,0	5,6
Russia	11,0	9,5	11,7	9,7

Fonte: OECD Economic Outlook, dicembre 2007;  
Consensus Forecasts, dicembre 2007.

cui hanno contribuito il forte sviluppo delle esportazioni e il recupero degli investimenti fissi delle imprese, mentre modesta è rimasta la dinamica dei consumi e della domanda interna. Nel corso del 2007 la Banca del Giappone ha mantenuto invariati i tassi di interesse.

Nel **Regno Unito**, a una espansione fino al terzo trimestre, sostenuta dalla forte crescita dei consumi e degli investimenti fissi delle imprese, ha fatto seguito nel quarto un peggioramento del quadro congiunturale, con una repentina inversione di tendenza nell'andamento dei prezzi del mercato immobiliare; in risposta a questi sviluppi la Banca d'Inghilterra ha ridotto di un quarto di punto percentuale il tasso di riferimento ufficiale.

Nei principali **Paesi Emergenti**, i primi tre trimestri del 2007 sono stati caratterizzati da elevati ritmi di sviluppo dell'attività produttiva, sospinta dalle esportazioni in Cina e da consumi e investimenti in Brasile, Russia e India.

### L'economia dell'area dell'euro e dell'Italia

Nel terzo trimestre del 2007 il Prodotto Interno Lordo dell'**area euro** ha accelerato, come riflesso della crescita dei consumi delle famiglie e della ripresa degli investimenti fissi, ma già nel quarto le attività hanno fatto registrare un rallentamento, con una flessione della produzione industriale e sondaggi presso le imprese che, pur in presenza di dati positivi sul versante del mercato del lavoro, hanno confermato il progressivo indebolimento del quadro congiunturale.

Le prospettive di crescita dell'area euro appaiono indebolite dall'instabilità dei mercati finanziari e dai forti aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari; questi ultimi hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione che ha comportato una politica monetaria prudente da parte della Banca Centrale Europea, la quale ha lasciato invariati i tassi ufficiali, pur effettuando numerose iniezioni di liquidità per contenere le tensioni al rialzo sul fronte dei tassi interbancari, in un contesto in cui è sempre sostenuta l'espansione dei prestiti da parte delle istituzioni creditizie.

Per quanto riguarda l'**Italia**, il Prodotto Interno Lordo viene stimato cresciuto, nel corso del 2007, di circa l'1,9%, in linea con il dato dell'anno precedente.

Al raggiungimento del risultato avrebbero contribuito, essenzialmente, le componenti interne della domanda; debole invece, a causa dell'apprezzamento dell'euro su tutte le principali valute, risulterebbe il contributo della domanda estera.

Nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è però gradualmente indebolita, mentre, anche nel contesto nazionale l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento, connesso alle



Fonte: BCE e statistiche nazionali.

	2006		2007		
	4° trim.	Anno	1° trim.	2° trim.	3° trim.
<b>PIL</b>	1,1	1,9	0,3	0,1	0,4
Importazioni totali	1,8	4,3	-1,2	-0,2	2,4
Domanda nazionale	0,5	1,6	-0,1	0,4	0,8
Consumi nazionali	0,1	1	0,5	0,4	0,2
spesa delle famiglie	0,2	1,5	0,7	0,5	0,2
altre spese	-0,1	-0,3	..	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	2,2	2,3	0,6	0,2	1,5
costruzioni	2,9	2,1	1,6	-1,2	1,4
altri beni	1,6	2,6	-0,4	1,5	1,5
Variaz. delle scorte					
e oggetti di valore	-0,1	0,3	-0,6	0,1	0,4
Esportazioni totali	4,1	5,3	0,2	-1,4	0,9
Domanda estera netta	0,6	0,3	0,4	-0,3	-0,4

Fonte: Istat

turbolenze dei mercati finanziari, hanno determinato una frenata della spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno.

La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l'espansione dell'occupazione anche nel corso del 2007, sebbene a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006.

Con riguardo, infine, alla dinamica inflattiva, dall'estate scorsa la crescita dei prezzi, per i motivi sopra richiamati, ha subito un netto rialzo.

### *L'andamento dell'economia nella Provincia di Rimini*

Secondo il rapporto sull'economia 2007 – 2008 redatto dall'ufficio studi della Camera di Commercio di Rimini, quella riminese è l'undicesima provincia italiana per benessere economico, la ventunesima per prodotto interno lordo per abitante, la ventesima per vivibilità.

I dati congiunturali relativi al 2007 mostrano un'apprezzabile performance dell'industria manifatturiera, con variazioni positive della produzione, del fatturato, degli ordinativi totali e, soprattutto, degli ordinativi provenienti dall'estero, che continuano a evidenziare una spiccata vitalità.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, la Provincia di Rimini è quella che presenta i valori più bassi in regione, sia in termini di importazioni che di esportazioni; valori contenuti che, tuttavia, si traducono in un risultato positivo del saldo commerciale. Il settore principale di esportazione è quello relativo alle macchine e alle apparecchiature meccaniche; per quanto riguarda le importazioni il peso più rilevante è rappresentato da prodotti alimentari, bevande e tabacchi.

Sul versante turismo e ricettività il 2007 è stato un anno molto positivo, non solo per i segni positivi fatti registrare dagli arrivi e dalle presenze, ma anche per il fatto che Rimini è riuscita a diversificare, ampliare e destagionalizzare la propria offerta turistica, sviluppando ulteriormente, accanto al balneare, che rimane trainante e fondamentale, i settori fieristici e congressuali.

Il mercato del lavoro della Provincia di Rimini presenta un tasso di attività pari al 69% circa, decisamente superiore alla media italiana, che si attesta entro il 63%.

Le imprese del territorio sono aumentate, dal 2000, di circa il 9%; l'incremento è attribuibile in larga parte al settore delle costruzioni e dei servizi alle imprese, più specificamente alle attività immobiliari.

Per quanto riguarda la proprietà delle imprese, un aspetto che sta caratterizzando la dinamica imprenditoriale dell'ultimo decennio riguarda la composizione proprietaria; negli ultimi sette anni il numero delle persone di nazionalità italiana con carica in imprese della Provincia di Rimini è cresciuto del 6,8%, mentre quello delle persone di nazionalità straniera è raddoppiato; l'imprenditoria straniera è in forte espansione nei settori delle costruzioni, dei trasporti e facchinaggio, nel settore manifatturiero.

In prospettiva, la migliore performance economica della provincia dovrebbe provenire dalla componente dei servizi, la quale, pesando per oltre il 75% sul valore aggiunto provinciale, dovrebbe contribuire notevolmente a sostenere l'attività economica. Tra i settori che nel prossimo orizzonte temporale dovrebbero mostrare segnali di ridimensionamento si attende quello edile, ipotizzato in contrazione dello 0,4% medio annuo sul periodo 2006-2010, dopo anni di crescita importante (+8,4% nel quinquennio 2001-2005), in linea con il rallentamento prospettato nello scenario macroeconomico.

**Tabella 1.1 - LA DIMENSIONE ECONOMICA NEL 2007  
(VALORI ASSOLUTI E VALORI %)**

	Rimini	Emilia R.	Italia	[1]	[2]
Popolazione presente (*)	290	4.173	58.556	7,0	0,5
Forze lavoro (*)	136	1.998	24.830	6,8	0,5
Disoccupati (*)	5	51	1.480	9,2	0,3
Unità di lavoro (*)	153	2.129	25.015	7,2	0,6
- agricoltura	4	105	1.258	4,1	0,3
- industria in senso stretto	24	549	5.015	4,3	0,5
- costruzioni	10	153	1.956	6,7	0,5
- altre attività	115	1.322	16.787	8,7	0,7
Esportazioni (+)	1.494	45.340	356.610	3,3	0,4
Importazioni (+)	593	27.319	370.271	2,2	0,2
Valore aggiunto (+)	7.861	120.523	1.378.974	6,5	0,6
- agricoltura	138	2.902	28.297	4,8	0,5
- industria in senso stretto	1.267	32.395	283.173	3,9	0,4
- costruzioni	480	7.207	85.551	6,7	0,6
- altre attività	5.976	78.020	981.953	7,7	0,6

[1] quota % di Rimini/Emilia R.

[2] quota % di Rimini/Italia

(\*) migliaia di persone

(+) milioni di euro (valori correnti)

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2008

Fonti: Bollettino economico Banca d'Italia n. 51 gennaio 2008 Rapporto sull'economia della Provincia di Rimini 2007/2008 a cura Ufficio Studi Camera di Commercio di Rimini

---

## **2. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.**

### *Profilo Sociale*

Siamo sempre più consapevoli che l'economia mutualistica sia un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene una originale e caratterizzante responsabilità sociale.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale. Abbiamo puntato a migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari.

Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.

### *Base Sociale*

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

Il piano strategico triennale 2005/2007 si poneva come obiettivo primario il rafforzamento del concetto di mutualità della Banca verso il territorio, attuabile con una specifica politica aziendale verso i propri Soci, dedicando loro maggiore attenzione e favorendo nel contempo l'ampliamento della base sociale stessa. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha quindi perseguito con determinazione tale obiettivo.

Sono stati ammessi n. 222 Soci (225 nello scorso esercizio), sono usciti n. 17 Soci. Al 31.12.2007 risultavano iscritti n. 2.897 Soci con un incremento del 7,6% rispetto all'esercizio precedente e del 30,9% rispetto al 31.12.2004.

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge, mediamente pari al 54,3% degli impieghi totali (53,2% anno 2006).

Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nel capitolo dedicato al Bilancio Sociale.

### 3. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

#### 3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della nuova normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 “Crediti verso clientela”.

Il totale della voce 70, al netto delle svalutazioni, ammonta a 936,8 milioni, in incremento di 119,1 milioni (+14,6%), a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario nel suo complesso dell'10,2% (Fonte ABI) e di un incremento del 12,83% delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna.

Analizzando nel dettaglio le principali forme tecniche a breve, in evidenza risultano i conti correnti attivi, incrementati di 49,6 milioni (+ 23,8%), mentre sostanzialmente stabili le anticipazioni per S.b.f., Fatture, ecc. (+1,7%).

La componente a medio-lungo termine, come rilevabile dalla tabella 1, è il fattore principale della crescita degli impieghi a clientela, fenomeno d'altronde prevalente a livello di sistema bancario. Il comparto dei mutui, infatti, con un aumento di 68,7 milioni di euro evidenzia un aumento del 16,84% ed ha inciso sull'incremento totale degli impieghi per il 57,7%. I crediti con durata originaria oltre il breve termine rappresentano il 59,6% degli impieghi totali, in aumento rispetto al 58,1% del 2006, come evidenziato nella tabella 2; il dato è in linea a quello del sistema BCC della regione che segna un 60,43% (Fonte Federcra E.R.).

**Tab. 1 - Crediti verso clientela per forma tecnica**

*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2007	2006	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	257,9	208,3	49,6	23,8%
Mutui	477,2	408,5	68,7	16,8%
Altri Finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	125,4	123,3	2,1	1,7%
Prestiti Personali	3,6	3,1	0,5	16,1%
Attività Cedute (mutui ipotecari)	43,9	50,0	- 6,1	- 12,2%
Attività deteriorate (Sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti)	28,8	24,6	4,2	17,1%
<b>Crediti a clientela</b>	<b>936,8</b>	<b>817,7</b>	<b>119,1</b>	<b>14,6%</b>

**Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi**

*(composizione percentuale)*

	Banca Malatestiana		Bcc E.R.
	2007	2006	2007
Impieghi a breve	40,4%	41,9%	39,6%
Impieghi a medio/lungo termine	59,6%	58,1%	60,4%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>Impieghi a medio/lungo termine</b>			
- a tasso fisso	3,1%	2,2%	n.d.
- a tasso variabile	96,9%	97,8%	n.d.
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

I crediti concessi alle imprese, con vita residua oltre il breve termine rappresentano il 44,8% della raccolta diretta, in aumento rispetto al 42,4% dell'esercizio precedente.

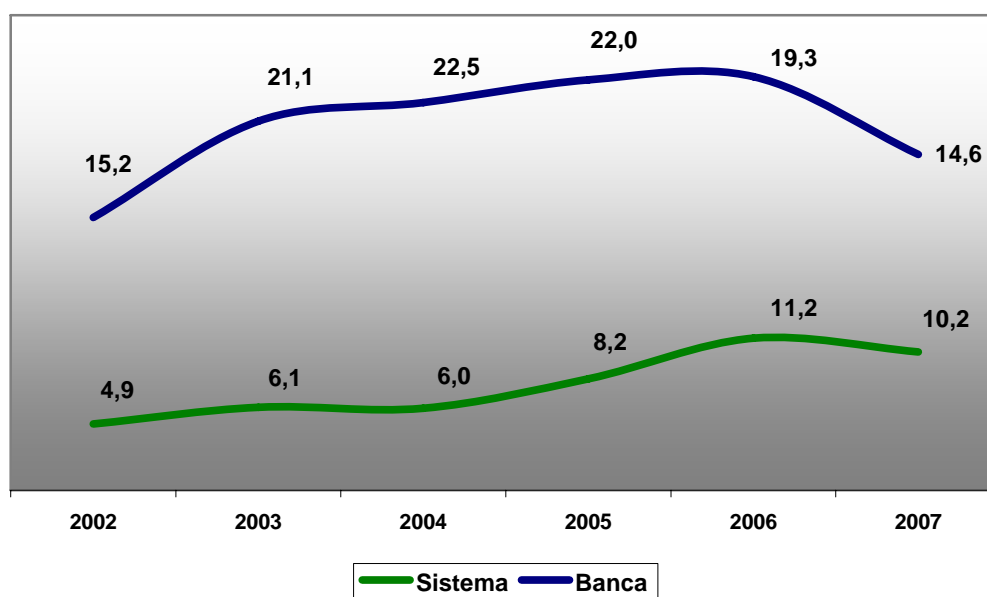
Si evidenzia che circa il 60% dei suddetti crediti alle imprese, pari a 238,8 milioni di euro, è rappresentato dal credito alle imprese immobiliari che assume tecnicamente durata oltre il breve termine, ma di fatto si estingue entro 24/36 mesi. Tali crediti sono quasi totalmente garantiti da ipoteca. L'andamento del comparto è attentamente seguito dal Consiglio di amministrazione.

Nella voce sono comprese anche "Attività Cedute e non Cancellate", ai sensi dello IAS 39, per 43,9 milioni e si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti a seguito dell'operazione di cartolarizzazione CF7 "multioriginator" effettuata nell'esercizio 2006. Su tali crediti è stata eseguita una valutazione di tipo analitico e collettivo.

L'incidenza degli impieghi a clienti sulla raccolta diretta si attesta a fine anno al 105,1% (109,2% se si valorizza la raccolta al netto delle operazioni di pronti contro termine) in crescita rispetto al dato 2006 pari rispettivamente al 99,4% e 102,4%. Il dato conferma che i fondi raccolti nel bacino di operatività vengono tutti reinvestiti sul territorio, a favore dello sviluppo dell'economia locale.

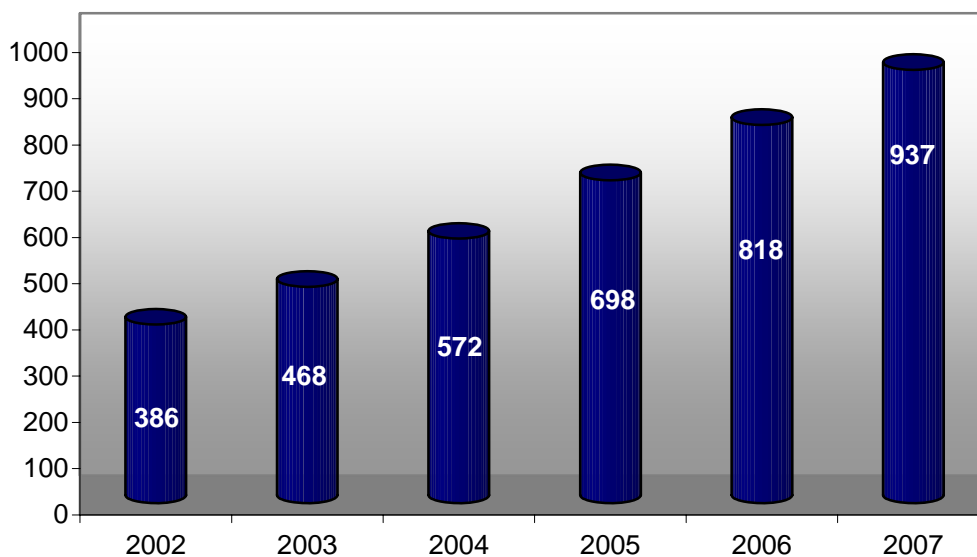
Gli impieghi diretti ed indiretti con i Soci unitamente alle attività a ponderazione "zero", ammontano a 592,2 milioni e rappresentano il 53,4% di tutte le attività di rischio della banca, adeguatamente al di sopra del limite minimo del 50% previsto dalla legge.

**Graf. 1 - Andamento degli impieghi**  
(variazioni percentuali su base annua)



**Graf. 2 - Impieghi**

(consistenze in milioni di euro)



Stabile risulta la composizione degli impieghi per tipologia di clientela (Tab. 3).

Nel dettaglio, il peso percentuale delle famiglie e piccole imprese (famiglie produttrici) sul complesso degli affidamenti alla clientela si attesta al 34,7%, in leggera flessione rispetto allo scorso esercizio (34,9%), mentre invariato al 64,6% il peso delle società non finanziarie. In leggero aumento, ma ancora non significativo, il peso (0,5%) delle istituzioni sociali.

**Tab. 3 - Impieghi economici per settore di attività economica**

(composizione percentuale)

	2007	2006
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1
Società non finanziarie	64,6%	64,6%
Istituzioni sociali	0,5%	0,3%
Società finanziarie	0,1%	0,1%
Famiglie	34,7%	34,9%
- di cui Consumatori	25,4%	25,4%
- di cui Produttori	9,3%	9,5%

I mutui concessi alle famiglie per l'acquisto della prima casa per complessivi 30,5 milioni, rappresentano il 24,3% del totale dei finanziamenti a medio lungo termine erogati nell'anno, sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio.

Anche per il 2007 si nota la tendenza ad una crescita della concentrazione degli affidamenti: al 65,4% della clientela rientrante nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro fanno capo il 9% degli impieghi totali, mentre il 3,7% della clientela che presenta utilizzi superiori ad un milione, assorbe il 28,4% dei finanziamenti, come evidenziato nella tabella 4. Il dato è periodicamente monitorato dal Consiglio d'amministrazione e particolare attenzione viene posta alla tipologia ed al rischio degli affidamenti di maggiore importo. Al 31.12.2007 erano presenti 4 posizioni classificate come "Grande Rischio" ai fini di Vigilanza, con un'esposizione nominale per complessivi 111,3 milioni e ponderata di 89,5 milioni. Le posizioni fanno riferimento a primarie aziende operanti nel settore immobiliare.



**Tab. 4 - Impieghi economici per classi di importo**  
(composizione percentuale)

Classe di importo	2007		2006	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	65,4%	9,0%	66,4%	9,7%
Da 50 a 125 mila	18,2%	16,1%	18,4%	17,2%
Da 125 a 250 mila	9,4%	17,3%	8,6%	16,8%
Da 250 mila a 500 mila	3,7%	13,7%	3,7%	14,7%
Da 500 mila a 1 milione	2,0%	15,5%	1,7%	14,0%
Oltre 1 milione	1,3%	28,4%	1,2%	27,6%

L'importo medio dei fidi erogati risulta pari a 88 mila euro, in crescita rispetto al 2006 (80 mila euro).

I crediti di firma ammontano a 83,8 milioni di euro, in incremento di 15,8 milioni sul 2006 (+23,3%) e sono rappresentati per il 97,2% da crediti di firma di natura commerciale che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

#### Crediti deteriorati

I nuovi principi contabili dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento ("impairment") del credito stesso, vengano ripartiti:

- crediti "in bonis" (cosiddetti "performing");
- crediti "deteriorati" (cosiddetti "non performing")

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti in sofferenza, in incaglio e scaduti e/o sconfinati oltre 180 giorni (cosiddetti "past due"). La valutazione viene effettuata su base individuale per i crediti di importo rilevante e in via forfetaria per le restanti posizioni.

A dicembre 2007 il comparto crediti deteriorati al lordo delle svalutazioni risulta pari a 36,5 milioni con un incremento annuo del 27,2%, corrispondente a 7,8 milioni. Le svalutazioni complessive su tali crediti ammontano a 6,8 milioni, con un incremento annuo di 2,7 milioni (+65,8%). Il comparto al netto delle svalutazioni si è incrementato di 5,1 milioni, passando dai 24,6 milioni di dicembre 2006 ai 29,7 milioni registrati a fine anno (+20,7%) (Tab. 5).

Il totale dell'esposizione netta dei crediti deteriorati rappresenta il 3,2% dei crediti alla clientela, in leggero incremento rispetto al dato del 2006, pari al 3,0% (Tab. 6).

**Tab. 5 - Crediti deteriorati**

(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	Dicembre 2007	Dicembre 2006	Variazione		Dicembre 2007	Dicembre 2006	Variazione	
	Esposizione Lorda	Assoluta	%		Esposizione Netta	Assoluta	%	
Sofferenze	11,4	7,1	4,3	60,6%	5,9	3,1	2,8	90,3%
Incagli	21,6	17,7	3,9	22,0%	20,4	17,6	2,8	15,9%
Ristrutturati	0,7	1,0	- 0,3	- 30,0%	0,6	1,0	- 0,4	- 40,0%
Scaduti	2,8	2,9	- 0,1	- 3,5%	2,8	2,9	- 0,1	3,6%
<b>Totale</b>	<b>36,5</b>	<b>28,7</b>	<b>7,8</b>	<b>27,2%</b>	<b>29,7</b>	<b>24,6</b>	<b>5,1</b>	<b>20,7%</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>948,7</b>	<b>826,4</b>	<b>122,3</b>	<b>14,8%</b>	<b>936,8</b>	<b>817,8</b>	<b>119,0</b>	<b>14,6%</b>

La voce è composta da:

**Crediti in sofferenza** per nominali 11,4 milioni, svalutati analiticamente per 5,5 milioni, rappresentano l'1,2% del totale dei crediti (0,6% al netto delle svalutazioni). Nonostante il deciso incremento registrato nell'anno (+60,6%), il valore risulta sensibilmente inferiore sia a quello provinciale (2,11%) che a quello regionale (2,27%). Il comparto, composto da 224 posizioni, nel corso dell'anno ha registrato i seguenti movimenti:

- sono state iscritte a "sofferenze" 60 nuove posizioni per 5,5 milioni;

- sono state incassate somme a deconto delle posizioni per 1,1 milioni;
- sono state definitivamente chiuse:
  - 19 posizioni, con un incasso complessivo di 0,9 milioni;
  - 45 posizioni con perdite, precedentemente svalutate per 0,3 milioni.

Da segnalare che le prime tre posizioni per importo iscritte nell'anno, rappresentano circa il 57% del totale delle posizioni iscritte a sofferenza nel periodo. Si tratta, peraltro, di tre posizioni assistite da valide garanzie reali, con una previsione prudenziale di recupero del 90% circa.

**Crediti incagliati** per 21,6 milioni, svalutati analiticamente a livello individuale e su base statistica per 1,2 milioni, rappresentano il 2,3% del totale dei crediti (2,1% al netto delle svalutazioni). Il comparto in crescita del 22,0% rispetto allo scorso esercizio, risulta di poco superiore alla media provinciale (1,76%) e regionale (2,08%). Il comparto, composto da 258 posizioni (Tab. 7), ha registrato nell'esercizio i seguenti movimenti:

- 139 posizioni sono state iscritte per 16,4 milioni;
- 131 posizioni in incremento per 0,8 milioni;
- 243 posizioni in decremento per 2 milioni;
- 33 posizioni trasferite a sofferenze per 5,2 milioni;
- 36 posizioni regolarizzate per 3,9 milioni;
- 50 posizioni estinte per 1,7 milioni;

**Crediti ristrutturati** per 0,7 milioni, svalutati per 0,1 milioni, in decremento di 0,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, che rappresentano lo 0,1% del totale dei crediti; il comparto è stato sottoposto a svalutazione analitica per 34 mila euro. Si registra: l'ingresso di una nuova posizione per 0,7 milioni e l'uscita di 2 posizioni per 1 milione;

**Crediti scaduti oltre 180 giorni** per 2,8 in decremento di 0,2 milioni rispetto allo scorso esercizio, che rappresentano lo 0,3% del totale dei crediti; il comparto è stato sottoposto a svalutazione analitica, su base statistica, per 18 mila euro.

**Tab. 6 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi totali**  
(valori percentuali)

	2007		2006	
	Su impieghi lordi	Su impieghi netti	Su impieghi lordi	Su impieghi netti
Sofferenze	1,2%	0,6%	0,9%	0,4%
Incagli	2,3%	2,2%	2,1%	2,1%
Ristrutturati	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Scaduti	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>3,8%</b>	<b>3,2%</b>	<b>3,5%</b>	<b>3,0%</b>

**Tab. 7 – Incagli Concentrazione**  
(numero, importo in milioni ed incidenza percentuale)

Esercizio	N.ro Posizioni	Primi 10 clienti	Incidenza %	Primi 20 clienti	Incidenza %	Primi 50 clienti	Incidenza %
2007	258	6,5	30,0%	9,3	43,0%	14,9	68,7%
2006	238	6,8	38,0%	9,2	51,8%	13,4	75,3%
2005	210	6,0	41,7%	8,0	56,1%	11,4	79,3%

### 3.2 Operazioni di investimento finanziario

I titoli del portafoglio di proprietà della Banca ammontano a complessivi 121,5 milioni, in decremento di 4 milioni (-3,2%) e sono classificati come (Tab. 8):

- Strumenti Finanziari detenuti per la negoziazione - “Held for Trading”
- Strumenti finanziari disponibili per la vendita - “Available for sale”.

### *Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione*

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al "valore equo" (fair value). Il valore complessivo della categoria è di 16,3 milioni, in incremento di 5,3 milioni (+48,2%).

### *Strumenti finanziari disponibili per la vendita*

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Vengono iscritte inoltre tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possano essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al "valore equo" (fair value). Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il "valore equo" (fair value) con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 105,2 milioni, in diminuzione di 9,3 milioni (- 8,1%). Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5 della Nota Integrativa.

La "duration" del portafoglio titoli complessivo è passata da 0,268 del 2006 a 0,229 di fine 2007, dovuta in prevalenza alla presenza di titoli a tasso variabile.

La gestione del portafoglio titoli, ad esclusione delle partecipazioni, ha consentito il conseguimento di un rendimento medio del 4,11%.

**Tab. 8 – Suddivisione titoli di proprietà per portafogli IAS**

*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	Variazioni			
	2007	2006	Assolute	Percentuali
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16,4	11,8	4,6	+ 39,0%
Attività finanziarie valutate fair value				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	105,2	114,5	- 9,3	- 8,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
Finanziamenti e crediti commerciali				
<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>121,6</b>	<b>126,3</b>	<b>- 4,7</b>	<b>- 3,7%</b>

### *Rapporti interbancari*

I rapporti con le banche sono rappresentati dalle voci dell'attivo 60 Crediti verso banche e del Passivo 10 Debiti verso banche come rappresentato nella tabella 9.

**Tab. 9 – Rapporti Interbancari**

*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

Crediti verso Banche	Variazioni			
	2007	2006	Assolute	Percentuali
Depositi liberi	0,5	0,8	- 0,3	- 37,5%
Depositi vincolati				
<b>Totale depositi interbancari</b>	<b>0,5</b>	<b>0,8</b>	<b>- 0,3</b>	<b>- 37,5%</b>
Riserva obbligatoria	7,6	7,5	+ 0,1	+ 1,33%
<b>Liquidità aziendale</b>				
Conti correnti banche e altro	34,5	49,5	- 15,0	- 30,30%
<b>Totale Crediti</b>	<b>42,6</b>	<b>57,8</b>	<b>- 15,2</b>	<b>- 26,30%</b>
<b>Debiti verso banche</b>				
Depositi liberi in valuta	6,8	5,5	1,3	23,6%
Conti di corrispondenza	11,6	21,9	- 10,3	- 47,0%
Finanziamenti	20,3	0,4	19,9	4.975%
<b>Totale debiti</b>	<b>38,7</b>	<b>27,8</b>	<b>10,9</b>	<b>39,2%</b>
<b>Liquidità interbancaria netta</b>	<b>3,9</b>	<b>30,0</b>	<b>- 26,1</b>	<b>- 87%</b>

La strategia gestionale delle risorse finanziarie – intese come somma dei titoli di proprietà e della liquidità – è sostanzialmente orientata all’impiego temporaneo delle risorse, quale attività residua dalla primaria attività di impiego alla clientela.

La composizione degli investimenti è orientata alla massima liquidabilità degli stessi:

- liquidità, pari al 3,1% del totale dei mezzi amministrati;
- investimenti a tasso variabile con bassa duration, di pronto smobilizzo, pari all’88,9%.

### 3.3 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta allargata aziendale raggiunge i 1.070,5 milioni, in crescita di 84,3 milioni rispetto al precedente esercizio (+ 8,5%), come evidenziato nella tabella 10.

Tale incremento complessivo risente negativamente della mancata valorizzazione, nella raccolta indiretta, per 19 milioni, dei prodotti assicurativi collocati prima dell’entrata in vigore del nuovo regolamento Isvap e presenti nel bilancio 2006. Se si sterilizza tale effetto negativo, la raccolta allargata presenta un incremento effettivo di 103,3 milioni (+ 10,5%), con un tasso di crescita superiore a quello medio delle BCC della regione (+ 7,7%).

**Tab. 10 - Raccolta allargata**

*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2007	2006	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	890,8	772,7	118,1	15,3%
Raccolta indiretta	136,8	145,8	- 9,0	6,2%
Raccolta gestita	42,9	67,7	- 24,8	- 36,6%
<b>Raccolta allargata</b>	<b>1.070,5</b>	<b>986,2</b>	<b>84,3</b>	<b>8,5%</b>

#### Raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, mutui passivi, pronti contro termine), 30 – Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: assegni propri, certificati di deposito, obbligazioni) e 50 – Passività finanziarie valutate al fair value (comprendente le obbligazioni oggetto di copertura gestionale). Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo schema già adottato nei precedenti esercizi. La raccolta diretta (voce 20 + voce 30 + voce 50) ammonta a 890,8 milioni con un incremento del 15,28% rispetto al 2006 (+6,65% l’incremento del sistema bancario e +9,11% per le BCC dell’Emilia Romagna). L’analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia, come nel passato esercizio, una sensibile crescita della raccolta a termine (+22,1%) ed una flessione di quella a vista (-3,2%) (Tab. 11).

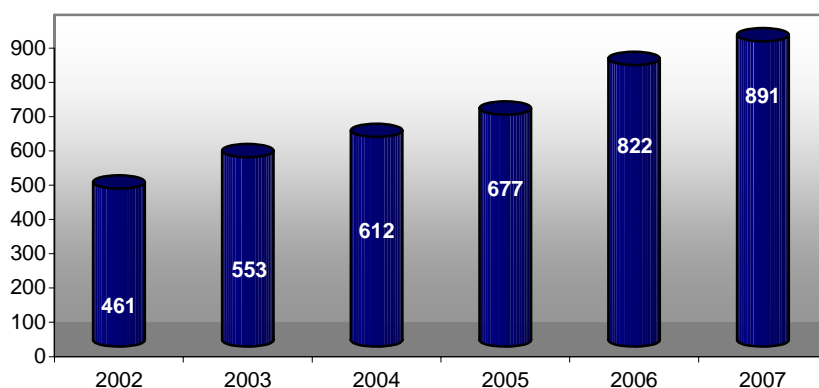
**Tab. 11 - Raccolta diretta per forme tecniche**

*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2007	2006	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	287,1	289,3	- 2,2	- 0,8%
Depositi a risparmio liberi	79,8	89,9	- 10,1	- 11,2%
<b>Raccolta a vista</b>	<b>366,9</b>	<b>379,2</b>	<b>- 12,3</b>	<b>- 3,2%</b>
Depositi a risparmio vincolati		0,3	- 0,3	- 100,0%
Certificati di deposito	4,8	7,2	- 2,4	- 33,3%
Prestiti obbligazionari	442,6	361,9	80,7	22,3%
Pronti contro termine	33,0	24,2	8,8	36,4%
<b>Raccolta a termine</b>	<b>480,4</b>	<b>393,6</b>	<b>86,8</b>	<b>22,1%</b>
Altra raccolta	43,5	49,4	- 5,9	- 11,9%
<b>Raccolta Diretta</b>	<b>890,8</b>	<b>822,2</b>	<b>68,6</b>	<b>8,3%</b>

**Graf. 3 - Raccolta diretta**

(consistenze in milioni di euro)



Per quanto riguarda la ripartizione temporale, la componente a breve termine rappresenta il 45,4% della raccolta diretta contro il 49,9% del 2006, mentre la componente a medio/lungo termine, coerentemente con la politica definita dalla banca, passa dal 50,1% dello scorso esercizio al 54,6%. In arretramento la componente a tasso fisso della raccolta a termine, passata dal 63,6% del 2006 al 46,4% del 2007, quale conseguenza della protratta fase di aumento dei tassi di interesse (Tab. 12).

**Tab. 12 - Raccolta a termine per scadenza e tipo tasso**

(composizioni percentuali)

	Banca Malatestiana		B.c.c. E.R.
	2007	2006	2007
<b>Suddivisione per scadenza</b>			
Raccolta a breve – fino a 18 mesi	45,4%	49,9%	52,0%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	54,6%	50,1%	48,0%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>Suddivisione raccolta a termine per tipo tasso</b>			
Raccolta a termine a tasso fisso	46,4%	63,6%	
Raccolta a termine a tasso variabile	53,6%	36,4%	
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

La raccolta, in relazione al settore economico di appartenenza della clientela, evidenzia il forte peso del settore delle famiglie, pari al 90,5% del totale, in leggero incremento rispetto al 90,2% del 2006. In diminuzione l'incidenza delle società non finanziarie (Tab. 13).

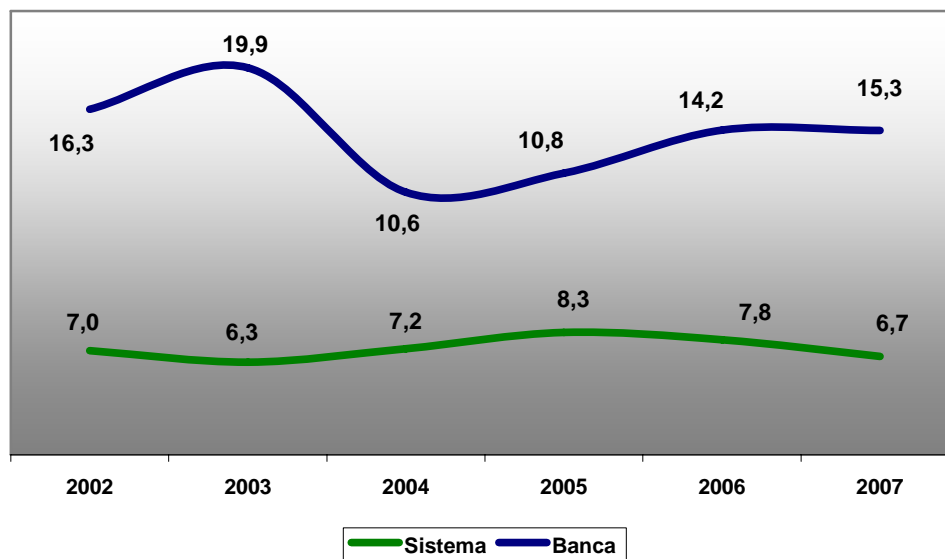
**Tab. 13 - Raccolta per settore di attività economica**

(composizione percentuale)

	2007	2006
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società non finanziarie	7,9%	8,2%
Istituzioni sociali	1,0%	1,1%
Società finanziarie	0,4%	0,3%
Famiglie	90,5%	90,2%
di cui Consumatori	83,8%	83,5%
di cui Produttori	6,7%	6,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Com'è osservabile dal grafico 4, il trend di crescita della raccolta superiore a quello di sistema evidenzia il buon grado di attrattività dei prodotti di investimento della banca.

**Graf. 4 – Andamento della raccolta diretta**  
(variazioni percentuali su base annua)



Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, il 46,1% della clientela detiene il 2,4% delle giacenze (quelle sino a 5 mila euro). All'opposto l'1,5% della clientela, avente somme in giacenza superiori ai 250 mila euro, detiene il 25,0% della raccolta totale (Tab. 14).

**Tab. 14 - Raccolta per classi di importo**  
(composizione percentuale)

Classe di importo	2007		2006	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	46,1%	2,4%	51,3%	2,7%
Da 5 a 25 mila	29,7%	13,4%	22,6%	14,6%
Da 25 a 50 mila	10,3%	13,5%	11,7%	14,5%
Da 50 mila a 150 mila	10,4%	32,3%	11,1%	32,8%
Da 150 mila a 250 mila	2,0%	13,4%	2,0%	13,4%
Oltre 250 mila	1,5%	25,0%	1,3%	22,0%

*Raccolta indiretta*

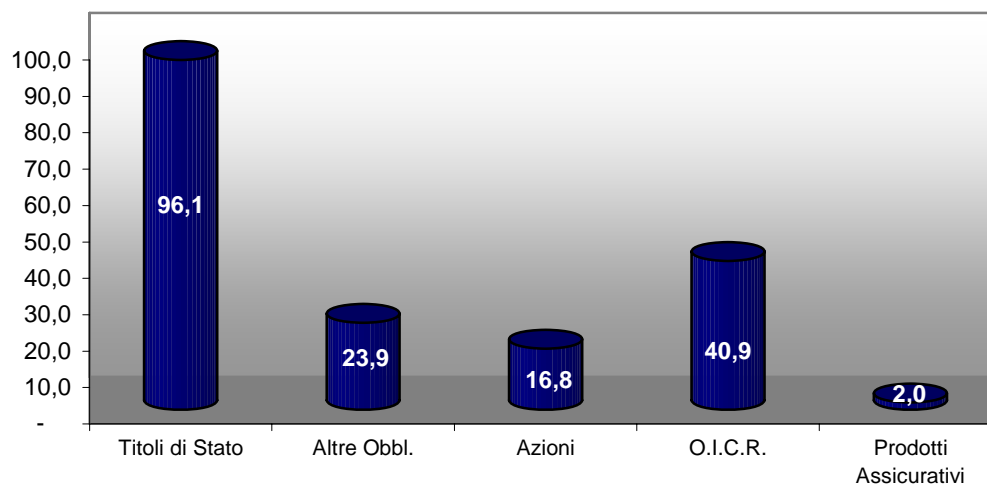
La raccolta indiretta è pari a 179,7 milioni (valore di mercato), registrando un decremento di 33,7 milioni (- 15,8%) sul precedente esercizio (Tab. 15). La variazione negativa della raccolta indiretta, per 33,7 milioni, è dovuta principalmente alla mancata iscrizione, per 19 milioni, dei prodotti assicurativi collocati prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento Isvap e valorizzati alla data del 31.12.2006. Senza tener conto di tale diversa rappresentazione il decremento effettivo è di 14,7 milioni, in conseguenza del ribasso dei listini di fine anno e del maggior gradimento della clientela per i prodotti di investimento emessi dalla banca. Dall'esame del grafico 5 si evidenzia come la componente più significativa della raccolta indiretta, valorizzata ai prezzi di mercato, sia rappresentata da titoli di Stato che rappresentano il 47,8% del comparto (45,1% a fine 2006).

**Tab. 15 - Raccolta indiretta**  
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2007	2006	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Raccolta indiretta (valore nominale)	166,0	176,0	- 10,0	- 5,7%
Raccolta indiretta (valore di mercato)	179,7	213,4	- 33,7	- 15,8%
di cui Fondi comuni	40,9	46,6	- 5,7	- 12,2%
di cui Prodotti assicurativi	2,0	21,0	- 19,0	- 90,5%

**Graf. 5 – Composizione raccolta indiretta**

*(dati in milioni - valorizzata ai prezzi di mercato)*



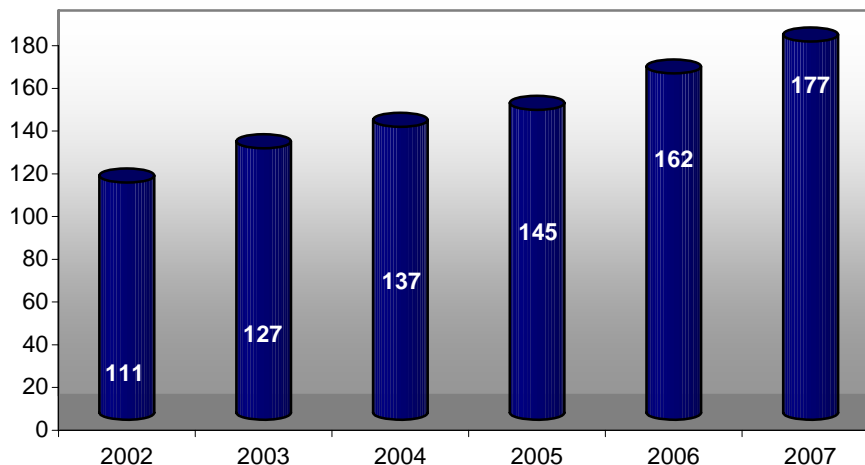
### 3.4 Il patrimonio

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve ed utile da destinare a riserve ed ai Soci per Rivalutazione e Ristorni, (voci da 130 a 200 del passivo dello stato patrimoniale) ammonta a 177,2 milioni e risulta in crescita di 14,8 milioni (+ 9,15%) rispetto allo scorso esercizio.

Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 176,4 milioni, in crescita del 9,0% rispetto a fine 2006. Le dinamiche del patrimonio, la complessiva esposizione ai rischi di credito e di mercato sono più diffusamente trattate nella parte F della nota integrativa “Informazioni sul patrimonio”, così come si rimanda alla parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” per l’analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

**Graf. 6 – Andamento patrimonio aziendale**

*(consistenze in milioni di euro)*



### 3.5 Altre poste patrimoniali significative

#### Immobilizzazioni

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell’attivo) risultano iscritte in bilancio al costo. Le attività materiali ammontano a 22,1 milioni e sono costituite da terreni per 5 milioni, fabbricati per 15,2 milioni, mobili per 0,6 milioni, impianti per 1 milioni, altre immobilizzazioni per 0,3 milioni. Risultano in incremento di 1,4 milioni pari al 7% per effetto di acquisti per 2,1 milioni ed ammortamenti per 0,7 milioni.

A marzo 2007 è stato avviato il cantiere per l'ambizioso progetto di restauro di palazzo Ghetti. I lavori di ristrutturazione proseguono con il massimo impegno da parte della direzione lavori e delle maestranze. La consegna del primo stralcio è prevista entro il 2009. Alla fine del corrente esercizio gli acconti versati per i lavori di ristrutturazione eseguiti sono circa 1,2 milioni.

Le attività immateriali, attribuibili a programmi e licenze software, ammontano a 88 mila euro, in diminuzione di 246 mila euro per effetto di acquisti per 59 mila euro, rettifiche per ammortamenti per 32 mila euro ed altre variazioni per 273 mila euro corrispondenti a costi pluriennali su beni di terzi rappresentati alla voce 150 Altre Attività.

### 3.6 Il conto economico

#### Lo scenario dei tassi di mercato

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da un progressivo innalzamento dei principali tassi di mercato, primo tra tutti il tasso Euribor 3 mesi, che è passato dal 3,73% di fine 2006 al 4,93% di fine 2007, in dipendenza della politica restrittiva della Banca Centrale Europea e delle turbolenze causate dalla crisi del comparto dei mutui immobiliari americani (cosiddetti *sub-prime*). La forbice tra rendimento medio dell'attivo fruttifero (rappresentato dagli impieghi a clientela, titoli di proprietà e rapporti interbancari) e costo medio delle passività onerose (costituito dalla raccolta da clientela ordinaria e dalla raccolta interbancaria) è aumentata di 14 centesimi di punto rispetto al precedente esercizio, attestandosi al 3,22% rispetto al 3,08% relativo al 2006 (3,06% la forbice di sistema per il 2007 - Fonte ABI) (Tab. 16).

I rendimenti medi degli impieghi a clientela sono aumentati di 91 centesimi, quelli dei rapporti interbancari di 78 centesimi, mentre quelli del portafoglio titoli di proprietà si sono incrementati di 87 centesimi, determinando così un incremento complessivo del rendimento dell'attivo fruttifero di 85 centesimi. Il costo aziendale delle operazioni di raccolta è aumentato complessivamente di 70 centesimi, in relazione all'aumento di 46 centesimi di punto dei tassi medi di raccolta a vista e di 83 centesimi dei tassi della raccolta a termine.

**Tab. 16 - Rendimenti, costi e spread**

(valori percentuali)

	2007	2006
<b>Rendimenti</b>		
Rendimento impieghi vivi	6,23%	5,32%
Rendimento interbancario e Rob	3,73%	2,95%
Rendimento titoli	3,81%	2,82%
<b>Rendimento capitali fruttiferi</b>	<b>5,82%</b>	<b>4,97%</b>
<b>Costi</b>		
Costo raccolta a vista	1,32%	0,86%
Costo raccolta a termine	3,60%	2,77%
Costo raccolta interbancaria	2,73%	1,89%
<b>Costo raccolta</b>	<b>2,60%</b>	<b>1,89%</b>
<b>Forbice attivo fruttifero - raccolta diretta</b>	<b>3,22%</b>	<b>3,08%</b>

#### Conto economico

L'esercizio 2007 si è chiuso con un utile netto di 15,6 milioni di euro, in aumento di 2,1 milioni di euro, (+ 15,3%) rispetto ai 13,5 milioni di utile del 2006 (Tab. 17).



**Tab. 17 - Conto economico**
*(Valori in euro e variazioni assolute e percentuali)*

Voci	Descrizione	2007	2006	Variazione assoluta	Variaz. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	60.494.874	44.125.156	16.369.718	37,10%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.564.175)	(13.925.756)	(10.638.419)	76,39%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>35.930.699</b>	<b>30.199.400</b>	<b>5.731.299</b>	<b>18,98%</b>
40.	Commissioni attive	7.308.327	7.596.684	(288.357)	-3,80%
50.	Commissioni passive	(890.540)	(1.195.653)	305.113	-25,52%
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>6.417.787</b>	<b>6.401.031</b>	<b>16.756</b>	<b>0,26%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	240.770	283.725	(42.955)	-15,14%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	248.546	(269.307)	517.853	-192,29%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(112.255)	(72.042)	(40.213)	55,82%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(115.164)	(77.622)	(37.542)	48,37%
	<i>d) passività finanziarie</i>	2.909	5.580	(2.671)	-47,87%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(545.643)	(1.210.063)	664.420	-54,91%
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>42.179.904</b>	<b>35.332.743</b>	<b>6.847.161</b>	<b>19,38%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.702.786)	(1.232.130)	(2.470.656)	200,52%
	<i>a) crediti</i>	(3.702.786)	(1.232.130)	(2.470.656)	200,52%
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>38.477.118</b>	<b>34.100.613</b>	<b>4.376.505</b>	<b>12,83%</b>
150.	Spese amministrative:	(21.167.939)	(19.735.174)	(1.432.765)	7,26%
	<i>a) spese per il personale</i>	(11.888.152)	(11.284.809)	(603.343)	5,35%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(9.279.787)	(8.450.365)	(829.422)	9,82%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(1.000.000)	1.000.000	-100,00%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(653.855)	(481.819)	(172.036)	35,71%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(31.916)	(26.515)	(5.401)	20,37%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.869.079	3.073.364	(204.285)	-6,65%
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(18.984.631)</b>	<b>(18.170.144)</b>	<b>(814.487)</b>	<b>4,48%</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(96)	64	(160)	-250,00%
<b>250.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>19.492.391</b>	<b>15.930.533</b>	<b>3.561.858</b>	<b>22,36%</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.836.722)	(2.359.696)	(1.477.026)	62,59%
<b>270.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>15.655.669</b>	<b>13.570.837</b>	<b>2.084.832</b>	<b>15,36%</b>
<b>290.</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>15.655.669</b>	<b>13.570.837</b>	<b>2.084.832</b>	<b>15,36%</b>

Si procede con un commento delle voci più significative.

#### *Margine di interesse*

Il margine di interesse è stato pari a 35,9 milioni e ha evidenziato una significativa crescita, quantificata in 5,7 milioni (+18,98%), dovuta agli incrementi dei volumi e della forbice dei tassi. Gli interessi attivi sono pari a 60,4 milioni, in incremento di 16,3 milioni, con una variazione positiva del 37,1%. Nello specifico dai finanziamenti a clientela ordinaria derivano 54,9 milioni, mentre dagli investimenti finanziari derivano 5,5 milioni.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 24,5 milioni, importo in incremento di 10,6 milioni rispetto allo scorso esercizio (+76,39%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta ammontano a 24,3 milioni, in crescita di 10,6 milioni(+99,80%), mentre gli interessi su raccolta con Istituzioni creditizie ammontano a 0,2 milioni.

#### *Margine di intermediazione*

I nuovi principi contabili considerano esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le commissioni passive (voce 50) come elementi del margine di intermediazione; pertanto i proventi e oneri di gestione (voce 190) non concorrono più alla determinazione del suddetto margine.

Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi 6,4 milioni di euro, invariate rispetto all'anno precedente. Le componenti più significative vanno individuate nei servizi di incasso e pagamento (2,4 milioni) e nei servizi di gestione, intermediazione e consulenza (1,1 milioni) (Tab. 18).

L'attività di negoziazione del portafoglio titoli (voce 80) ha determinato un risultato positivo per 0,2 milioni, riconducibile quasi interamente all'attività svolta sul portafoglio di negoziazione, ed in parte all'attività in cambi.

Alla voce 70 sono evidenziati i dividendi incassati, per 0,2 milioni, invariati rispetto allo scorso esercizio, relativi alle partecipazioni non rilevanti detenute dalla banca.

Alla voce 80 sono evidenziati i risultati netti dell'attività di negoziazione per 248 mila, in deciso incremento rispetto allo scorso esercizio negativo per euro 269 mila.

La voce 110, relativa al risultato delle attività e passività valutate al "valore equo" (*fair value*) presenta un saldo negativo di 0,5 milioni, in decremento rispetto all'esercizio precedente di 0,7 milioni. Al 31/12/2007, su tale voce, hanno pesato negativamente le forti tensioni registrate sui tassi, che hanno registrato un forte aumento di quelli a breve (euribor 6 mesi – parametro di valutazione dei derivati), non compensato da un pari aumento sui tassi a medio termine (parametro di valutazione dei prestiti obbligazionari).

Il margine di intermediazione è pari a 42,1 milioni, in aumento di 6,8 milioni (+19,38%).

**Tab. 18 – Commissioni attive e passive**

(Valori in milioni di euro e variazioni assolute e percentuali)

	2007	2006	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
<b>Commissioni attive</b>				
Garanzie rilasciate	0,7	0,6	85	14,41%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1,1	1,3	- 212	- 16,31%
Servizi di incasso e pagamento	2,5	2,6	- 50	- 1,98%
Servizi di Servicing per operazioni di cartolarizzazione	0,2	-		
Conti correnti	1,9	1,9		
Istruttoria fidi	0,9	1,1	- 0,2	- 18,18%
<b>Totale</b>	<b>7,3</b>	<b>7,6</b>	<b>- 0,3</b>	<b>- 3,95%</b>
<b>Commissioni passive</b>				
Servizi di gestione e intermediazione	0,1	0,1		
Servizi di incasso e pagamento	0,8	1,0	- 0,2	
Servizio interbancario di automazione				
Altro		0,1	- 0,1	
<b>Totale</b>	<b>0,9</b>	<b>1,2</b>	<b>- 0,3</b>	<b>- 25,00%</b>
Commissioni attive	7,3	7,6	- 0,3	- 3,95%
Commissioni passive	0,9	1,2	- 0,3	- 25,00%
<b>Commissioni nette</b>	<b>6,4</b>	<b>6,4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### Spese per il Personale

Il costo del personale, al netto dei compensi per amministratori, si è attestato a 11,7 milioni, stabile rispetto allo scorso esercizio. In conseguenza dell'entrata in vigore della nuova norma sul Tfr che prevede, per le aziende con dipendenti superiori a 50, l'obbligo di accantonare il TFR maturando dei dipendenti presso l'Inps o presso Fondi Pensione, è stata iscritta, a decremento del costo, la somma di 0,6 milioni quali minori oneri per accantonamento del Trattamento di fine rapporto futuro, secondo i principi IAS. Sono stati inoltre iscritti gli oneri per il rinnovo del CCNL per 0,3 milioni e 0,2 milioni per oneri del sistema incentivante. Il confronto, al lordo della menzionata rettifica con i valori 2006 evidenziano una crescita del comparto di 1,2 milioni pari al 11%.

Per una completa disamina delle singole componenti si rinvia alla sezione 9 della nota integrativa.

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano un miglioramento complessivo in termini sia di volumi intermediati per unità di lavoro, sia di incidenza di spesa rispetto alla redditività aziendale, come descritto nella tabella 19.

**Tab. 19 - Indicatori di produttività**

	2007	2006	BCC E.R. 2007
Numero dipendenti	201	184	
Impieghi / numero dipendenti (milioni di euro)	4,4	4,4	3,3
Fondi Intermediati / numero dipendenti (milioni di euro)	5,8	5,7	5,1
Spese personale / numero dipendenti (migliaia di euro)	61	59	62
Margine Intermediazione / numero dipendenti (migliaia di euro)	207	214	171
Risultato Lordo di gestione / Numero dipendenti (migliaia di euro)	97	87	72

#### *Altre Spese amministrative*

Le altre spese amministrative ammontano a 9,3 milioni e risultano in incremento di 0,8 milioni (+9,4%) rispetto a quanto registrato lo scorso esercizio.

Le imposte indirette, inserite tra le spese amministrative ammontano a 2,1 milioni, con un incremento di 0,1 milioni (+5%), mentre le spese operative ammontano a 7,2 milioni, in incremento di 0,7 milioni (+10,9%).

Le componenti più significative delle altre spese amministrative risultano:

- le spese per elaborazioni e trasmissione dati pari a 1,2 milioni, stabili rispetto all'esercizio precedente;
- le spese per manutenzione pari a 1 milione, in incremento del 8,6%;
- le spese legali, per informazioni e visure, pari a 0,6 milioni, in incremento del 20,7%;
- le spese per pubblicità, rappresentanza, pari a 0,7 milioni, in incremento del 14,6%;
- le spese per contributi associativi, pari a 0,6 milioni, in incremento del 34,8%;

Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per rischi e oneri, in diminuzione di un milione rispetto all'esercizio precedente (cfr sezione 10 della nota integrativa).

Gli ammortamenti operativi (voci 170 e 180) risultano pari a 0,7 milioni, in incremento di 0,2 milioni (+40%), di cui quasi interamente per immobilizzazioni materiali e 36 mila euro per immobilizzazioni immateriali.

I proventi e oneri di gestione (voce 190) sono quantificati in 2,9 milioni, in decremento di 0,2 milioni, pari al 6,4%, di cui 2 milioni derivano da recuperi di imposte a carico della clientela.

Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla sezione 13 della nota integrativa.

#### *Margine Operativo Lordo*

Pur non essendo previsto nello schema di bilancio IAS, il Margine operativo lordo, che sintetizza il risultato della gestione caratteristica dell'esercizio, può essere individuato come differenza tra la voce 120 del conto economico (Margine di intermediazione) e la voce 200 (Costi operativi). Tale margine ammonta a 23,1 milioni, in incremento di 6 milioni (+35%).

#### *Utile della operatività corrente al lordo delle imposte*

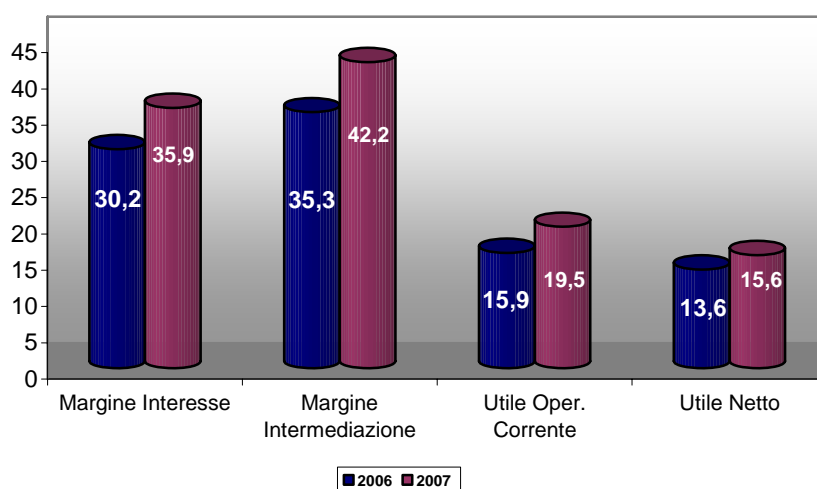
Le rettifiche/riprese valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130) presentano un saldo negativo di 3,7 milioni, e si sono incrementate di 2,5 milioni rispetto al 2006. Le rettifiche iscritte nel

2007 ammontano a 5,4 milioni, mentre le riprese risultano pari a 1,7 milioni. L'utile della operatività corrente risulta pertanto pari a 19,5 milioni, con un incremento di 3,6 milioni rispetto allo scorso esercizio (+22,6%).

#### Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a 3,8 milioni, in crescita di 1,5 milioni, pari al 65,2%. Pertanto l'Utile netto di fine esercizio è di 15,6 milioni, con un incremento di 2,1 milioni, pari al 15,6%, rispetto ai 13,5 milioni del 2006.

**Graf. 7 - Margine di interesse, margine intermediazione, utile operatività corrente e utile netto (milioni di euro)**



### 3.7 Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata dal ROE, risulta pari al 9,6%, a fronte del 9,0% del 2006. Tale indicatore è sostanzialmente in linea con il ROE di sistema stimato, per l'anno 2007, a circa il 9,7% (Fonte Prometeia).

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (Tab. 20) consente di individuare i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2007.

L'analisi permette di evidenziare, in confronto con l'esercizio precedente, il miglioramento della redditività della gestione denaro, imputabile all'incremento dei volumi intermediati e della forbice dei tassi, il peggioramento dell'apporto delle commissioni da servizi (Tab. 21) e la riduzione dell'incidenza dei costi operativi.

In deciso miglioramento appare anche il "cost income" che risulta pari al 45,0%, a fronte del 51,4% del 2006 (Tab. 21). Tale indicatore è stato costruito raffrontando i costi operativi al margine di intermediazione.

Dall'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, illustrata nella tabella 22, emerge inoltre:

- l'incremento del peso del margine di interesse nella determinazione della redditività aziendale;
- l'aumento di produttività rinveniente dalla riduzione del rapporto tra costi operativi e attivo di bilancio.

**Tab. 20 - Indicatori della redditività aziendale**
*(valori percentuali)*

	2007	2006
ROE (utile netto / patrimonio)	9,6%	9,0%
Margine operativo lordo / patrimonio	14,2%	11,4%
Margine d'intermediazione / margine di interesse	117,4%	117,0%
Cost/Income	45,0%	51,4%

**Tab. 21 - Composizione del margine di intermediazione**
*(valori percentuali)*

	2007	2006
Margine d'intermediazione / margine interesse	117,4%	117,0%
Commissioni nette / margine di interesse	17,9%	21,2%
Attività di negoziazione, copertura, ecc / margine di interesse	- 0,5%	- 4,19%

**Tab. 22 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio**
*(valori percentuali)*

	2007	2006
Margine d'interesse su attivo di bilancio	3,2%	2,9%
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,6%	0,6%
Profitti / Perdite da op. finanziarie su attivo di bilancio	- 0,4%	-0,3%
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	3,7%	3,3%
Costi operativi totali su attivo di bilancio	1,7%	1,7%
di cui costi del personale su attivo di bilancio	1,0%	1,1%
di cui spese generali su attivo di bilancio	0,8%	0,8%
Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio	1,7%	1,5%
Utile netto su attivo di bilancio	1,4%	1,3%

## 4. L'ATTIVITA', IL PERSONALE, I SERVIZI

### *L'organizzazione interna*

In linea con le indicazioni del Piano Strategico triennale 2005/2007 è stata attuata la revisione della struttura organizzativa aziendale, deliberata nel 2006. Al tempo stesso, in corrispondenza dei cambiamenti normativi, dei provvedimenti organizzativi assunti e coerentemente con l'evoluzione dell'operatività commerciale ed amministrativa, è proseguito il rafforzamento della struttura aziendale in materia di presidio dei rischi.

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno nel processo di adeguamento a nuovi principi contabili IAS, di introduzione di un modello di calcolo del rating interno "C.R.C." per la valutazione del merito creditizio, di attuazione della legge 231 in materia di responsabilità degli amministratori. La banca ha anche partecipato attivamente, come banca pilota del progetto Federcasse, all'analisi d'impatto della nuova normativa sui mercati finanziari, MiFID, in vigore dallo scorso novembre. Allo scopo di favorire il processo di standardizzazione dell'operatività e valorizzare la natura consulenziale del servizio Finanza, la banca, dal mese di settembre, ha aderito al nuovo servizio "Back Office Titoli" fornito da Cedecra.

Conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, si è provveduto, nel corso dell'esercizio all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc.. Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, in data 28/03/2008 si è provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

Nel rispetto delle norme di vigilanza, a fine 2006, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il piano di Continuità Operativa, e nel corso del 2007 sono proseguite le attività di affinamento e verifica di quanto deliberato.

Dal 16 aprile al 18 maggio la banca è stata oggetto di una visita ispettiva dell'Ufficio Italiano dei Cambi che ha interessato la materia specifica dell'antiriciclaggio, confermando il sostanziale rispetto delle disposizioni di legge e l'adeguatezza delle procedure interne.

Nel mese di ottobre, infine, la banca è stata sottoposta alla Revisione Cooperativa di cui all'art. 18 del D.LGS. 220/02, che ha come oggetto la verifica della sussistenza dei requisiti per essere qualificati come cooperativa a mutualità "prevalente". La revisione si è conclusa con esito positivo.

### *Politiche Commerciali*

Particolare attenzione è stata rivolta al settore commerciale attraverso un costante monitoraggio del mercato cercando di cogliere le esigenze della clientela e dei Soci.

Tale attività si è concretizzata nel costante adeguamento del listino dei prodotti, sia in termini di prezzo che di nuovi servizi. La banca ha reagito prontamente alle innovazioni introdotte dai rilevanti provvedimenti legislativi emanati od entrati in vigore nel 2007, fra i più salienti: la portabilità dei mutui, la nuova normativa sui servizi di intermediazione finanziaria (MiFid); la nuova regolamentazione del collocamento di prodotti assicurativi all'interno delle banche (Nuovo Regolamento ISVAP).



Sul fronte della *portabilità*, la banca ha colto appieno le potenzialità offerte creando uno specifico prodotto **“ReStart”**.

In merito ai servizi di intermediazione finanziaria (*MiFid*) la banca ha reso disponibile il servizio di consulenza.

Per quanto riguarda il comparto dei servizi assicurativi, il Consiglio, valutato attentamente il nuovo quadro normativo, ha avviato un progetto che mira alla creazione, con un partner locale di stimata e provata affidabilità, di una nuova agenzia assicurativa al fine di poter garantire a Soci e clienti la miglior consulenza nel pieno rispetto della normativa. Tale progetto prevede la piena operatività entro giugno 2008.

In seguito alla modifica della regolamentazione del TFR, Banca Malatestiana, in stretta collaborazione con Aureo Gestioni S.G.R.p.A., ha prontamente reso disponibile un servizio di assistenza ai Soci e Clienti in merito alla previdenza integrativa. Tale servizio, tramite apposito software, consente di valutare la propria posizione pensionistica al fine di quantificare, al pensionamento, gli eventuali squilibri sul reddito disponibile attivando per tempo le migliori scelte di investimento programmato.

In considerazione dell'importanza che rivestono, per i Clienti ed i Soci, i temi dell'ecologia e del risparmio energetico, è stato realizzato uno specifico prodotto denominato **“Mutuo Geo”**, destinato a finanziare interventi di riqualificazione energetica degli edifici: acquisto o installazione di pannelli solari, caldaie a condensazione, impianti geotermici, smaltimento o ripristino di tetti in eternit.



E' proseguita l'azione di sostegno alle imprese ed alle famiglie, alle quali, in particolare, sono state riservate speciali condizioni di favore riservate speciali condizioni di favore sia sul credito per l'acquisto della prima casa **“mutuo Suite”** (spread, tipologia di tasso, durata), sia sui conti correnti (con pacchetti a costo “zero”), sia sui servizi accessori.

Nell'esercizio sono state eseguite diverse campagne pubblicitarie aventi per oggetto la promozione dei servizi della banca.

L'impegno profuso è testimoniato dall'incremento delle quote di mercato nell'area di operatività registrato nell'ultimo triennio (Tab. 23).

**Tab. 23 – Quote di mercato**

(Valori percentuali)

	Quote di Mercato		
	2005	2006	2007
Raccolta Diretta	9,4%	10,2%	10,3%
Impieghi a clientela	7,2%	7,4%	7,8%

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati interni Banca e stime Prometeia su dati Banca d'Italia

Nell'esercizio è stata avviata la gestione del servizio di tesoreria del Comune di Gemmano e della Direzione Didattica di Santarcangelo. A fine 2007 il servizio di Tesoreria è svolto per 11 enti.

Con riferimento alla rete commerciale, nel 2007 è stata aperta la nuova filiale di Cattolica. Al 31 dicembre 2007 la rete commerciale è composta da 26 filiali.

*Il Personale*

I dipendenti della banca sono a fine esercizio 201, in aumento dell'9,23% rispetto al 2006 (+ 17 unità). L'organico è composto da 2 dirigenti, 39 quadri direttivi e 160 impiegati.

L'investimento nelle risorse umane è proseguito, anche e soprattutto, attraverso l'addestramento e la formazione: sono state realizzate, infatti, 83 iniziative di formazione/addestramento con 9.922 ore di aula rispetto alle 77 iniziative e 5.996 ore del 2006 (+ 65,5%).

L'investimento formativo persegue l'obiettivo del miglioramento della qualità del servizio erogato alla clientela, da un lato mediante lo sviluppo delle competenze relazionali e tecniche delle figure di front end, dall'altro attraverso la specializzazione degli addetti delle strutture centrali e la diffusione di un modello di leadership basata sul consenso e sulle relazioni. Ulteriori e dettagliate informazioni sulla composizione del personale sono fornite nel capitolo dedicato al Bilancio Sociale.



## **a. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DEL BILANCIO**

Nel corso del primo trimestre sono state avviate le procedure per la richiesta di autorizzazione a Banca d'Italia per l'apertura di 2 nuovi sportelli uno nel comune di S. Mauro Pascoli ed uno nel comune di Rimini, di cui è prevista l'apertura rispettivamente entro luglio e ottobre 2008.

Nei primi mesi del 2008 sono ripresi, in seno alla Federazione regionale, gli incontri per la definizione dell'importante progetto riguardante la nuova localizzazione delle strutture di servizio regionali, (Federazione, Cedecra, Sofinco e società del movimento). Il progetto, prevede l'acquisizione di due nuove palazzine presso il nuovo centro "Meraville" di Bologna per un costo complessivo di circa 30 milioni. L'operazione dovrebbe concludersi entro il primo semestre 2008. Per Banca Malatestiana l'investimento in conto capitale dovrebbe aggirarsi attorno a 0,8 milioni e comporterà complessivamente maggiori oneri per contributi associativi, nei prossimi 4 anni, per circa 0,3 milioni.

Nel mese di marzo è iniziata una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle entrate di Rimini sull'esercizio 2004, non ancora terminata alla data redazione del presente bilancio.

## **6. IL PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Lo scenario di riferimento atteso, nell'area di operatività di Banca Malatestiana, presenta per il 2008:

- un incremento della raccolta diretta del 6,6% in leggero aumento rispetto alla previsione del 2006 pari al 6,5%;
- la raccolta indiretta dovrebbe registrare una decisa contrazione e per il 2008 si stima un aumento del 2,6% contro un 6,6% del 2007.
- un incremento degli impieghi a clientela ordinaria del 7,90%, anch'essi in rallentamento, rispetto al 10,1% dell'anno precedente;

Sulla base dello scenario esterno osservato, in considerazione della consolidata capacità della banca di attrarre i flussi generati dal territorio di riferimento, riteniamo possibile, anche per il 2008, il raggiungimento di obiettivi di sviluppo sensibilmente superiori alla media espressa dall'area di operatività, con i seguenti incrementi:

- un incremento della raccolta del 10,4%;
- un decremento della raccolta indiretta del 5,3%;
- un incremento degli impieghi a clientela ordinaria del 15%.

Sulla base degli obiettivi sopra definiti in relazione ai tre principali ambiti di gestione della Banca, ci si attende un incremento del Margine d'interesse del 7,3%, del Margine di Intermediazione del 6,0% e del Margine Operativo Lordo del 8,9%.

Il raggiungimento di tali risultati è stato ipotizzato sulla base di uno spread dei tassi attivi e passivi in diminuzione di 14 centesimi.

## 7. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

Vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2007, sulla base dei risultati economici ottenuti che configurano un Utile Netto di € 15.655.669.

In conformità con quanto previsto dall'articolo 11, quarto comma della legge 31 gennaio 1992 nr. 59, dall'articolo 49 e 50 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2007 nel seguente modo:

a) alla Riserva Legale (ex Legge 904/1977)	13.576.952
b) al Fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	469.670
c) ai Soci come dividendo in ragione del 2,50%	125.740
d) ai Soci come rivalutazione azioni in ragione del 1,70% (art. 7 legge 59/92)	85.491
e) ai Soci come Ristorno mediante assegnazione di azioni	597.816
f) al Fondo a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità	800.000
<b>Totale</b>	<b>15.655.669</b>

In particolare si precisa che l'importo di cui alla lettera e) pari ad euro 597.816 è stato calcolato, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento sul Ristorno, sulla base di un importo stanziato dal Consiglio di Amministrazione di euro 800.000. L'importo eccedente i limiti fissati dal citato regolamento, pari ad euro 202.184 è stato destinato a Fondo a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità.

Il Patrimonio Sociale, dopo l'approvazione delle proposte sopra esposte, raggiungerà un totale di € 177,3 milioni con un incremento di 14,9 milioni pari al 9,2%.

Signori Soci,

ci pare ora doveroso dedicare un momento del nostro tempo per esprimere un sincero grazie a tutti coloro che con la loro opera e la loro collaborazione hanno contribuito al raggiungimento dei risultati che Vi sono stati presentati. Un doveroso apprezzamento spetta alla direzione e al personale dipendente di ogni ordine e grado che con intelligenza, sensibilità e attaccamento al dovere si adopera per l'ottenimento di migliori risultati, contribuendo a dare un'immagine di banca moderna ed efficiente.

Un sincero riconoscimento va al Collegio Sindacale che, nello svolgimento del proprio lavoro, ha dimostrato impegno e professionalità, prodigandosi nel controllo dei diversi settori e delle numerose filiali.

Ringraziamo il Direttore e i Funzionari della Banca d'Italia di Forlì, che nei momenti più impegnativi ci hanno dato pareri e suggerimenti preziosi per un corretto e ordinato svolgimento dei nostri compiti e gli Organismi e le Società del Movimento, con particolare riguardo alla Federazione nazionale, regionale e all'Iccrea Holding, che con la loro struttura hanno risposto alle novità introdotte dalla vigente normativa e si sono adoperati con particolare impegno e competenza nelle diverse fasi di adeguamento, meritano il nostro sincero riconoscimento e i nostri auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Rivolgiamo, infine, un sincero e cordiale saluto e ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

---

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL PROGETTO DI BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2007**

### **PARTE PRIMA**

#### **Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile**

Signori soci,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo – Società Cooperativa chiuso alla data del 31 dicembre 2007, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio 2006 si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 12 aprile 2007.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

Infine, abbiamo esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta degli Amministratori della Banca ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio.

---

**PARTE SECONDA****Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

Attivo	€	1.139.078.176
Passivo e Patrimonio netto	€	<u>1.123.422.507</u>
Utile dell'esercizio	€	15.655.669

**Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	19.492.391
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	<u>3.836.722</u>
Utile dell'esercizio	€	15.655.669

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, delle informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2007 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2006 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2007 abbiamo operato n° 32 verifiche sia collegiali sia individuali, come risulta dal nostro libro dei verbali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove ritenuto necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;

2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente

imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;

6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Su incarico della banca la società di Revisione BAKER TILLY CONSULAUDIT S.p.a. provvederà a redigere una propria relazione sul bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini li 08 aprile 2008

Il Collegio Sindacale:

Evaristo Berardi	(Presidente)
Maddalena Gudini	(Sindaco effettivo)
Giorgio Rossi	(Sindaco effettivo)

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**BAKER TILLY  
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2  
40125 Bologna  
Tel.: +39 051 267141  
Fax: +39 051 267547  
[www.bakertillyconsulaudit.com](http://www.bakertillyconsulaudit.com)

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

#### **Ai Soci della**

#### **Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c., chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c. ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis e successivi del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.


Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 maggio 2007.



3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

Bologna, 11 aprile 2008

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

  
Dionigi Crisigiovanni  
Socio Procuratore

## SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- NOTA INTEGRATIVA
  - PARTE A - Politiche contabili
  - PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale
  - PARTE C - Informazioni sul conto economico
  - PARTE D - Informativa di settore
  - PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
  - PARTE F - Informazioni sul patrimonio
  - PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
  - PARTE H - Operazioni con parti correlate
  - PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



**STATO PATRIMONIALE**

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	6.824.884	6.625.028
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.410.559	11.800.707
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.209.517	114.492.007
60. Crediti verso banche	42.629.003	57.864.393
70. Crediti verso clientela	936.871.096	817.741.007
110. Attività materiali	22.085.601	20.638.434
120. Attività immateriali	88.105	333.561
130. Attività fiscali	<b>2.674.104</b>	<b>2.888.067</b>
<i>a) correnti</i>	941.742	185.719
<i>b) anticipate</i>	1.732.362	2.702.348
150. Altre attività	6.285.307	12.057.364
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.139.078.176</b>	<b>1.044.440.567</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>
10. Debiti verso banche	38.631.784	27.803.557
20. Debiti verso clientela	443.697.727	453.085.266
30. Titoli in circolazione	343.022.553	199.279.412
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.031.873	2.988.849
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	104.118.909	169.925.795
80. Passività fiscali	2.962.939	3.227.367
<i>a) correnti</i>	443.997	305.100
<i>b) differite</i>	2.518.942	2.922.267
100. Altre passività	21.452.982	18.192.479
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.894.493	4.708.640
120. Fondi per rischi e oneri	602.242	1.777.064
<i>b) altri fondi</i>	602.242	1.777.064
130. Riserve da valutazione	5.266.607	4.916.528
160. Riserve	151.791.255	139.789.676
170. Sovrapprezzi di emissione	481.727	471.435
180. Capitale	5.467.416	4.704.694
190. Azioni proprie (-)	-	(1.032)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.655.669	13.570.837
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.139.078.176</b>	<b>1.044.440.567</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>
<b>10.</b> Interessi attivi e proventi assimilati	60.494.874	44.125.156
<b>20.</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(24.564.175)	(13.925.756)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>35.930.699</b>	<b>30.199.400</b>
<b>40.</b> Commissioni attive	7.308.327	7.596.684
<b>50.</b> Commissioni passive	(890.540)	(1.195.653)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>6.417.787</b>	<b>6.401.031</b>
<b>70.</b> Dividendi e proventi simili	240.770	283.725
<b>80.</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	248.546	(269.307)
<b>100.</b> Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(112.255)	(72.042)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(115.164)	(77.622)
<i>d) passività finanziarie</i>	2.909	5.580
<b>110.</b> Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(545.643)	(1.210.063)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>42.179.904</b>	<b>35.332.743</b>
<b>130.</b> Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.702.786)	(1.232.130)
<i>a) crediti</i>	(3.702.786)	(1.232.130)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>38.477.118</b>	<b>34.100.613</b>
<b>150.</b> Spese amministrative:	(21.167.939)	(19.735.174)
<i>a) spese per il personale</i>	(11.888.152)	(11.284.809)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(9.279.787)	(8.450.365)
<b>160.</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(1.000.000)
<b>170.</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(653.855)	(481.819)
<b>180.</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(31.916)	(26.515)
<b>190.</b> Altri oneri/proventi di gestione	2.869.079	3.073.364
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(18.984.631)</b>	<b>(18.170.144)</b>
<b>240.</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(96)	64
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>19.492.391</b>	<b>15.930.533</b>
<b>260.</b> Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.836.722)	(2.359.696)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>15.655.669</b>	<b>13.570.837</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.655.669</b>	<b>13.570.837</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>4.705</b>	-	<b>4.705</b>	-			<b>892</b>	<b>(130)</b>						<b>5.467</b>
a) azioni ordinarie	4.705		4.705	-			892	(130)						5.467
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	471		471	-			11	-						482
Riserve:	<b>143.115</b>	<b>(3.326)</b>	<b>139.789</b>	<b>12.002</b>			-	-	-		-	-		<b>151.791</b>
a) di utili	143.115	(3.326)	139.789	12.002			-	-	-		-	-		151.791
b) altre	-	-	-	-			-	-	-		-	-		-
Riserve da valutazione:	<b>1.591</b>	<b>3.326</b>	<b>4.917</b>			<b>350</b>								<b>5.267</b>
a) disponibili per la vendita	(155)	-	(155)			89								(66)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-								-
c) altre	1.746	3.326	5.072			261								5.333
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	(1)		(1)				1	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	13.571	-	13.571	(12.002)	(1.569)								15.656	<b>15.656</b>
Patrimonio netto	<b>163.452</b>		<b>163.452</b>		<b>(1.569)</b>	<b>350</b>	<b>904</b>	<b>(130)</b>	-	-	-	-	<b>15.656</b>	<b>178.663</b>

### Modifica saldi di apertura

Le rettifiche apportate in fase di transizione in applicazione del deemed cost sugli immobili, hanno comportato una variazione positiva del patrimonio netto pari a 3.325.578 euro, al netto del relativo effetto fiscale, variazione erroneamente iscritta alla voce 160 Riserve di Utili anziché alla Voce 130 Riserve da valutazione, come espressamente previsto dal principio contabile IAS 16 e dalle istruzioni di vigilanza sul bilancio delle banche.

Ai sensi del principio contabile IAS n. 8 – Correzione degli errori, si è provveduto alla corretta imputazione alla voce 130 Riserve da Valutazione.

### Altre variazioni di riserve da valutazione

Le altre variazioni (sottovoce ‘c’) intercorse sulle riserve di valutazione, sono riconducibili allo storno della fiscalità differita a seguito della riduzione di aliquota IRES e IRAP derivante dalla Legge Finanziaria 2008, relativamente a quanto iscritto in sede di FTA per rivalutazione di immobili (deemed cost).

**RENDICONTO FINANZIARIO**

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2007	31/12/2006
<b>1. Gestione</b>	<b>23.003.539</b>	<b>17.105.963</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	15.655.669	13.570.837
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	947.505	1.192.015
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.122.787	1.232.130
- rettifiche/riprese di valore nette su immob. Materiali e immateriali (+/-)	685.771	508.333
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	776.371	2.136.682
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.444.324	413.990
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		0
- altri aggiustamenti (+/-)	(628.888)	(1.948.024)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(96.789.836)</b>	<b>(145.509.716)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.013.000)	(9.950.000)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	9.077.000	20.261.562
- crediti verso banche: a vista	15.258.086	(29.150.586)
- crediti verso banche: altri crediti	(263.466)	0
- crediti verso clientela	(119.931.135)	(131.681.983)
- altre attività	4.082.679	5.011.291
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>75.220.587</b>	<b>132.078.263</b>
- debiti verso banche: a vista	10.828.227	(7.830.781)
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	(9.387.539)	68.733.347
- titoli in circolazione	141.213.221	88.804.969
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(66.308.729)	(12.446.000)
- altre passività	(1.124.593)	(5.183.272)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.434.290</b>	<b>3.674.510</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>240.770</b>	<b>293.000</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	240.770	283.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	10.000
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda		0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.799.000)</b>	<b>(1.705.000)</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(1.740.000)	(1.633.000)
- acquisti di attività immateriali	(59.000)	(72.000)
- acquisti di rami d'azienda		0

<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.558.230)</b>	<b>(1.412.000)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	774.046	606.407
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(450.250)	(1.060.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>323.796</b>	<b>(453.593)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>199.856</b>	<b>1.808.917</b>

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<i>31/12/2007</i>	<i>31/12/2006</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.625.028	4.816.111
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	199.856	1.808.917
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.824.884	6.625.028

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **Sommario**

#### **PARTE A - Politiche contabili**

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

#### **PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

Attivo

Passivo

Altre informazioni

#### **PARTE C - Informazioni sul conto economico**

#### **PARTE D - Informativa di settore**

#### **PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

#### **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

#### **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

#### **PARTE H - Operazioni con parti correlate**

#### **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A: POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi sono riportati tra gli "Allegati".

L'applicazione degli IFRS è stata eseguita facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma e al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia, predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca Malatestiana. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio d'esercizio è redatto in previsione della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

#### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 27/03/2008, non sono intervenuti fatti che comportano una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

#### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale, al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2005-2007 in esecuzione di opportuna delibera assembleare.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo: se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al fair value”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento c.d. partecipazioni di minoranza).

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*, esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione vengono effettuate riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

## 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

## 4 - Crediti

### Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;

- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione dei crediti non performing, classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, (in stato di sofferenza, incaglio, ristrutturati, scaduti da oltre 180 giorni) avviene secondo modalità analitiche.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività non performing che sono state valutate individualmente e per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di perdite di valore sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo ad una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero siano state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Tale ultima fattispecie è da riferire alla operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L 130/1999 nell'esercizio 2006 ed avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 § 9.

In particolare, la fair value option è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (natural hedge) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell' hedge accounting risulta complessa.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al fair value lo strumento finanziario nel suo complesso.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione (*trade date/ regolamento*).

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Il *fair value* delle attività finanziarie quotate in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel “Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabile fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale (non sono detenuti immobili a scopo di investimento), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Non sono poste in essere operazioni di contratti di leasing finanziario.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda

- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

#### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

#### **11 - Fiscalità corrente e differita**

##### **Criteri di iscrizione e classificazione**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

##### *Fiscalità corrente.*

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le “Passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

#### *Fiscalità differita.*

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

#### *Attività per imposte anticipate.*

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato

un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

#### *Passività per imposte differite.*

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”.

### **Criteri di valutazione**

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote. In particolare sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 24 dicembre 2007).

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.



## 12 - Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita, comunque, una descrizione della natura della passività in nota integrativa quando ritenuta rilevante.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi:

- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). In particolare il fondo maturato al 31 dicembre 2006 e le quote di TFR destinate alla previdenza complementare (relative ai dipendenti assunti entro il 31 dicembre 2006) maturate dall'1.1.2007 al momento della scelta o al 30 giugno 2007, in quanto rimangono nella disponibilità dell'azienda e, in continuità con il TFR maturato al 31.12.2006, configurano un piano a benefici definiti. In base alla normativa di riferimento l'obbligazione a contribuzione definita si configura a partire dal mese successivo a quello in cui è stata esplicitata la scelta oppure, in caso di scelta tacita, dall'1.7.2007. Per i dipendenti assunti entro il 31.12.2006 il termine ultimo per l'esercizio della scelta si configura con il 30 giugno 2007; per quelli assunti in data successiva, il semestre entro il quale effettuare la scelta decorre dalla data di assunzione.
- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Ciò vale per le quote maturande dal 1° gennaio 2007 e destinate dal dipendente a forme di previdenza complementare (mediante scelta esplicita o tacita) ovvero mantenute in azienda, che provvederà a trasferirle al fondo di Tesoreria INPS. In tal caso si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

Sempre secondo la normativa vigente questa distinzione è valida solo per le aziende con più di 50 dipendenti, mentre per tutte le altre rimane in vigore la normativa precedente che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come Defined Benefit Plan.

In base alle disposizioni indicate nello IAS 19 l'ammontare delle prestazioni già maturate al 31 dicembre 2006, che rientrano nel Defined Benefit Plan per le aziende con più di 50 dipendenti, deve essere proiettato nel futuro, con opportune tecniche attuariali, per stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa (pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente).

Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per servizi lavorativi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflattivo ISTAT) fino al pensionamento.

Essendo esclusa da tale calcolo la componente relativa agli incrementi retributivi futuri, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, il Current Service Cost è pari a zero. Tali prestazioni devono quindi essere attualizzate per tener conto del periodo trascorso prima dell'effettivo pagamento.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, configurandosi come un Defined Contribution Plan, per le aziende con più di 50 dipendenti, non sono più oggetto di valutazione attuariale.

#### **Modalità di contabilizzazione dell'impatto della riforma**

Ai fini della determinazione dell'effetto della riforma si è proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali.

La differenza rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31.12.2006, pari ad euro 626.507 è registrata a conto economico in un'unica soluzione, come previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19, che prevede che l'utile o la perdita, comprensiva delle variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti vanno rilevati nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale " 10. Debiti verso banche", " 20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "20: Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi. Qualora la Banca successivamente al riacquisto ricollochere i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati calcoli di flussi di cassa scontati, e modelli di determinazione del prezzo di opzioni, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce " Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse nonché i prestiti obbligazionari di propria emissione che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo. A fronte di tali strumenti sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

In assenza di un mercato attivo per la determinazione del fair value, lo stesso, viene determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon Italia" (curva dei tassi spot) pubblicata da Reuters.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **17 - Altre informazioni**

### **Dividendi**

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

## **Stato patrimoniale**

### **Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi**

Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “altri oneri/proventi di gestione”.

### **Compensazione di strumenti finanziari**

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le “altre attività” o “altre passività”.

### **Conto economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività” in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

### **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; - ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente;

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

### **Sistemazione errata rappresentazione nel bilancio 2006 della riserva da valutazione immobili Ias – applicazione del deemed cost attività materiali**

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, alla data del 01.01.2005, è stato adottato quale “sostituto del costo” degli immobili, detenuti esclusivamente ad uso funzionale, il *fair value* degli stessi, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*), determinato sulla base di apposita perizia giurata predisposta da esperti indipendenti.

Alla data del 31.12.2005 le rettifiche apportate in bilancio in applicazione dei suddetti principi, hanno comportato una variazione positiva del patrimonio netto pari a **3.325.578** euro, al netto dei relativi effetti fiscali, erroneamente iscritta nella voce 160 Riserve di Utili e non nella Voce 130 Riserve da valutazione come espressamente previsto dal principio contabile IAS 16 e dalle istruzioni di vigilanza sul bilancio delle banche.

Ai sensi del principio contabile IAS n. 8 – Correzione degli errori si provvede nel corrente bilancio alla corretta imputazione alla voce 130 Riserve da Valutazione.

### **ALLEGATO**

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 32</u>	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
<u>IAS 34</u>	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 36</u>	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 37</u>	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 38</u>	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
<u>IAS 39</u>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06

IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	
<b>DOCUMENTI INTERPRETATIVI</b>		<b>Regolamento di omologazione</b>	<b>MODIFICHE</b>
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	



**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
**ATTIVO**
**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31.12.2007	31.12.2006
a) Cassa	6.825	5.015
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	1.610
<b>Totale</b>	<b>6.825</b>	<b>6.625</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 108 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	16.270	39	11.014	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.270	39	11.014	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>16.270</b>	<b>39</b>	<b>11.014</b>	<b>-</b>
<b>B Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari	-	102	-	787
1.1 di negoziazione	-	13	-	753
1.2 connessi con la fair value option	-	89	-	34
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>102</b>	<b>-</b>	<b>787</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>16.270</b>	<b>141</b>	<b>11.014</b>	<b>787</b>

Tra le attività per cassa di cui al punto 1.2 sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da terzi (Iccrea Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare per 6.300 mila euro. I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce ad operazioni in valuta da regolare.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca (o a copertura di finanziamenti a tasso fisso e/o contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor). Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>16.309</b>	<b>11.014</b>
a) Governi e Banche Centrali	16.246	11.014
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	63	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>16.309</b>	<b>11.014</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	92	176
b) Clientela	10	611
<b>Totale B</b>	<b>102</b>	<b>787</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>16.411</b>	<b>11.801</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli istituti centrali di categoria.

**2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati**

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>89</b>	<b>13</b>	-	-	-	<b>102</b>	<b>787</b>
• Con scambio di capitale	-	13	-	-	-	13	753
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	13	-	-	-	13	753
• Senza scambio di capitale	89	-	-	-	-	89	34
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	89	-	-	-	-	89	34
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>89</b>	<b>13</b>	-	-	-	<b>102</b>	<b>787</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>89</b>	<b>13</b>	-	-	-	<b>102</b>	<b>787</b>

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela, ovvero di copertura specifica o generica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del capitale di riferimento pari a 3.579 mila euro.

Alla colonna "Valute e oro" sono rappresentate le operazioni da regolare in valuta.

**2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.014</b>	-	-	-	<b>11.014</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>144.144</b>	<b>297</b>	-	-	<b>144.441</b>
B1. Acquisti	143.631	293	-	-	143.924
B2. Variazioni positive di fair value	17	-	-	-	17
B3. Altre variazioni	496	4	-	-	500
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>138.849</b>	<b>297</b>	-	-	<b>139.146</b>
C1. Vendite	132.660	297	-	-	132.957
C2. Rimborsi	6.141	-	-	-	6.141
C3. Variazioni negative di fair value	6	-	-	-	6
C4. Altre variazioni	42	-	-	-	42
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>16.309</b>	-	-	-	<b>16.309</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione";

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi Utili da negoziazione iscritti a conto economico a voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 202 mila euro.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese Perdite da negoziazione iscritte a conto economico voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 16 mila euro.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30**

La banca non detiene attività finanziarie della specie per cui si omette la compilazione della tabella.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	42.630	19.411	63.441	16.744
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	42.630	19.411	63.441	16.744
2. Titoli di capitale	-	9.369	-	9.319
2.1 Valutati al fair value	-	9.369	-	9.319
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	788	-	791	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	30.035	2.977	24.197	-
<b>Totale</b>	<b>73.453</b>	<b>31.757</b>	<b>88.429</b>	<b>26.063</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute risultano inferiori a quelle di controllo o collegamento.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>62.041</b>	<b>80.185</b>
a) Governi e Banche Centrali	42.630	63.441
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4.094	2.035
d) Altri emittenti	15.317	14.709
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>9.369</b>	<b>9.319</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	9.369	9.319
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	8.429	8.417
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	940	902
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>788</b>	<b>791</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>33.012</b>	<b>24.197</b>
a) Governi e Banche Centrali	30.035	24.197
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.977	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>105.210</b>	<b>114.492</b>

I titoli di debito di cui al punto 1.a sono interamente rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano.

I titoli di cui al punto 1.d "altri emittenti" sono rappresentati da Polizze di Capitalizzazione.

La voce "Quote di OICR" è rappresentata dal Fondo Immobiliare Securfondo.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>80.185</b>	<b>9.319</b>	<b>791</b>	-	<b>90.295</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>86.933</b>	<b>50</b>	-	-	<b>86.983</b>
B1. Acquisti	76.204	50	-	-	76.254
B2. Variazioni positive di FV	3	-	-	-	3
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	10.726	-	-	-	10.726
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>105.077</b>	-	<b>3</b>	-	<b>105.080</b>
C1. Vendite	67.216	-	-	-	67.216
C2. Rimborsi	18.000	-	-	-	18.000
C3. Variazioni negative di FV	176	-	3	-	179
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	19.685	-	-	-	19.685
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>62.041</b>	<b>9.369</b>	<b>788</b>	-	<b>72.198</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 è compreso il differenziale tra titoli di debito utilizzati per operazioni di pronti contro termine iniziale e operazioni di pronti contro termine finali.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

#### Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>42.629</b>	<b>57.864</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	34.857	50.367
2. Depositi vincolati	7.662	7.497
3. Altri finanziamenti:	110	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	110	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>42.629</b>	<b>57.864</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>42.629</b>	<b>57.864</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 852 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B sono rappresentati dagli obblighi di riserva obbligatoria detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	257.810	208.266
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	477.285	408.478
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.635	3.098
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	125.455	123.329
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	28.757	24.587
10. Attività cedute non cancellate	43.929	49.981
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>936.871</b>	<b>817.739</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>940.148</b>	<b>817.739</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 6.950 mila euro.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari / sofferenze / altre attività deteriorate cedute che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	864.185	744.298
a) Governi	-	1
b) Altri Enti pubblici	46	285
c) Altri soggetti	864.139	744.012
- imprese non finanziarie	653.122	565.502
- imprese finanziarie	234	106
- assicurazioni	-	-
- altri	210.783	178.404
<b>3. Attività deteriorate:</b>	28.757	23.458
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	28.757	23.458
- imprese non finanziarie	19.731	16.723
- imprese finanziarie	49	-
- assicurazioni	-	-
- altri	8.977	6.735
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>	43.929	49.981
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	43.929	49.981
- imprese non finanziarie	13.451	15.520
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	30.478	34.461
<b>Totale</b>	<b>936.871</b>	<b>817.737</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca detiene in portafoglio finanziamenti a clientela per mutui erogati a tasso fisso, per complessivi 8.963 mila euro, oggetto di operazioni di copertura a fini gestionali (natural hedge), per i quali non è stata utilizzata la disciplina dell'hedge accounting. Detti rapporti risultano iscritti al costo ammortizzato, come previsto dallo IAS39.

### 7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

### Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

### Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

### Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

#### *11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>22.086</b>	<b>20.638</b>
a) terreni	4.991	4.563
b) fabbricati	15.205	14.498
c) mobili	574	588
d) impianti elettronici	1.002	628
e) altre	314	361
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>22.086</b>	<b>20.638</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>22.086</b>	<b>20.638</b>

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per gli immobili di proprietà tutti ad uso funzionale, con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 5.300 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota integrativa.



**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>4.563</b>	<b>14.700</b>	<b>2.268</b>	<b>4.585</b>	<b>1.681</b>	<b>27.797</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		202	1.680	3.957	1.320	7.159
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>4.563</b>	<b>14.498</b>	<b>588</b>	<b>628</b>	<b>361</b>	<b>20.638</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>428</b>	<b>867</b>	<b>162</b>	<b>642</b>	<b>62</b>	<b>2.161</b>
B.1 Acquisti	67	867	162	582	62	1.740
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni	361			60		421
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>160</b>	<b>176</b>	<b>268</b>	<b>109</b>	<b>713</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		160	116	268	109	653
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni			60			60
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>4.991</b>	<b>15.205</b>	<b>574</b>	<b>1.002</b>	<b>314</b>	<b>22.086</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		362	1.795	4.206	1.428	7.791
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>4.991</b>	<b>15.567</b>	<b>2.369</b>	<b>5.208</b>	<b>1.742</b>	<b>29.877</b>
E. Valutazione al costo						-

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2007	% amm.to complessivo 31.12.2006
Terreni	0%	0%
Fabbricati	2%	1%
Mobili	76%	74%
Impianti elettronici	81%	86%
Altre	82%	78%

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>	X		X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>88</b>	-	<b>334</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	88	-	334	-
a) Attività immateriali generate internamente			-	-
b) Altre attività	88		334	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente			-	-
b) Altre attività			-	-
<b>Totale</b>	<b>88</b>	-	<b>334</b>	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, "pro-rata temporis", con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile e/o contrattuale. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>334</b>		<b>334</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>334</b>	-	<b>334</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>59</b>	-	<b>59</b>
B.1 Acquisti				59		59
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value:						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>305</b>	-	<b>305</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	32	-	32
- Ammortamenti	X			32		32
- Svalutazioni:						-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value:						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni				273		273
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>88</b>	-	<b>88</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette						-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>88</b>	-	<b>88</b>
F. Valutazione al costo						-

Legenda: Lim: a durata limitata - Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle "attività immateriali non sono comprese quelle che al 31.12.2006 risultano completamente ammortizzate".

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

##### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	71		71
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	-		-
Spese di rappresentanza	3	1	4
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	-		-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	413	72	485
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-		-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	-		-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-		-
Rettifiche di valore di attività materiali	-		-
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	-		-
Avviamento	-		-
Oneri del personale dipendente	97		97
Altre voci	916	131	1.047
<b>TOTALE</b>	<b>1.500</b>	<b>204</b>	<b>1.704</b>

##### In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	24	4	28
altre voci			-
<b>TOTALE</b>	<b>24</b>	<b>4</b>	<b>28</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value			-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	151		151
Minori oneri del personale per TFR	232		232
Rivalutazione derivati di copertura	12	2	14
Storno fondo ammortamento terreni			-
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali			-
Plusvalenze rateizzate in quote costanti			-
Avviamento			-
Altre voci	346	61	407
<b>TOTALE</b>	<b>741</b>	<b>63</b>	<b>804</b>

#### In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2		2
Rivalutazione immobili	1.458	255	1.713
Altre voci			-
<b>TOTALE</b>	<b>1.460</b>	<b>255</b>	<b>1.715</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.701</b>	<b>2.163</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>752</b>	<b>1.440</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	752	1.440
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	752	1.440
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.749</b>	<b>902</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.573	902
a) rigiri	1.573	902
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	176	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.704</b>	<b>2.701</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 3,90% (salvo eventuali addizionali per maggiorazioni regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 997 mila euro.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>942</b>	<b>1.443</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>804</b>	<b>942</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	804	942
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	804	942
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>942</b>	<b>1.443</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	942	1.443
a) rigiri	942	1.443
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	
<b>4. Importo finale</b>	<b>804</b>	<b>942</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5 e al 3,9 (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali). Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 138 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1</b>	<b>154</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>28</b>	<b>1</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	28	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>154</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	154
a) rigiri	1	154
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>28</b>	<b>1</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" per 28 mila euro sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.980</b>	<b>2.048</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>267</b>	<b>74</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	74
a) rigiri	6	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		74
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	261	
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.715</b>	<b>1.980</b>

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 2 mila euro sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**
**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.263)	(1.714)		(2.977)
Acconti versati (+)	2.180	1.270		3.450
Altri crediti di imposta (+)	11	-		11
Ritenute d'acconto subite (+)	14			14
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>(444)</b>		<b>(444)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>942</b>	<b>-</b>		<b>942</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>942</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>942</b>

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

**Sezione 15 - Altre attività - voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.557	2.454
Partite in corso di lavorazione	-	49
Partite viaggianti	287	546
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	2.432
Depositi cauzionali infruttiferi	-	64
Anticipi e crediti verso fornitori	3	29
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	282	-
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	783	402
Titoli di terzi scaduti non riscuotibili	257	6.015
Crediti verso INPS	28	-
Crediti verso assicurazioni per rimborsi	14	-
Crediti per utilizzi carte di credito ricaricabili	2.010	-
Altre partite attive	64	67
<b>Totale</b>	<b>6.285</b>	<b>12.058</b>

**PASSIVO**
**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>38.632</b>	<b>27.803</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	18.350	27.423
2.2 Depositi vincolati		-
2.3 Finanziamenti	20.282	380
2.3.1 Locazione finanziaria		-
2.3.2 Altri	20.282	380
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		-
2.5.2 Altre		-
2.6 Altri debiti		-
<b>Totale</b>	<b>38.632</b>	<b>27.803</b>
<b>Fair value</b>	<b>38.632</b>	<b>27.803</b>

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 7.015 mila euro.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

**1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica**

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

**1.5 Debiti per locazione finanziaria**

La banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	367.082	379.200
2. Depositi vincolati	39	258
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	76.577	73.626
6.1 Pronti contro termine passivi	33.033	24.185
6.2 Altre	43.544	49.441
7. Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>443.698</b>	<b>453.084</b>
<b>Fair value</b>	<b>449.973</b>	<b>453.084</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 843 mila euro.

La sottovoce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.



### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>343.023</b>	<b>343.023</b>	<b>199.279</b>	<b>199.279</b>
1. Obbligazioni	338.203	338.203	192.026	192.026
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	338.203	338.203	192.026	192.026
2. Altri titoli	4.820	4.820	7.253	7.253
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	4.820	4.820	7.253	7.253
<b>Totale</b>	<b>343.023</b>	<b>343.023</b>	<b>199.279</b>	<b>199.279</b>

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 11.720 mila euro  
La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri" è rappresentata da certificati di deposito.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La banca non ha titoli oggetto di copertura specifica in applicazione delle regole dell'hedge accounting (IAS IAS39).

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso banche					-	-	-	-
2. Debiti verso clientela					-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate				X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni				X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati				X	-	-	-	X
3.2.2 Altri				X	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	X			X	X			X
1. Derivati finanziari		-	<b>2.032</b>			-	<b>2.989</b>	
1.1 Di negoziazione	X		10	X	X		757	X
1.2 Connessi con la fair value option	X		2.022	X	X		2.232	X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
<b>Totale B</b>	X		<b>2.032</b>	X	X		<b>2.989</b>	X
<b>Totale (A+B)</b>	X		<b>2.032</b>	X	X		<b>2.989</b>	X

Legenda : FV = fair value - FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione - VN = valore nominale o nozionale - Q= quotati - NQ= non quotati

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 Di Negoziazione si riferisce ad operazioni in valuta da regolare.

Le passività finanziarie rappresentate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a passività subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	2.022	10	-	-	-	2.032	2.988
• Con scambio di capitale	-	10	-	-	-	10	756
- opzioni emesse							
- altri derivati		10				10	756
• Senza scambio di capitale	2.022	-	-	-	-	2.022	2.232
- opzioni emesse							
- altri derivati	2.022					2.022	2.232
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
<b>Totale B</b>	<b>2.022</b>	<b>10</b>	-	-	-	<b>2.032</b>	<b>2.988</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.022</b>	<b>10</b>	-	-	-	<b>2.032</b>	<b>2.988</b>

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela, ovvero di copertura specifica o generica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del capitale di riferimento pari a 111.284 migliaia di euro.

#### 4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

#### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazione / Valori	31.12.2007				31.12.2006			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-		-	-	-	
1.1 Strutturati				X	-	-	-	X
1.2 Altri				X	-	-	-	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-		-	-	-	
2.1 Strutturati				X	-	-	-	X
2.2 Altri				X	-	-	-	X
<b>3. Titoli di debito</b>	104.493	-	104.119		170.829	-	169.926	
3.1 Strutturati				X	-	-	-	X
3.2 Altri	104.493	-	104.119	X	170.829	-	169.926	X
<b>Totale</b>	<b>104.493</b>	<b>-</b>	<b>104.119</b>		<b>170.829</b>	<b>-</b>	<b>169.926</b>	

Legenda: FV = fair value - FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione - VN = valore nominale - Q= quotati - NQ= non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

L'applicazione della fair value option su detti strumenti finanziari del Passivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una semplificazione amministrativa, nonché di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, rispetto ad altre opzioni contabili quali il fair value hedge accounting. Ciò per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare. La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

**5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate**

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

**5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>169.926</b>	<b>169.926</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>6.484</b>	<b>6.484</b>
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	5.446	5.446
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	958	958
B4. Altre variazioni	-	-	80	80
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>72.291</b>	<b>72.291</b>
C1. Acquisti	-	-	6.752	6.752
C2. Rimborsi	-	-	65.002	65.002
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	537	537
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>104.119</b>	<b>104.119</b>

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option" e dal rimborso di titoli ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

**Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 5 del passivo e sezione 2 dell'attivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

#### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	803	527
Debiti verso fornitori	814	896
Debiti verso il personale	1.225	481
Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	2.399	2.221
Debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	5.130	-
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	162	-
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	99	-
Partite in corso di lavorazione	5.070	2.895
Partite viaggianti	-	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	301	251
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.284	-
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.800	10.852
Somme di terzi oggetto di pignoramento	-	-
Debiti per utilizzo carte di credito ricaricabili	2.259	-
Altre partite passive	107	69
<b>Totale</b>	<b>21.453</b>	<b>18.192</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

### Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.709</b>	<b>4.608</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>189</b>	<b>438</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	189	438
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.004</b>	<b>337</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	198	177
C.2 Altre variazioni in diminuzione	806	160
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.894</b>	<b>4.709</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

A seguito della Riforma della Previdenza Complementare sono stati contabilizzati in Conto Economico, tra le spese del personale, secondo le regole previste per il "curtailment" dal paragrafo 109 dello IAS 19, Utili per un ammontare di 627 mila euro.

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria presso l'Inps, ammonta a euro 4.739.369 e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale:	€ 4.788.120
- accantonamenti:	€ 149.533
- utilizzi:	€ 198.284
- fondo finale:	€ 4.739.369

### Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	602	1.778
2.1 controversie legali	256	1.174
2.2 oneri per il personale	125	602
2.3 altri	221	2
<b>Totale</b>	<b>602</b>	<b>1.778</b>

#### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>1.778</b>	<b>1.778</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>600</b>	<b>600</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	600	600
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.776</b>	<b>1.776</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.763	1.763
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	13	13
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>602</b>	<b>602</b>

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - si riferisce allo stanziamento a fondo per beneficenza e mutualità deliberato in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 2006.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

#### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

#### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

##### *controversie legali:*

stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 256 mila euro;

**oneri del personale:**

Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio, pari a 125 mila euro. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

**altri:**

Fondo di beneficenza e mutualità per 221 mila euro.

**12.4.1. Controversie legali**

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

Cause passive legali

Il fondo è stato utilizzato nell'esercizio per complessivi 917 mila euro. La componente principale, 651 mila euro, è conseguente ad una sentenza del Tribunale di Rimini, per una causa di revocatoria fallimentare. Inoltre sono stati definiti n. 14 contenziosi, in via stragiudiziale, che hanno comportato un esborso di 266 mila euro.

Il saldo del fondo esistente è riconducibile a 6 vertenze attualmente in corso, che verranno definite presumibilmente entro l'esercizio 2008, relative allo svolgimento dei servizi di investimento.

Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto sopra specificato che, sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

**12.4.2 Oneri per il personale**

La somma di 125 mila euro esposta nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente.

**12.4.3 Altri - Fondo beneficenza e mutualità**

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

L'utilizzo e le finalità del fondo sono ampiamente trattate nel "Bilancio Sociale".

**Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

**14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	5.467	4.705
2. Sovrapprezzi di emissione	482	471
3. Riserve	151.791	139.789
4. (Azioni proprie)	-	(1)
5. Riserve da valutazione	5.267	4.917
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	15.656	13.571
<b>Totale</b>	<b>178.663</b>	<b>163.452</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,80 euro.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Modifica saldi di apertura

Le rettifiche apportate in fase di transizione in applicazione del deemed cost sugli immobili, hanno comportato una variazione positiva del patrimonio netto pari a 3.325.578 euro, al netto del relativo effetto fiscale, variazione che nel bilancio precedente è stata erroneamente iscritta alla voce 160 Riserve di Utili anziché alla Voce 130 Riserve da valutazione, come espressamente previsto dal principio contabile IAS 16 e dalle istruzioni di vigilanza sul bilancio delle banche.

Ai sensi del principio contabile IAS n. 8 – Correzione degli errori, si è provveduto alla corretta imputazione alla voce 130 Riserve da Valutazione.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

#### 14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 5.467 migliaia di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate

#### 14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	182.352	-
- interamente liberate	182.352	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>182.352</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	37.963	-
B.1 Nuove emissioni	15.599	-
- a pagamento:	15.599	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	15.599	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	22.364	
<b>C. Diminuzioni</b>	8.400	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	8.400	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>211.915</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	211.915	-
- interamente liberate	211.915	
- non interamente liberate	-	

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" sono ricompresi:

- la rivalutazione delle azioni ex art 7 legge 59/92 per 86 migliaia di euro;
- la quota di ritorno per 433 migliaia di euro.

#### 14.4 Capitale: altre informazioni

##### Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2006	2.692
Numero soci: ingressi	222
Numero soci: uscite	17
Numero soci al 31.12.2007	2.897

Dettagliate informazioni circa la composizione e la movimentazione sono ampiamente trattati nel "Bilancio Sociale".

#### 14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2007	31.12.2006
Riserva Legale	150.074.423	138.072.843
Riserva ex art. 2522	154.937	154.937
	150.229.360	138.227.780

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuitività delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	5.467	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
<b>Riserve di capitale:</b>				
* <i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	482	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	0
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	150.074	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	1.746	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	155	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA/NTA</i>	1.562	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-66	per quanto previsto dallo IAS 39		
<i>Riserva da valutazione: immobili deemed cost</i>	3.587	per copertura perdite	0	non ammessi
<b>Totale</b>	<b>163.007</b>			

\*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

Le riserve da valutazione da attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere movimentate esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Esse traggono origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non possono essere utilizzate né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni di tale riserve (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### **14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### **14.7 Riserve da valutazione: composizione**

Voci/Componenti	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(66)	(155)
2. Attività materiali	3.587	3.326
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	1.746	1.746
<b>Totale</b>	<b>5.267</b>	<b>4.917</b>

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.



Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

#### Attività materiali

Comprende le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

#### Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi o previsioni (valori al lordo delle imposte):

- Rivalutazione ex L. 72/83 per 203 migliaia di euro
- Rivalutazione ex L. 408/90 per 313 migliaia di euro
- Rivalutazione ex L. 413/91 per 493 migliaia di euro
- Rivalutazione ex L. 342/2000 per 904 migliaia di euro

#### **14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue**

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>(155)</b>	<b>3.326</b>						<b>1.746</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>306</b>	<b>261</b>	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	3	-						X
B2. Altre variazioni	303	261						-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>217</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C1. Riduzioni di fair value	179	-						X
C2. Altre variazioni	38	-						-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(66)</b>	<b>3.587</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.746</b>

Le altre variazioni (sottovoce B2) della riserva di valutazione relativa alle attività materiali, sono riconducibili allo storno della fiscalità differita (con contropartita patrimonio netto) a seguito della riduzione delle aliquote IRES e IRAP relativamente a quanto iscritto in sede di FTA per rivalutazione di immobili (deemed cost).

#### **14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(64)	1	(156)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(2)	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(66)</b>	<b>1</b>	<b>(156)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

**14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(155)</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>305</b>	-	<b>1</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	3	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	131	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	131	-	-	-
2.3 Altre variazioni	171	-	1	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>214</b>	-	<b>3</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	176	-	3	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	31	-	-	-
3.3 Altre variazioni	7	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(64)</b>	-	<b>(2)</b>	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 28 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 6 mila euro;
- imposte correnti per 5 mila euro.

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 2 mila euro;

**14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni**

Sovrapprezzo al 31.12.2006	471
Sovrapprezzo: incrementi	15
Sovrapprezzo: decrementi	4
Sovrapprezzo al 31.12.2007	482

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

**Altre informazioni**
**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>2.320</b>	<b>3.924</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	2.320	3.924
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>81.514</b>	<b>64.050</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	81.514	64.050
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>81.627</b>	<b>79.864</b>
a) Banche	10.391	8.133
i) a utilizzo certo	-	760
ii) a utilizzo incerto	10.391	7.373
b) Clientela	71.236	71.731
i) a utilizzo certo	508	1.017
ii) a utilizzo incerto	70.728	70.714
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche - a utilizzo incerto - gli impegni relativi alla partecipazione ai sistemi di garanzia dei depositanti e degli obbligazionisti
- b) clientela: - a utilizzo certo - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata; - a utilizzo incerto - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.012	24.197
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	43.929	49.981
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 33.012 mila euro ed i crediti verso la clientela per operazioni di cartolarizzazione.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.218.390</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	565.222
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	437.232
2. altri titoli	127.990
c) titoli di terzi depositati presso terzi	545.326
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	107.842
<b>4. Altre operazioni</b>	-

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, nè gestioni patrimoniali.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

## 5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2007	31.12.2006
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>134.227</b>	<b>134.950</b>
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	134.227	134.950
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>135.511</b>	<b>132.518</b>
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	135.511	132.518
3. altri conti	-	-

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.284 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2007	31.12.2006
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	655	-	-	3	658	301
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.922	-	-	-	2.922	2.584
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4	Crediti verso banche	-	1.343	-	-	1.343	764
5	Crediti verso clientela	-	50.633	2.220	-	52.853	40.476
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	-	2.654	65	-	2.719	1.408
9	Altre attività	-	-	-	-	-	3
	<b>Totale</b>	<b>3.577</b>	<b>54.630</b>	<b>2.285</b>	<b>3</b>	<b>60.495</b>	<b>45.536</b>

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti", contiene gli interessi sui crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 1.337 mila euro;

- mutui per 6 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti per 17.491 mila euro;

- mutui per 25.198 mila euro;

- anticipi S.b.f. per 4.444 mila euro;

- altri finanziamenti per 3.500 mila euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**
**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 214 mila euro.

Essi sono riconducibili principalmente a crediti verso clientela.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria**

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

**1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione**

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso banche	(204)	-	-	(204)	(274)
2. Debiti verso clientela	(4.612)	-	-	(4.612)	(2.925)
3. Titoli in circolazione	-	(10.445)	-	(10.445)	(4.363)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(1.295)	(1.295)	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(3.763)	-	(3.763)	(5.102)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(4.245)	-	-	(4.245)	(1.261)
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(9.061)</b>	<b>(14.208)</b>	<b>(1.295)</b>	<b>(24.564)</b>	<b>(13.925)</b>

Dettaglio sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 94 mila euro
- mutui rifinanziati per 1 mila euro
- altri finanziamenti per 109 mila euro

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 3.731 mila euro
- depositi per 877 mila euro
- altri debiti per 4 mila euro

Dettaglio sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 10.326 mila euro
- certificati di deposito per 119 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 3.763 mila euro

In corrispondenza della sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- interessi passivi su pronti contro termine passivi per 1.511 mila euro
- interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione per 2.734 mila euro

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**
**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 104 mila euro principalmente su debiti verso clientela.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria**

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione**

La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

**SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie rilasciate	675	590
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.102	1.314
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	39	29
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	179	176
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	432	441
7. raccolta ordini	208	281
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	244	387
9.1. gestioni patrimoniali	8	10
9.1.1. individuali	8	10
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	81	153
9.3. altri prodotti	155	224
d) servizi di incasso e pagamento	2.460	2.510
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	204	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	2.867	3.183
<b>Totale</b>	<b>7.308</b>	<b>7.596</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>676</b>	<b>828</b>
1. gestioni patrimoniali		10
2. collocamento di titoli	432	441
3. servizi e prodotti di terzi	244	377
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali		-
2. collocamento di titoli		-
3. servizi e prodotti di terzi		-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali		-
2. collocamento di titoli		-
3. servizi e prodotti di terzi		-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(78)	(133)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(36)	(105)
2. negoziazione di valute	(2)	(2)
3. gestioni patrimoniali:	(8)	-
3.1 portafoglio proprio	(8)	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(32)	(26)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(798)	(950)
e) altri servizi	(15)	(113)
<b>Totale</b>	<b>(891)</b>	<b>(1.196)</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi		31.12.2007		31.12.2006	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5	2
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	241	-	207	69
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	<b>Totale</b>	<b>241</b>	<b>-</b>	<b>212</b>	<b>71</b>

La voce B. Attività finanziarie disponibili per la vendita, annovera i dividendi relativi a partecipazioni non di controllo valutate al costo.

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>202</b>	-	<b>(15)</b>	<b>187</b>
1.1 Titoli di debito	-	198	-	(15)	183
1.2 Titoli di capitale	-	4	-	-	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>62</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>202</b>	<b>-</b>	<b>(15)</b>	<b>249</b>

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta.

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2007			31.12.2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15	(130)	(115)	2	(80)	(78)
3.1 Titoli di debito	15	(130)	(115)	2	(80)	(78)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>15</b>	<b>(130)</b>	<b>(115)</b>	<b>2</b>	<b>(80)</b>	<b>(78)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	44	(41)	3	14	(9)	5
<b>Totale passività</b>	<b>44</b>	<b>(41)</b>	<b>3</b>	<b>14</b>	<b>(9)</b>	<b>5</b>

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della *fair value option*.



**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	<b>1.106</b>	-	<b>(2.183)</b>	<b>(1.077)</b>
2.1 Titoli in circolazione		1.106		(2.183)	(1.077)
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:	673	-	(142)	-	531
- su titoli di debito e tassi d'interesse	673		(142)		531
- su titoli di capitale e indici azionari					-
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
<b>Totale derivati</b>	<b>673</b>	<b>-</b>	<b>(142)</b>	<b>-</b>	<b>531</b>
<b>Totale</b>	<b>673</b>	<b>1.106</b>	<b>(142)</b>	<b>(2.183)</b>	<b>(546)</b>

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
			A						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(58)	(3.789)	(2.026)	286	405	-	1.479	<b>(3.703)</b>	<b>(1.233)</b>
<b>C. Totale</b>	<b>(58)</b>	<b>(3.789)</b>	<b>(2.026)</b>	<b>286</b>	<b>405</b>	<b>-</b>	<b>1.479</b>	<b>(3.703)</b>	<b>(1.233)</b>

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono comprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 1.582 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

### **8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### **8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### **8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## **SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### **9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1) Personale dipendente	(11.695)	(11.103)
a) salari e stipendi	(8.868)	(8.044)
b) oneri sociali	(2.193)	(1.992)
c) indennità di fine rapporto	(3)	(10)
d) spese previdenziali	-	(268)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	160	(441)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(431)	-
- a contribuzione definita	(431)	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(360)	(348)
2) Altro personale	(11)	-
3) Amministratori	(182)	(181)
<b>Totale</b>	<b>(11.888)</b>	<b>(11.284)</b>

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 17 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 172 mila euro;
- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a -178 mila euro;
- versamenti al Fondo Tesoreria Inps per 456 mila euro;
- effetto positivo della differenza di trattamento di fine rapporto rispetto all'importo rilevato in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio precedente, c.d. "curtailment", rilevato a conto economico per quanto previsto dal paragrafo 109 dello IAS19, per quanto derivante dagli effetti dell'applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2996 per 627 mila euro.

La sottovoce g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata Riforma, per 141 mila euro.

Nella sottovoce 2) “altro personale” sono comprese le spese relative a stage in azienda per 11 mila euro.

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 182 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente:</b>	<b>193</b>
a) dirigenti	2
b) totale quadri direttivi	39
- di cui: di 3° e 4° livello	15
c) restante personale dipendente	152
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:  
 - buoni pasto per 193 mila euro, premi assicurativi per 112 mila euro, altre per 55 mila euro.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2007	31.12.2006
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(7.163)</b>	<b>(6.439)</b>
compensi Collegio Sindacale	(95)	(95)
prestazioni professionali	(261)	(194)
internal audit e certificazione bilancio	(64)	(57)
spese recupero crediti	(253)	(228)
contributi associativi	(597)	(443)
pubblicità e promozione	(396)	(336)
rappresentanza	(289)	(262)
spese di formazione	(96)	(59)
canoni per locazione di immobili	(518)	(480)
informazioni e visure	(313)	(286)
elaborazione e trasmissione dati	(1.175)	(1.145)
manutenzioni	(1.015)	(934)
di cui per CED (Sw e Hw)	(55)	(160)
premi di assicurazione	(272)	(263)
manifestazioni sociali	(159)	(147)
spese di vigilanza, trasporto e ricontazione valori	(196)	(209)
spese di pulizia	(184)	(152)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(287)	(252)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(547)	(469)
utenze e riscaldamento	(251)	(241)
altre spese di amministrazione	(195)	(187)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(2.117)</b>	<b>(2.011)</b>
tassa sui contratti di borsa	(20)	(17)
imposta di bollo	(1.379)	(1.297)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(49)	(48)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(617)	(601)
altre imposte	(52)	(48)
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(9.280)</b>	<b>(8.450)</b>

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti o riattribuzioni a conto economico relativamente a tali fondi.

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170**

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(654)	-	-	(654)
- Ad uso funzionale	(654)	-	-	(654)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(654)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(654)</b>

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180**

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(32)	-	-	(32)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(32)	-	-	(32)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(32)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(32)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

**SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31.12.2007	31.12.2006
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(20)	(46)
Oneri per malversazioni e rapine	(15)	(7)
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi non separabili	(120)	(108)
Refusione Oneri Interbancari	(154)	(135)
Altri oneri di gestione	(111)	(22)
<b>Totale</b>	<b>(420)</b>	<b>(318)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31.12.2007	31.12.2006
Recupero imposte e tasse	1.959	1.848
Rimborso spese legali per recupero crediti	281	368
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	6	-
Interessi attivi titoli junior riacquistati in seguito a cartolarizzazione	108	-
Recupero premi di assicurazione	185	173
Risarcimenti assicurativi	4	17
Recupero spese postali	480	435
Incasso mora esercizi precedenti	-	290
Refusione proventi rete interbancaria	136	16
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	115	244
Altri proventi di gestione	15	-
<b>Totale</b>	<b>3.289</b>	<b>3.391</b>

**SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

**SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

**SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**
**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati eliminati cespiti obsoleti che hanno comportato perdite da cessione per 96 euro.

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	(2.977)	(3.398)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(998)	538
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	138	501
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.837)	(2.359)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004. Le variazioni delle imposte anticipate per 998 mila euro sono costituite dal saldo negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3. Le variazioni delle imposte differite per 138 mila euro sono costituite dal saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4.

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	19.492	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	6.432	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	75	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	497	33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	5.591	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	-	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	1.263	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	1.498	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-	4,25%
- effetto di altre variazioni	(111)	4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	327	1,00%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	1.714	5,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	1.263	
- IRAP	1.714	
Totale imposte correnti	2.977	

### SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

### SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

#### Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.222.570 mila euro, 644.783 mila euro, pari al 52,74% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

### SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

Come da istruzione della Banca d'Italia, Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, la presente parte va compilata dagli intermediari quotati, ad eccezione delle capogruppo che redigono il bilancio consolidato. Per queste ultime e per le banche non quotate la compilazione è facoltativa. La banca si è avvalsa di tale facoltà.

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC-CR- (“mutualità” e “localismo”) e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale, si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, piccole e media imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni raggiunte con diverse cooperative artigiane di garanzia e le collegate associazioni di categoria.

In questo punto è possibile inserire l'esperienza maturata relativamente a qualche specifico prodotto, iniziativa, convenzione conclusa nel 2007

Tenuto conto dell'importanza strategica e della valenza di idonee scelte commerciali il Consiglio di Amministrazione, anche per il 2007, nell'ambito dei piani operativi, ha fissato specifici obiettivi di contenimento del rischio di credito.

Oltre ai rischi connessi al Portafoglio Bancario, la Banca, in seguito alle politiche di rischio adottate, si espone marginalmente ai rischi di credito generati dal Portafoglio di negoziazione e dalle posizioni in derivati Over the counter. Trattasi precisamente del rischio di posizione specifico e del rischio di controparte, in quanto la tipicità dell'operatività in strumenti finanziari da parte dell'istituto è orientata verso emittenti di elevato standing creditizio (governi centrali, Intermediari finanziari e imprese non finanziarie), a fronte dei quali sono mantenuti i requisiti patrimoniali per rischi di mercato.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile principalmente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti alla clientela, (garantiti o non garantiti) iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Sono presenti inoltre potenziali rischi di credito anche sulle attività di impiego diverse da quella tradizionale di concessione di credito alla clientela. Tali rischi possono derivare ad esempio, da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi
- impieghi a banche.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente all'interno del servizio crediti vengono espletati compiti di istruttoria, concessione, gestione, revisione e monitoraggio del credito. Quest'ultimo aspetto è condiviso per le situazioni di rischio medio alto con l'ufficio controllo rischio credito, desk all'interno del Servizio Ispettorato / Controllo Rischio. A tale servizio spetta anche un controllo di carattere andamentale sul comparto e sull'attività condotta dalle singole unità periferiche (filiali). Allo stesso servizio spetta l'attività collegata al precontenzioso mentre le attività di recupero e di contenzioso sono allocate all'interno del Servizio Legale, anch'esso servizio in Staff alla Direzione Generale.

Il Servizio Controllo rischio, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

A tal fine anche per il 2007, all'interno del piano operativo specifico di settore, sono stati deliberati appositi indici ed indicatori, sia di carattere quantitativo sia qualitativo, mensilmente esaminati dal Consiglio di amministrazione, al fine di acquisire informazioni e consapevolezza sulla situazione aziendale e perseguire un costante monitoraggio e presidio sull'area, delineando le azioni correttive a mitigazione dei rischi connessi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dal software in uso che



consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Nella fase di istruttoria di crediti preesistenti, particolare attenzione viene rivolta, dal servizio crediti, ai dati andamentali dei rapporti, che costituiscono un elemento di qualità primaria per il merito creditizio.

L'Ufficio controllo andamentale crediti, collocato all'interno del Servizio Controllo Rischio, ha lo scopo di prevenire e sollecitare la struttura affinché sia mantenuto un elevato standing creditizio. L'Ufficio Controllo Andamentale Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

La procedura informatica, adottata dalla Banca, consente di effettuare un'efficace analisi e controllo delle anomalie che determinano l'irregolarità nella gestione dei rapporti, quali ad esempio: sospesi, sconfinamenti, insoluti, rate impagate. Il costante presidio di questi fattori consente di definire tempestivamente gli interventi atti a prevenire il proseguo del deterioramento delle singole posizioni.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido secondo le modalità esposte all'interno del regolamento del credito.

Particolare attenzione viene riservata ai "grandi rischi", coerentemente con le norme di Vigilanza, tali posizioni sono costantemente monitorate e con cadenza trimestrale viene prodotto un report per i vertici aziendali al fine di una completa analisi e valutazione.

Periodicamente viene effettuata l'analisi di dati di rischio del comparto crediti e degli indicatori interni definiti nel piano operativo di rischio credito, prodotti dal Servizio Controllo Rischio. L'analisi è effettuata anche tramite confronto con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Regionale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Il processo di revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR, hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo e quindi anche la nostra BCC a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella

determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca, dopo una fase di test condotta nel corso del 2007, è stato esteso a tutta la struttura. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisiti patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il Consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato di avvalersi di per il 2007 di tale facoltà.

La nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari (in vigore dal 1° gennaio 2007, ma applicata dalle BCC dal 1° gennaio 2008) si basa su tre **"pilastri"**:

- Il **primo pilastro** prevede requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di mercato ed operativo). Sono contemplate, a tal fine, metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.
- Il **secondo pilastro** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), sia attuale che prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove necessario, le opportune misure correttive attraverso un processo speculare di revisione e valutazione prudenziale SREP - Supervisory Review and Evaluation Process). Mediante lo SREP, Banca d'Italia riesamina l'ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca ed attiva, ove necessario, misure correttive.
- Il **terzo pilastro** introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con particolare riguardo al **primo pilastro** il Consiglio ha deliberato di **utilizzare la metodologia standardizzata** per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (Cfr. Circ. 263/06 Titolo II - Capitolo 1, Parte Prima) ed ha attivato tutte le procedure operative per dare attuazione alle nuove regole di classificazione e ponderazione dei rischi.

Con riferimento al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), **secondo pilastro**, che richiede una prima rendicontazione semplificata riferita alla situazione al 30 giugno 2008 da trasmettere nel mese di settembre 2008, e del **terzo pilastro**, il Consiglio di amministrazione, già dal 2007, ha iniziato un processo di analisi e valutazione del complesso quadro normativo, tenendo in debita considerazione anche il progetto Federasse/Iccrea, al fine di adottare le migliori soluzioni organizzative, tale processo è previsto si concluda entro il primo semestre 2008.

Con riferimento al rischio di credito connesso al Portafoglio di negoziazione, il Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Processo Finanza* ha deliberato precise *Politiche di assunzione dei rischi*, formulando linee guida per la misurazione e la gestione del rischio di posizione specifico. Esso viene misurato attraverso lo strumento del rating e gestito mediante limiti operativi assegnati ed individuati all'interno delle politiche rischio deliberate, riferiti alla tipologia di emittente, all'appartenenza dello strumento ad indici di ampia capitalizzazione, al rating, alla concentrazione nel portafoglio ecc.. Peraltro, in fase di acquisto degli strumenti finanziari e nella fase di monitoraggio del portafoglio, il Servizio Alm e Tesoreria svolge ulteriori valutazioni di carattere quantitativo (probabilità di default) e qualitativo (merito di credito attuale e stimato).

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Particolare attenzione è riservata all'aggiornamento dei sistemi di acquisizione delle informazioni patrimonio immobiliare dei clienti, nonché di valutazione e stima degli stessi e del monitoraggio sugli eventi pregiudizievoli; ricercando soluzioni particolarmente efficienti, integrate al sistema informativo ed economicamente competitive.

Analogamente l'uso pressoché costante, da parte della rete, oltre che delle informazioni della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, della Centrale dei Rischi Associativa nonché della Banca dati CRIF, nella fase istruttoria determina una più attenta valutazione del merito creditizio,

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state oggetto di rilevazione e di un'attenta analisi le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni: al riguardo tale evento pur rappresentando un chiaro sintomo di deterioramento non ha ancora determinato per default il trasferimento all'interno di una delle due categorie sopra evidenziate bensì ha generato la necessità di presidiare il fenomeno avviando internamente una valutazione sul tipo di attività necessaria alla gestione delle posizioni con tali caratteristiche.

La responsabilità la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è condivisa tra il controllo rischio e la rete per le situazioni di minore entità e con le minori criticità mentre al Servizio Controllo Rischio sono affidate le posizioni con gravi e ricorrenti anomalie. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello; concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione.

Al Servizio Controllo Rischio compete l'analisi periodica e la produzione di note ed informazioni ai vertici aziendali affinché sia possibile:

- determinare le previsioni di eventuali perdite sulle posizioni;
- determinare il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale. In questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

**Informazioni di natura quantitativa**
**A. QUALITA' DEL CREDITO**
**A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**
**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						16.411	16.411
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						105.209	105.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-	-
4. Crediti verso banche						42.629	42.629
5. Crediti verso clientela	5.893	20.413	637	2.761	-	907.167	936.871
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>5.893</b>	<b>20.413</b>	<b>637</b>	<b>2.761</b>	<b>-</b>	<b>1.071.416</b>	<b>1.101.120</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>3.116</b>	<b>17.565</b>	<b>1.039</b>	<b>2.867</b>	<b>-</b>	<b>977.311</b>	<b>1.001.898</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	16.411		16.411	16.411
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	105.209		105.209	105.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-		-	-
4. Crediti verso banche				-	42.629		42.629	42.629
5. Crediti verso clientela	36.496	6.792	-	29.704	912.291	5.124	907.167	936.871
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	X	X		-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>36.496</b>	<b>6.792</b>	<b>-</b>	<b>29.704</b>	<b>1.076.540</b>	<b>5.124</b>	<b>1.071.416</b>	<b>1.101.120</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>28.703</b>	<b>4.003</b>	<b>113</b>	<b>24.587</b>	<b>981.775</b>	<b>4.464</b>	<b>977.311</b>	<b>1.001.898</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

**A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	49.763	X		49.763
<b>TOTALE A</b>	<b>49.763</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>49.763</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				-
b) Altre	10.391	X		10.391
<b>TOTALE B</b>	<b>10.391</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.391</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

**A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde**

La banca non ha esposizioni verso banche deteriorate o soggette a rischio paese.

**A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	11.429	5.536	-	5.893
b) Incagli	21.618	1.205	-	20.413
c) Esposizioni ristrutturate	671	34	-	637
d) Esposizioni scadute	2.779	18	-	2.761
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	1.026.777	X	5.124	1.021.653
<b>TOTALE A</b>	<b>1.063.274</b>	<b>6.793</b>	<b>5.124</b>	<b>1.051.357</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	776			776
b) Altre	154.294	X		154.294
<b>TOTALE B</b>	<b>155.070</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>155.070</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

**A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>7.113</b>	<b>17.661</b>	<b>1.045</b>	<b>2.883</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.518</b>	<b>11.469</b>	<b>671</b>	<b>2.353</b>	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	3.054	10.769	671	2.343	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.464	700	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	10	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.202</b>	<b>7.512</b>	<b>1.045</b>	<b>2.457</b>	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	690	-	683	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	1.202	3.716	782	1.285	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.075	263	489	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	31	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>11.429</b>	<b>21.618</b>	<b>671</b>	<b>2.779</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.148	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>3.997</b>	<b>96</b>	<b>7</b>	<b>16</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.072</b>	<b>1.156</b>	<b>34</b>	<b>16</b>	-
B.1 rettifiche di valore	1.401	1.153	34	16	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	671	3	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>533</b>	<b>47</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	147	6	-	5	-
C. 2 riprese di valore da incasso	386	22	6	6	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	19	1	3	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>5.536</b>	<b>1.205</b>	<b>34</b>	<b>18</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	202	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	2.570	93.462					1.004.986	<b>1.101.018</b>
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	102	<b>102</b>
B.1 Derivati finanziari							102	<b>102</b>
B.2 Derivati creditizi							-	-
C. Garanzie rilasciate							83.834	<b>83.834</b>
D. Impegni a erogare fondi							81.627	<b>81.627</b>
<b>Totale</b>	<b>2.570</b>	<b>93.462</b>	-	-	-	-	<b>1.170.549</b>	<b>1.266.581</b>

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese "unrated".

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite													-
1.2 parzialmente garantite													-
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	<b>556.558</b>	<b>530.063</b>	<b>547</b>	<b>7.813</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>212.824</b>	<b>751.247</b>
2.1 totalmente garantite	530.063	530.063	526	6.584								202.906	<b>740.079</b>
2.2 parzialmente garantite	26.495		21	1.229								9.918	<b>11.168</b>

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite**

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	26.564	782	660	5.605	-	-	-	-	-	-	70.943	77.990
2.1 totalmente garantite	782	782	655	4.512	-	-	-	-	-	-	59.909	65.858
2.2 parzialmente garantite	25.782	-	5	1.093	-	-	-	-	-	-	11.034	12.132

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite**

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)													Totale	Eccedenza fair value, garanzia			
			Garanzie reali			Garanzie personali														
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti					Crediti di firma									
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche			Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	26.903	26.685	17.849	14	624	-	-	-	-	-	-	-	-	-	751	-	1.427	6.019	26.684	69.464
2.1. oltre il 150%	21.187	21.175	17.229	14	313	-	-	-	-	-	-	-	-	-	565	-	401	2.654	21.176	68.062
2.2. tra il 100% e il 150%	2.129	2.129	620	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108	-	50	1.285	2.128	1.157
2.3. tra il 50% e il 100%	3.465	3.331	-	-	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73	-	976	2.068	3.331	219
2.4. entro il 50%	122	50	-	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	12	49	26

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



**A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite**

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)														Totale	Eccedenza fair value, garanzia							
			Garanzie reali			Garanzie personali																			
						Derivati su crediti						Crediti di firma													
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie			Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%																									
1.2. tra il 100% e il 150%																									
1.3. tra il 50% e il 100%																									
1.4. entro il 50%																									
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	537	537	-	-	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	450	537	45	
2.1. oltre il 150%	5	5			5																				
2.2. tra il 100% e il 150%																									
2.3. tra il 50% e il 100%	532	532			24																58	450	532		
2.4. entro il 50%																									

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**
**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																								
A.1 Sofferenze	-			-				-	240	191		49				-	8.893	4.404		4.489	2.296	941		1.355
A.2 Incagli	-			-				-				-				-	14.343	924		13.419	7.275	280		6.995
A.3 Esposizioni ristrutturate	-			-				-				-				-	643	32		611	27	1		26
A.4 Esposizioni scadute	-			-				-				-				-	1.386	10		1.376	1.393	9		1.384
A.5 Altre esposizioni	88.911	X		88.911	46	X		46	9.549	X	3	9.546		X		-	686.347	X	3.681	682.666	241.923	X	1.439	240.484
<b>Totale A</b>	<b>88.911</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>88.911</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>9.789</b>	<b>191</b>	<b>3</b>	<b>9.595</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>711.612</b>	<b>5.370</b>	<b>3.681</b>	<b>702.561</b>	<b>252.914</b>	<b>1.231</b>	<b>1.439</b>	<b>250.244</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																								
B.1 Sofferenze	-			-				-				-				-				-				-
B.2 Incagli	-			-				-				-				-	549			549	162			162
B.3 Altre attività deteriorate	-			-				-				-				-	65			65				-
B.4 Altre esposizioni	917	X		917	565	X		565	18	X		18		X		-	130.647	X		130.647	22.147	X		22.147
<b>Totale B</b>	<b>917</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>917</b>	<b>565</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>565</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>131.261</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>131.261</b>	<b>22.309</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.309</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>89.828</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>89.828</b>	<b>611</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>611</b>	<b>9.807</b>	<b>191</b>	<b>3</b>	<b>9.613</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>842.873</b>	<b>5.370</b>	<b>3.681</b>	<b>833.822</b>	<b>275.223</b>	<b>1.231</b>	<b>1.439</b>	<b>272.553</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>99.415</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>99.415</b>	<b>350</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>350</b>	<b>9.696</b>	<b>240</b>	<b>-</b>	<b>9.456</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>735.112</b>	<b>2.917</b>	<b>3.201</b>	<b>728.994</b>	<b>242.600</b>	<b>846</b>	<b>1.377</b>	<b>240.377</b>

**B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti**

a) Altri servizi	228.166
b) Edilizia ed OO.PP.	143.240
c) Servizi del commercio	95.354
d) Servizi alberghieri	66.089
e) Prodotti agricoltura e pesca	24.592
f) Altre branche	128.550

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	11.227	5.762	202	131	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	21.618	20.413	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	671	637	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.728	2.710	50	50	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.025.838	1.020.728	604	590	-	-	-	-	336	336
<b>Totale A</b>	<b>1.062.082</b>	<b>1.050.250</b>	<b>856</b>	<b>771</b>	-	-	-	-	<b>336</b>	<b>336</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	711	711	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	65	65	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	154.074	154.074	220	220	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>154.850</b>	<b>154.850</b>	<b>220</b>	<b>220</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>1.216.932</b>	<b>1.205.100</b>	<b>1.076</b>	<b>991</b>	-	-	-	-	<b>336</b>	<b>336</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>1.097.784</b>	<b>1.088.429</b>	<b>373</b>	<b>362</b>	-	-	-	-	-	-

**B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	49.590	49.590	63	63	110	110	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>49.590</b>	<b>49.590</b>	<b>63</b>	<b>63</b>	<b>110</b>	<b>110</b>	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.391	10.391	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>10.391</b>	<b>10.391</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>59.981</b>	<b>59.981</b>	<b>63</b>	<b>63</b>	<b>110</b>	<b>110</b>	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>65.997</b>	<b>65.997</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

**B.5 Grandi rischi**

a) Ammontare	
- nominale	111.352
- ponderato	89.524
b) Numero	4

La banca presenta quattro posizioni segnalate a livello di "Grandi Rischi" secondo la definizione dell'Organo di Vigilanza, che ne prevede la segnalazione quando un cliente (o un gruppo di clienti connessi) affidato raggiunge l'importo di facilitazioni accordate superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza. nello specifico si tratta di quattro gruppi - che la banca ritiene di assoluta solidità, professionalità e competenza - operanti nel settore immobiliare.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**
**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**
**Informazioni di natura qualitativa**

Si riporta nella presente Sezione l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla banca.

**Caratteristiche giuridiche e finanziarie dell'operazione di cartolarizzazione CF7 effettuata nell'esercizio 2006.**
**Informazioni generali**

La cartolarizzazione si inquadra nelle strategie aziendali di medio termine, in quanto consente alla Banca di raggiungere l'importante obiettivo di accrescere gli impieghi verso privati ed imprese, principale vocazione dell'Istituto.

La cessione dei crediti ed in particolare di mutui *in bonis*, è un efficace strumento per rendere più flessibile la gestione della liquidità aziendale, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del disallineamento tra le grandezze dell'attivo e del passivo. Essa consente alla Banca di finanziarsi facendo provvista di liquidità e di sviluppare l'attività di concessione del credito ripianificando la struttura dell'attivo per migliorarne il profilo rischio-rendimento, dando la possibilità di espandere gli impieghi verso nuovi segmenti di mercato. La cartolarizzazione dei crediti permette inoltre l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie, in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere la Banca *originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

La cartolarizzazione produce il beneficio di trasferire parte del rischio di credito, di ridurre il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso, migliorando il rapporto fra mezzi propri ed impieghi. La cessione produce considerevoli effetti positivi sul bilancio della Banca, migliorando gli indici di redditività Roe e Roa ed i requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di Vigilanza. In sintesi, l'operazione si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti, producendo i seguenti vantaggi:

- miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali
- diversificazione delle fonti di finanziamento
- liberazione di capitale regolamentare ai sensi del quadro normativo attuale
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta
- miglioramento dei "ratios"

L'operazione di cartolarizzazione multioriginator CF7 organizzata da Iccrea Banca è stata realizzata mediante conferimento ad un unico pool di crediti originati da 16 Bcc cedenti, al fine di raggiungere un congruo dimensionamento del portafoglio, un'adeguata diversificazione settoriale e territoriale, la riduzione del rischio complessivo dei titoli emessi ed una più ampia ripartizione dei costi fissi tra le banche partecipanti.

L'operazione di cessione multioriginator ha avuto per oggetto mutui ipotecari in bonis, con una ripartizione media fra crediti residenziali e commerciali di 80%-20%, per un importo complessivo di circa euro 477,9 mln di cui euro 50,6 da parte della Banca.

#### **Soggetti coinvolti nell'operazione**

La cartolarizzazione è stata organizzata dagli *arrangers* Société Générale ed Iccrea Banca, le agenzie di *rating* incaricate sono Moody's Investors' Service e Standard and Poor's, la Società Veicolo creata per la segregazione dei patrimoni è denominata Credico Finance 7 Srl, la Società incaricata della gestione del Veicolo è Fis Full Integrated Solution - Fiduciaria Generale Spa, lo studio legale investito degli adempimenti normativi e della predisposizione dei contratti è lo studio Orrick, Herrington & Sutcliffe, la società di revisione prescelta per le verifiche sui portafogli ceduti è Reconta Ernst & Young.

La Banca non detiene interessenze né i suoi dipendenti rivestono ruoli societari nel Spv Credico Finance 7, le cui quote sono detenute da Fondazioni di diritto olandese dette *stichting* denominate Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4.

#### **Criteri di eleggibilità**

La cartolarizzazione ha per oggetto una pluralità di crediti individuabili in blocco conformemente alla L. 130/99, secondo criteri *generali* di selezione e criteri *particolari* applicati dalla Banca. I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale. Si indicano di seguito i principali criteri di selezione. I mutui ceduti:

- sono denominati in Euro
- sono classificati dalla banca come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza
- hanno pagato almeno una rata alla data di valutazione
- sono garantiti da una ipoteca di primo grado economico in favore della banca su immobile a destinazione commerciale o residenziale
- sono caratterizzati dal pagamento delle rate mediante addebito in conto corrente
- sono in regolare ammortamento
- sono stati interamente erogati
- non derivano da contratti agevolati o convenzionali o qualificati come credito agrario
- non derivano da contratti concessi a favore di soci o dipendenti della banca

#### **Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo. Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio e la gestione del rischio di credito la Banca utilizza gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

A copertura del rischio di interesse, la Società di Veicolo ha sottoscritto con ABN-AMRO un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e un *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

#### **Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio**

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing volta per conto dell'emittente, del

rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

### **Attività di Servicing**

La struttura della cartolarizzazione prevede che ogni Bcc Cedente svolga il ruolo di *Servicer*. Pur avendo perso la titolarità dei crediti ceduti, in quanto cessione *pro soluto*, ogni Bcc provvede, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazione interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Nei termini ed ai sensi del Contratto di Servicing stipulato con il Veicolo, alla Banca vengono riconosciute, per lo svolgimento di tali attività, commissioni nella misura dello 0.40% su base annua del portafoglio amministrato e del 6.0% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default. In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, il Servicer verifica che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. L'attività del Servicer, è soggetta a certificazione semestrale da parte di società di revisione esterna.

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti (dati in migliaia di euro):

DESCRIZIONE	2007	2006
a. Situazione iniziale	50.450	
b. Variazioni in aumento		
interessi corrispettivi	143	
interessi di mora / legali	0	
spese legali e altre	0	
altre variazioni	0	
c. Variazioni in diminuzione		
incassi	3.113	
pre-estinzioni e riduzioni	2.942	
cancellazioni	0	
cessioni	0	
altre variazioni	0	
<b>d. Situazione finale</b>	<b>44.538</b>	

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione

Interessi maturati su titolo junior classe C	108
Differenziali attivi/passivi su Irs operazione di cartolarizzazione	0
Interessi maturati su deposito collateral	0
Commissioni di servicing	204
Commissioni per il ruolo di cash e corporate	0

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Gli approfondimenti condotti dalla banca in merito alla verifica del requisito dell'effettivo significativo trasferimento del rischio (effettuata comparando il requisito ante cartolarizzazione e il requisito delle posizioni detenute verso la cartolarizzazione) ha evidenziato il mancato significativo trasferimento del rischio. L'operazione, quindi, non risulta riconoscibile ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale verrà, pertanto, determinato in misura pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, calcolato in base al metodo standardizzato.

## Descrizione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione e dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi

In considerazione del forte impatto che le operazioni di cartolarizzazione assumono sui profili organizzativi e di rischiosità aziendali, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il *Regolamento per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti*. Tale *Regolamento* fornisce disposizioni generali per una sana e prudente gestione delle operazioni di cartolarizzazione ed introduce un modello organizzativo per l'esecuzione delle singole fasi operative del processo. Con adozione del *Regolamento* il Consiglio di amministrazione conosce e approva le attività afferenti alla cartolarizzazione; prende atto dei rischi legali ed operativi correlati; formula regole di gestione che assicurino la separazione fra funzioni operative e di controllo; alloca compiti e responsabilità fra le unità organizzative aziendali. Dato che al *servicer* fanno capo funzioni di garanzia circa il corretto svolgimento delle operazioni di cartolarizzazione nell'interesse dei portatori dei titoli e nel rispetto delle normative, con l'adozione del *Regolamento* vengono posti in essere idonei presidi organizzativi per gestire i rischi operativi e reputazionali che originano dalle attività di *servicing*.

Con il predetto *Regolamento* il Consiglio di amministrazione ha individuato un Gruppo di lavoro che cura la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione e l'operatività connessa, formato dalle seguenti unità organizzative aziendali: Servizio Analisi Normativa e Organizzazione, Servizio Crediti, Servizio Ragioneria, Servizio Ispettorato, Servizio Finanza, Servizio Alm e Tesoreria, Servizio Tecnologie e Sistemi, Servizio Legale Contenzioso, Servizio Ispettorato e Controllo Rischio.

Il governo delle operazioni di cartolarizzazione è affidato al Consiglio di amministrazione, che si avvale del supporto della Direzione Generale, del Comitato di Direzione e del Servizio Analisi Normativa e Sviluppo Organizzativo (Compliance).

Il Servizio Ispettorato e Controllo Rischio, in collaborazione con il Servizio Analisi Normativa e Sviluppo Organizzativo (Compliance) identifica, misura e gestisce i rischi connessi all'operazione. Il *Regolamento* integra il Sistema dei Controlli Interni mediante previsione di controlli di primo e secondo livello.

### Informazioni di natura quantitativa

#### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. Lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>	-	-	-	-	1.013	1.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate																		
b) Altre					1.013	1.013												
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	1.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Credico Finance 7 - tipologia attività					1.013													

**C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

La banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

**C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia**

La banca non detiene attività derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi nonché a fronte di attività proprie cedute ed integralmente cancellate.



**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>44.538</b>	<b>-</b>
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	44.538	-
1. Sofferenze		
2. Incagli	1.148	
3. Esposizioni ristrutturate	-	
4. Esposizioni scadute	-	
5. Altre attività	43.390	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

**C.1.6 Interessenze in società veicolo**

La banca non ha interessenze in società veicolo.

**C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 7	1.148	43.390	18	6.037	-	-	-	-	-	-

**C.2 Operazioni di cessione**
**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2007	31.12.2006
	<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	33.012	-	-	-	-	-	-	-	-	43.929	-	-	76.941
1. Titoli di debito							33.012												33.012	24.197
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti																43.929			43.929	50.450
5. Attività deteriorate																			-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	-	-	-	-	-	-	<b>33.012</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>43.929</b>	-	-	<b>76.941</b>	
<b>Totale al 31.12.2006</b>							<b>24.197</b>									<b>50.450</b>				<b>74.647</b>

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute rilevate - parzialmente (valore di bilancio) - C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### **C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	33.033	-	-	43.544	<b>76.577</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			33.033			43.544	<b>76.577</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	-	-	<b>33.033</b>	-	-	<b>43.544</b>	<b>76.577</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>			<b>24.185</b>			<b>49.441</b>	<b>73.626</b>

## **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali**

La banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio sia direttamente sia, marginalmente, tramite delega ad Iccrea Banca, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto della banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

La banca ha mantenuto nello scorso esercizio una ridotta esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza in seguito alla composizione del portafoglio stesso (tasso variabile) ed alla sussidiarietà all'attività di erogazione del credito alla clientela.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse**

La banca nel corso dell'esercizio 2007 ha utilizzato la metodologia standardizzata (Circolare della Banca d'Italia n. 263/06) per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo delle scadenze" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Per coniugare la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, il Consiglio di amministrazione, nella piena consapevolezza delle combinazioni di rischio-rendimento insite nei vari strumenti e nell'operatività complessiva relativa al

Portafoglio di negoziazione, definisce le *politiche di gestione dei rischi finanziari* nella delibera quadro che disciplina il *Processo Finanza*, formulando precisi orientamenti strategici, esprimendo il grado di avversione alle varie tipologie di rischio e dettando le linee guida per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi individuati come primari.

Ispirandosi al principio della salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, il Consiglio di amministrazione ha definito per il Portafoglio di negoziazione, elemento della strategia globale di allocazione del capitale nelle diverse forme di attivo, obiettivi di pura redditività e di conseguimento di risultati economici stabili nel tempo.

Con riferimento al rischio di posizione generico, classificato fra i rischi primari per i quali è prevista una organica politica di gestione, la banca si è dotata di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo. Fra gli strumenti organizzativi, informativi e gestionali per il trattamento del rischio di posizione si annoverano la misurazione VaR - Value at Risk e l'applicazione di Limiti operativi.

Benché ai fini prudenziali, per il calcolo della copertura patrimoniale a fronte del rischio di posizione, venga utilizzato il *metodo per scadenze* di cui sopra, ai fini operativi la Banca ha ritenuto indispensabile attivare il modello interno del VaR, come strumento per ottimizzare l'assetto organizzativo della gestione del rischio e per progettare un flusso informativo verso gli organi amministrativi.

Il VaR misura la perdita potenziale massima che risulterebbe da una variazione di prezzo avente una certa probabilità, lungo un determinato orizzonte temporale. Esso rappresenta un numero di sintesi che esprime il rischio cui è esposto il Portafoglio di negoziazione, rispecchia cioè l'ammontare oltre al quale si confida di non conseguire ulteriori perdite, con una certa probabilità, entro un certo periodo temporale.

La banca, già dal 2005, adotta il VaR calcolato mediante il modello matematico c.d. *varianze-covarianze* o *analitico* o *parametrico*, così formalizzato per i titoli obbligazionari:

$$Var = Mkt \cdot Dm \cdot k \cdot \sigma \cdot \sqrt{Pd} \cdot Hf$$

dove *Mkt* è il valore di mercato del portafoglio, *Dm* è la duration modificata del titolo, *k* individua l'intervallo di confidenza,  $\sigma$  è sinteticamente la volatilità, *Pd* è il periodo di detenzione espresso in giorni, *Hf* è l'hysteria factor. Nel modello di calcolo la Banca assume i seguenti valori e regole:  $k = 2,33$  (il coefficiente corrispondente all'intervallo di confidenza è pari al 99%); *Pd* = 10 giorni, quindi  $\sqrt{10} = 3,16$ ; *Hf* = 1 (viene annullato il fattore di rettifica Basilea); il periodo di osservazione è pari ad 1 anno; i valori a rischio delle singole posizioni sono aggregati attraverso la sommatoria semplice; la volatilità dei fattori di rischio e la correlazione viene prelevata dalla base dati RiskMetrics.

Tra gli strumenti informativi per la realizzazione delle politiche di gestione del rischio di posizione, va segnalata l'ampia produzione di reportistica operativa e di controllo, che integra un flusso documentale regolare e tempestivo verso la Direzione Generale ed il Consiglio di amministrazione da parte dell'Ufficio Alm e Tesoreria e del Servizio Ispettorato e Controllo Rischi.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**
**Valuta di denominazione EURO**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>12.306</b>	<b>2.245</b>	<b>198</b>	<b>1.470</b>	-	<b>31</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	12.306	2.245	198	1.470	-	31	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		12.306	2.245	198	1.470		31	
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>87</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	87	3	1	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	87	3	1	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		215	1.466	29				
+ posizioni corte		128	1.469	30				

**Valute residuali**

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>39</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	39	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	39	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		126	1.460	28				
+ posizioni corte		87	1.460	28				

---

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse**

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da “fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo: mentre le prime sono molto rischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla banca su base trimestrale, mediante l’analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L’indice di rischiosità determinato dalla banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l’indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di amministrazione della banca ha deliberato di aderire al servizio “Risk management e ALM” proposto dalla Federazione-ICCREA Banca.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*.

Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca e da impieghi a clientela.

La strategia adottata nel corso dell’anno dalla banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)* utilizzati nel corso dell’anno per coprire erogazioni di mutui a tasso fisso. Non sono state poste in essere operazioni di copertura di prestiti obbligazionari emessi nell’anno a tasso fisso

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie:**
**Valuta di denominazione EURO**

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>373.937</b>	<b>560.019</b>	<b>52.095</b>	<b>2.579</b>	<b>7.530</b>	<b>7.703</b>	<b>5.399</b>	<b>13.560</b>
1.1 Titoli di debito	14.671	45.313	34.327	646	-	-	96	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	14.671	45.313	34.327	646			96	-
1.2 Finanziamenti a banche	34.114							7.662
1.3 Finanziamenti a clientela	325.152	514.706	17.768	1.933	7.530	7.703	5.303	5.898
- c/c	259.016	1.369	1.533	372	857	2.919	625	-
- altri finanziamenti	66.136	513.337	16.235	1.561	6.673	4.784	4.678	5.898
- con opzione di rimborso anticipato	-	454.893	8.101	1.527	6.673	2.800	4.653	-
- altri	66.136	58.444	8.134	34	-	1.984	25	5.898
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>574.874</b>	<b>239.005</b>	<b>53.791</b>	<b>349</b>	<b>457</b>	<b>9.596</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	365.899	27.495	5.901	19	-	-	-	-
- c/c	286.056	50	313	19				
- altri debiti	79.843	27.445	5.588	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	79.843	27.445	5.588					
2.2 Debiti verso banche	11.587	20.015	13	1	-	-	-	-
- c/c	11.587							
- altri debiti		20.015	13	1				
2.3 Titoli di debito	197.388	191.495	47.877	329	457	9.596	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	197.388	191.495	47.877	329	457	9.596	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>1.012</b>	<b>52.967</b>	<b>37.788</b>	<b>55.309</b>	<b>41.398</b>	<b>2.232</b>	<b>4.732</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	1.012	52.967	37.788	55.309	41.398	2.232	4.732	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		1.202						
+ posizioni corte		1.202						
- Altri derivati	1.012	52.967	37.788	55.309	41.398	2.232	4.732	-
+ posizioni lunghe	1.016	7.606	7.695	55.474	42.926			
+ posizioni corte	4	60.573	45.483	165	1.528	2.232	4.732	

**Valute residuali**

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>743</b>	<b>3.932</b>	<b>525</b>	<b>28</b>	<b>905</b>	<b>1.668</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	743				110			
1.3 Finanziamenti a clientela	-	3.932	525	28	795	1.668	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	3.932	525	28	795	1.668	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.932	525	28	795	1.668		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>7.605</b>	<b>252</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	842	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	803							
- altri debiti	39	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	39							
2.2 Debiti verso banche	6.763	252	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	6.763	252						
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### *A. Aspetti generali*

La banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo sia direttamente, sia marginalmente, tramite delega ad Iccrea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria e le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

Tale attività di negoziazione può riguardare anche strumenti di capitale, nonché quote di fondi comuni azionari; gli investimenti in strumenti di capitale riguardano prevalentemente azioni quotate. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

La banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

#### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo*

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Per il rischio di posizione generico ai quali la Banca è esposta con le posizioni azionarie o attraverso Oicr, viene calcolato il VaR secondo il modello sopra riportato, così formalizzato per i titoli da capitale ed il generale per l'intero Portafoglio di negoziazione:

$Var_i = Mkt \cdot \delta_{i,FR} \cdot k \cdot \sigma_{i,FR}$  dove  $Var_i$  è il valore a rischio relativo al titolo i-esimo presente in portafoglio, Mkt è il valore di mercato del titolo,  $\delta_{i,FR}$  è il coefficiente rappresentativo della sensibilità della posizione i-esima a variazioni del fattore di rischio, FR è il fattore di rischio, k è la costante che esprime l'intervallo di confidenza,  $\sigma_{i,FR}$  è la volatilità del fattore di rischio considerato.

### *Informazioni di natura quantitativa*

#### *1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.*

Non sono presenti investimenti.

#### *2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Non sono presenti investimenti.

#### *3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

Non sono adottati modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.



## 2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

#### B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	<b>9.369</b>
A.1 Azioni		9.369
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
<b>B. O.I.C.R.</b>	-	<b>787</b>
B.1 Di diritto italiano	-	787
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		787
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>	-	<b>10.156</b>

#### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.5 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 263/06 Banca d'Italia).

La banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela; dell'attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati quali operazioni a termine.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.035</b>	-	<b>3.361</b>	-	<b>3.319</b>	<b>87</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	749	-	10	-	6	87
A.4 Finanziamenti a clientela	286	-	3.351	-	3.313	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>26</b>	<b>29</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>17</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.067</b>	<b>29</b>	<b>3.372</b>	<b>13</b>	<b>3.377</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	252	29	3.370	13	3.351	-
C.2 Debiti verso clientela	815		2		26	-
C.3 Titoli di debito						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>87</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	87
+ posizioni lunghe	1.587		29			
+ posizioni corte	1.587		29			87
<b>Totale attività</b>	<b>1.061</b>	<b>29</b>	<b>3.364</b>	<b>13</b>	<b>3.339</b>	<b>104</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.067</b>	<b>29</b>	<b>3.372</b>	<b>13</b>	<b>3.377</b>	<b>87</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(6)</b>	<b>-</b>	<b>(8)</b>	<b>-</b>	<b>(38)</b>	<b>17</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap									-	-		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse									-	-		
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	3.318	-	-	-	3.318	-	3.256
- acquisti						1.615				1.615		1.551
- vendite						1.703				1.703		1.705
- valute contro valute						-				-		-
13. Altri contratti derivati									-	-		
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>3.318</b>	-	-	-	<b>3.318</b>	-	<b>3.256</b>
<b>Valori medi</b>						<b>3.318</b>			-	<b>3.318</b>		<b>3.256</b>

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**
**A.2.1 Di copertura**

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap		114.718							-	114.718		171.805
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	145	-	-	-	-	-	-	-	145	-	193
- acquistate		145							-	145		193
- emesse		-							-	-		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
<b>Totale</b>	-	<b>114.863</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>114.863</b>	-	<b>171.998</b>
<b>Valori medi</b>		<b>114.863</b>		<b>924</b>					-	<b>115.787</b>		<b>171.998</b>

**A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti**

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	-	-	-	-	-	3.318	-	-	-	3.318	-	3.256
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	3.318	-	-	-	3.318	-	3.256
- acquisti	-	-	-	-	-	1.615	-	-	-	1.615	-	1.551
- vendite	-	-	-	-	-	1.703	-	-	-	1.703	-	1.705
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario:</b>	-	114.863	-	-	-	-	-	-	-	114.863	-	172.922
<b>B.1 Di copertura</b>	-	114.863	-	-	-	-	-	-	-	114.863	-	172.922
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	114.863	-	-	-	-	-	-	-	114.863	-	172.922
- acquisti	-	105.900	-	-	-	-	-	-	-	105.900	-	171.862
- vendite	-	8.963	-	-	-	-	-	-	-	8.963	-	1.060
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.2 Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte**

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche							3		3					
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti							10		13					
<b>Totale A al 31.12.2007</b>	-	-	-	-	-	-	<b>13</b>	-	<b>16</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2006</b>	4		-				752		7					
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	89		41											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>Totale B al 31.12.2007</b>	<b>89</b>	-	<b>41</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>34</b>		<b>7</b>											

**A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario**

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche							8		13					
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie							1		1					
A.7 Altri soggetti							1		2					
<b>Totale A al 31.12.2007</b>	-	-	-	-	-	-	9	-	16	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2006</b>							752		7					
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	2.022		285											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>Totale B al 31.12.2007</b>	2.022	-	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2006</b>	2.230		547											

**A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	3.318	-	-	3.318
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.318			3.318
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	63.445	44.454	6.965	114.864
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	63.445	44.454	6.965	114.864
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	66.763	44.454	6.965	118.182
<b>Totale al 31.12.2006</b>	68.978	104.988	2.313	176.279

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'**
**Informazioni di natura qualitativa**
**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Servizio ALM e Tesoreria Integrata, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di amministrazione della banca ha deliberato di aderire al servizio "Risk management e ALM" proposto dalla Federazione-ICCREA Banca.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>217.866</b>	<b>11.550</b>	<b>13.638</b>	<b>36.516</b>	<b>70.610</b>	<b>61.616</b>	<b>71.156</b>	<b>214.097</b>	<b>336.971</b>	<b>5.899</b>
A.1 Titoli di Stato			456	9.971	878	14.210	200	34.010	29.186	
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito					24	39	17.633	4.755	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	787									
A.5 Finanziamenti	217.079	11.550	13.182	26.545	69.708	47.367	53.323	175.332	307.785	5.899
- banche	41.776									
- clientela	175.303	11.550	13.182	26.545	69.708	47.367	53.323	175.332	307.785	5.899
<b>Passività per cassa</b>	<b>374.868</b>	<b>727</b>	<b>286</b>	<b>13.177</b>	<b>18.578</b>	<b>27.099</b>	<b>90.372</b>	<b>323.326</b>	<b>29.640</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi	374.845	-	43	40	704	628	836	728	44	-
- banche	11.587									
- clientela	363.258		43	40	704	628	836	728	44	
B.2 Titoli di debito	23	621	243	2.260	1.397	20.870	89.535	322.598	9.596	
B.3 Altre passività		106		10.877	16.477	5.601	1	-	20.000	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>87</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	87	-	-	-	2	1	-	-	-
- posizioni lunghe		156			59	1.467	29			
- posizioni corte		69			59	1.469	30			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: residuali**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>743</b>	-	118	230	3.333	525	28	905	1.919	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	743	-	118	230	3.333	525	28	905	1.919	-
- banche	743							110		
- clientela	-		118	230	3.333	525	28	795	1.919	
<b>Passività per cassa</b>	<b>7.566</b>	-	-	-	<b>39</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	7.566	-	-	-	39	-	-	-	-	-
- banche	6.763									
- clientela	803				39					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>87</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	87	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	69				58	1.460	28			
- posizioni corte	69	87			58	1.460	28			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie**

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	467	1.579	1.317	1.561	105.473	333.301
2. Titoli in circolazione			3.226		27.402	312.394
3. Passività finanziarie di negoziazione			2.032			
4. Passività finanziarie al fair value			141		6.485	97.493
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>467</b>	<b>1.579</b>	<b>6.716</b>	<b>1.561</b>	<b>139.360</b>	<b>743.188</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>13</b>	<b>1.066</b>	<b>3.609</b>	<b>470</b>	<b>119.323</b>	<b>700.797</b>

## 2. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	442.706	909	1	25	57
2. Debiti verso banche	38.632				
3. Titoli in circolazione	341.743	1.279			
4. Passività finanziarie di negoziazione	2.032				
5. Passività finanziarie al fair value	104.041	78			
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>929.154</b>	<b>2.266</b>	<b>1</b>	<b>25</b>	<b>57</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>851.521</b>	<b>1.496</b>	<b>-</b>	<b>27</b>	<b>39</b>

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo, così come definito dal Nuovo Accordo sul Capitale di Basilea, è “il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell’evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all’attività della banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all’interruzione dell’operatività e alle disfunzioni dei sistemi.

La nuova regolamentazione prudenziale, in vigore dal 1° gennaio 2008, prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell’esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l’identificazione, la gestione e il controllo del rischio.

Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l’utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo.

Per la misurazione ai fini prudenziali della quota di patrimonio da detenere a fronte del rischio operativo, la banca adotterà il “metodo base”, che prevede l’applicazione del coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale pari a 5,3 milioni per il 2006 e 6,3 milioni per il 2007.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 l’esposizione della banca al rischio operativo è stata oggetto di verifiche mirate e di interventi di mitigazione, attivati mediante il presidio del *Servizio analisi normativa e sviluppo organizzativo*, del *Servizio ispezione e controllo rischi*, del *Servizio di audit* esternalizzato alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell’Emilia Romagna.

La banca assegna alta priorità al controllo e all’attenuazione del rischio legale, quale componente significativa del rischio operativo, inteso come il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

La conformità alle norme rappresenta uno strumento per la creazione del valore aziendale. Tale valore si consegue attraverso il contenimento degli oneri derivanti da sanzioni, la protezione del buon nome della banca, il consolidamento della fiducia del pubblico nella correttezza operativa e gestionale. La conformità rappresenta un’opportunità per sostenere la crescita aziendale e rafforzare il rapporto con la clientela improntandolo ai principi di professionalità e trasparenza.

La banca ritiene prioritario mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

La conformità viene intesa dalla banca come flessibilità, reattività e capacità dell'azienda di allinearsi alle regole esterne, agendo sull'innovazione organizzativa per un rapido adeguamento dei processi operativi.

Per questo, nel corso del 2007, la Banca ha ulteriormente affinato e attuato il progetto di compliance, già avviato nel 2006 ad opera del *Servizio analisi normativa e sviluppo organizzativo*.

Il Servizio identifica, valuta e gestisce preventivamente i rischi di compliance, effettuando periodicamente un assessment del rischio e proponendo piani di adeguamento agli organi amministrativi; coadiuva la Direzione nella pianificazione delle strategie aziendali che tengano conto dei rischi e delle opportunità del quadro normativo di riferimento; valuta i rischi derivanti dall'attivazione di nuovi prodotti; revisiona i contratti in uso; ridisegna i processi organizzativi.

Il *Servizio analisi normativa e sviluppo organizzativo* coordina le fasi del processo di compliance assicurando la coerenza e l'unitarietà delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali per il raggiungimento degli obiettivi di corretta gestione del rischio di non conformità e di adeguamento dei processi rispetto alle norme.

Sulla scorta delle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel Luglio 2007, la gestione del rischio di non conformità si sostanzia nei controlli di secondo livello svolti ex ante dal *Servizio analisi normativa e sviluppo organizzativo* e da quelli ex post svolti dal *Servizio ispezione e controllo rischi*, nonché dalle proposte di revisione organizzativa e di aggiornamento della normativa interna formulate alla Direzione da parte del *Servizio Analisi normativa e sviluppo organizzativo*.

Durante l'anno, particolare attenzione è stata dedicata ai seguenti temi:

- Legge per la tutela del risparmio, L. 262/05
- Legge Bersani, L. 40/2007
- Trasparenza bancaria, Tub e Istruzioni di Vigilanza
- Market abuse Tuf e Reg. Emittenti 11971/98
- MiFID Direttiva 2004/39/Ce e norme d'attuazione
- Antiriciclaggio D.Lgs. 231/07
- Credito al consumo D.Lgs. 206/05
- Conti dormienti
- Profili abilitativi al sistema informativo aziendale

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della banca, si ritiene che esso rappresenti un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Per quanto attiene ai rischi operativi in genere, la banca ha inoltre definito il cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

### **Sistema dei controlli interni**

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione in:

- controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive;
- controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive;
- attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separazione dalle funzioni operative.

L'attività di controllo è esercitata mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica che, in relazione a specifiche Check List consente un presidio delle attività di controllo in tempo reale e facilita l'attività di monitoraggio dell'intero sistema.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio. Tale funzione, è stata esternalizzata alla struttura creata dalla Federazione regionale.

L’analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell’ambito del progetto di categoria “Sistema dei controlli interni del credito cooperativo”.

L’analisi dei processi è stata eseguita con l’obiettivo di:

- individuare i “Rischi potenziali” all’interno delle singole fasi del processo;
- valutare i Rischi potenziali” il cosiddetto indice di rischiosità potenziale;
- individuare e valutare le” Tecniche di controllo” riscontrate in banca;
- valutare i Rischi “residui” come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- ottenere una proposta di “master plan degli interventi” di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Nell’esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull’analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti, normativa e governo) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello).

L’attività ha interessato anche interventi di follow-up su processi oggetto di controllo nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l’efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report di processo nonché del master plan degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo con l’intento di consentire all’azienda di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

L’auditor esterno, sulla base delle attività di verifica condotte nell’esercizio 2006 circa il complessivo sistema dei controlli della Banca, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo avendo attribuito uno score sul sistema adottato “*sostanzialmente adeguato*”.

Anche per il corrente esercizio è stata confermata l’esternalizzazione dell’attività di Auditing alla Federazione Regionale con interventi mirati sui principali processi aziendali.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### *Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa*

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

#### **B. Informazioni di natura quantitativa**

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

### *Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza*

#### **2.1 Patrimonio di vigilanza**

##### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

##### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

### Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>171.229</b>	<b>156.787</b>
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(66)	(57)
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	66	57
<b>B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>171.163</b>	<b>156.730</b>
<b>C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>5.333</b>	<b>5.256</b>
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(92)
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	-	92
<b>D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>5.333</b>	<b>5.164</b>
<b>E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri</b>	<b>176.496</b>	<b>161.894</b>
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>F. Patrimonio di vigilanza</b>	<b>176.496</b>	<b>161.894</b>

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

La Banca non presenta strumenti ibridi di patrimonializzazione o passività subordinate in essere che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare al 31 dicembre 2007.

## ***2.2 Adeguatezza patrimoniale***

### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 100.023 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	2.852.654	1.808.008	954.696	827.268
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	1.075.500	985.928	852.938	751.834
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	704.163	736.487	584.629	571.515
1.1 Governi e Banche Centrali	85.674	965	-	
1.2 Enti pubblici	249	109.680	50	57
1.3 Banche	42.187	52.780	8.526	10.556
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	576.053	573.062	576.053	560.902
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	170.524	127.780	85.262	63.890
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	154.616	84.856	154.616	84.856
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	9.369	10.332	9.369	10.332
5. Altre attività per cassa	36.828	26.473	19.062	21.241
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	1.777.154	822.080	101.758	75.434
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	1.661.367	649.158	101.675	75.316
1.1 Governi e Banche Centrali	917.000	3.733	-	
1.2 Enti pubblici	2.671	2.471	7	7
1.3 Banche	52	-	-	
1.4 Altri soggetti	741.644	642.954	101.668	75.309
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	115.787	172.922	83	118
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	
2.2 Enti pubblici	-	-	-	
2.3 Banche	115.787	172.922	83	118
2.4 Altri soggetti	-	-	-	
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			75.422	65.495
B.2 RISCHI DI MERCATO			38	92
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	38	92
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	38	89
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	
+ rischio di cambio	X	X	-	
+ altri rischi	X	X	-	3
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	1.013	1.013
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	76.473	66.600
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	955.913	832.500
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	0,18	0,19
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	0,18	0,19



## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

#### 2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a n.15 dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, compresi gli amministratori della banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	540
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	143
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

#### Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	95
- benefits	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 07/05/2006. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Affidamenti concessi a parti correlate	Garanzie ricevute da parti correlate a favore di terzi
Amministratori	6.228	630	2.382	12.447
Sindaci	4.468	1.028	58	-
Dirigenti	-	467	10	-
<b>Totale</b>	<b>10.696</b>	<b>2.125</b>	<b>2.450</b>	<b>12.447</b>

Le informazioni sulle operazioni (versamenti contributivi) effettuate con il "Fondo Pensione Nazionale per il personale delle Banche di Credito Cooperativo" sono esposte nella sezione 9 della parte C della presente Nota Integrativa.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere con parti correlate operazioni di natura atipica o inusuale che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate; sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.



  
BANCA MALATESTIANA  
 CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

# *Bilancio Sociale* *2007*



## Le Banche di Credito Cooperativo come banche “*differenti*”



### Differenti per norma

Le Banche di Credito Cooperativo sono differenti innanzitutto “per norma”, in quanto sia il Testo Unico Bancario del 1993 che le istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia ne danno una specifica disciplina riguardo agli aspetti fondamentali concernenti l’operatività con i Soci, la competenza territoriale, la distribuzione di utili.

Negli ultimi anni la riforma del diritto societario ne ha ulteriormente rafforzato le specificità rispetto alle altre categorie di banche e, ancor più recentemente, è stata introdotta una verifica sul possesso dei requisiti mutualistici.



### Differenti per identità

Le Banche di Credito Cooperativo si differenziano per la loro identità di banche cooperative, mutualistiche, locali.

La natura cooperativa si esprime nella partecipazione diffusa dei Soci, dunque nella democrazia economica e nella pariteticità tra i Soci stessi.

La mutualità significa assenza di finalità di speculazione privata e orientamento dell’attività prevalentemente a favore dei Soci (mutualità interna), sostenendo lo sviluppo della comunità locale sotto il profilo morale, culturale ed economico (mutualità esterna), valorizzando la cooperazione tra le altre banche della categoria, per dare concreta attuazione al modello a rete del Credito Cooperativo (mutualità di sistema).

Il localismo si esprime nell’essere banche del territorio, in quanto i Soci sono espressione del contesto in cui esse operano, per il territorio, in quanto il risparmio raccolto sostiene e finanzia lo sviluppo dell’economia reale, nel territorio, in quanto appartenenti al contesto locale, al quale sono legate da un rapporto di lungo periodo.



### Differenti per storia

In Italia il Credito Cooperativo si prefigge sin dalle origini obiettivi di utilità sociale, rispondendo alla necessità di liberare le fasce più umili della popolazione dalla miseria e di contrastare l’usura attraverso l’erogazione del credito principalmente ai Soci e l’applicazione di tassi di interesse contenuti.

La prima Cassa Rurale nasce il 20 giugno 1883 a Loreggia, in provincia di Padova; riunisce 32 Soci fondatori, soprattutto contadini e piccoli proprietari terrieri, con l’intento di favorire gli investimenti e la modernizzazione del settore agricolo.

Nei primi quindici anni del ventesimo secolo la cooperazione continua a crescere, salvo poi subire un ridimensionamento durante il periodo fascista, la cui politica ne contrasta sensibilmente lo sviluppo, determinandone un ridimensionamento.

Il rilancio delle Casse Rurali avviene nel periodo repubblicano con l’emanazione della Carta Costituzionale che, all’articolo 45, riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza della mutata denominazione delle Casse Rurali in Banche di Credito Cooperativo, il venire meno dei limiti di operatività, per cui oggi le Banche di Credito Cooperativo possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale a tutti coloro che operano o risiedono nel territorio di operatività, indipendentemente dalla professione svolta.

Negli anni novanta il Credito Cooperativo realizza un’importante razionalizzazione della propria struttura; nel 1995 diventa operativa Iccrea Holding, capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, cui fanno capo le “fabbriche” di prodotti e servizi, e, dal 1999, si sta lavorando per attuare il disegno strategico di rendere il Credito Cooperativo un “sistema a rete” sempre più efficiente.



### Differenti per missione

La missione delle Banche di Credito Cooperativo, in coerenza con la loro identità, è quella di favorire i Soci e le comunità locali;

- perseguire la diffusione del benessere, inteso come miglioramento delle condizioni economiche e meta-economiche di questi (ad esempio morali e culturali);
- promuovere lo sviluppo della cooperazione;
- agevolare la coesione sociale;
- incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio.



### Differenti per strategia

Il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, tenutosi a Parma nel 2005, ha ribadito la strategia di rafforzamento del sistema a rete delle Banche di Credito Cooperativo, per misurarsi con il cambiamento, per fare Banca sempre più di qualità, per essere più competitivi sul mercato e garantire lo sviluppo futuro del sistema.

In particolare, le Banche di Credito Cooperativo hanno deciso di investire ancora, e di più sulla “rete” come “sistema coordinato di autonomie”, governato da “regole e meccanismi condivisi e rispettati” da tutti, dove ciascuna struttura svolge “funzioni distinte ma complementari” e unanimemente tese alla valorizzazione della cooperazione.

Fulcro della strategia di rafforzamento della “rete” è l’estensione dei meccanismi di garanzia interni attraverso l’evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti verso una forma di garanzia “incrociata” di tutto il Credito Cooperativo, che vada a completare la tutela già prevista dal Fondi di Garanzia dei Depositanti.

Il Convegno di Parma ha inoltre individuato alcuni elementi sinergici che si affiancano a questo fattore strategico:

- il rafforzamento del processo di esternalizzazione interna, che vede la realizzazione a livello accentrato delle fasi di lavoro di carattere strumentale;
- l’ulteriore qualificazione del marchio, attraverso la sua evoluzione come marchio di qualità, anzi, delle qualità che connotano le Banche di Credito Cooperativo;
- la piena valorizzazione della formazione identitaria, intesa come momento di condivisione della cultura distintiva delle Banche di Credito Cooperativo, e quindi veicolo di coesione.

Questo disegno strategico è finalizzato a generare vantaggi per le Banche di Credito Cooperativo e per la loro clientela; le prime saranno più competitive, potendo contare su maggiori stabilità e solidità, i clienti vedranno migliorare la qualità e la convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

## Il Bilancio Sociale 2007 di Banca Malatestiana



Banca Malatestiana, con il proprio Bilancio Sociale, vuole comunicare in forma chiara e lineare le attività svolte, verificando insieme ai propri Soci in che misura esse realizzano la missione sociale richiesta dallo Statuto, e cioè ispirarsi ai principi della solidarietà e a quelli cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, essere Banca “a misura” della famiglia e della piccola e media impresa e soggetto attivo che si impegna costantemente per lo sviluppo del territorio, sia mediante l’esercizio del proprio ruolo che per mezzo di attività di sostegno mutualistico alla collettività. Il Bilancio Sociale viene ritenuto un documento importante per dimostrare ai Soci e ai referenti nel territorio di avere cercato di realizzare la giusta proporzionalità e condizioni di reciprocità tra il lavoro che il socio svolge con la Banca e il vantaggio che egli ne può e deve ricevere, e perché si desidera esporre in modo chiaro e trasparente i risultati dell’anno appena trascorso, affinché chi lo legge possa realizzare se Banca Malatestiana è stata in grado di essere veramente una Banca differente nei fatti.



Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo senza finalità di lucro, fondata sulle persone (Soci) e caratterizzata da valori ben precisi che ne ispirano l’attività, tramite la Carta dei valori scrive un patto con la Comunità locale, quindi con il Paese; attraverso questo patto esprime i valori sui quali fonda la propria azione, la propria strategia e la propria prassi, racchiude le regole di comportamento e fissa i propri principi e impegni, che sono, principalmente: - Impegno e responsabilità: essere concentrati nel soddisfare i bisogni finanziari dei clienti e dei Soci attraverso il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti; - Primato e centralità della persona: ispirare l’attività all’attenzione, alla promozione e alla cura della persona; porre al centro dell’investimento il capitale umano per valorizzarlo e farlo crescere; - Partecipazione: promuovere la partecipazione all’interno e in particolare quella dei Soci alla vita della Banca; favorire il coinvolgimento delle realtà locali alla vita economica privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuovere l’accesso al credito contribuendo alla parificazione delle opportunità; - Coerenza: mantenere gli impegni assunti e ritenere che debbano essere il valore fondamentale della attività e dei contributi; cercare di garantire sempre la corrispondenza tra valori interni e valori esterni, tra quelli presentati e quelli realizzati.



Banca Malatestiana aderisce alla Carta della Coesione del Credito Cooperativo, una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra Banche di Credito Cooperativo e altri soggetti del “sistema”. Nella Carta della Coesione si ribadisce il valore dell’autonomia delle singole Banche di Credito Cooperativo, il senso del loro impegno a promuovere coesione sociale e sviluppo delle comunità locali, il patrimonio rappresentato dalla coesione di sistema e la validità del metodo della sussidiarietà attraverso i seguenti

dieci principi:

- |  |  |
|--|--|
| 1. Principio di autonomia                | 2. Principio di cooperazione               |
| 3. Principio di mutualità                | 4. Principio di solidarietà                |
| 5. Principio di legame con il territorio | 6. Principio di unità                      |
| 7. Principio di democrazie               | 8. Principio di sussidiarietà              |
| 9. Principio di efficienza               | 10. Principio di reciprocità e trasparenza |

## Il valore per i Soci

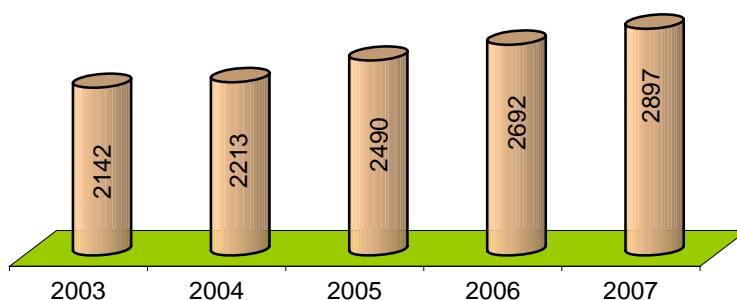


*Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai Soci, dai Clienti e dai Collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art. 1).*

*L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).*

Nel corso degli ultimi quattro anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, sino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2007, le 2.897 unità, con un incremento complessivo nel periodo compreso tra il 2003 e il 2007 di 755 unità (+ 35,25 %); l'incremento registrato nel corso del 2007, pari a 205 unità, è stato di oltre il 7,5 % rispetto al 2006, di poco inferiore e in fase di consolidamento, rispetto al tasso di crescita medio pari al 7,89% annuo registrato nell'ambito del quinquennio considerato.

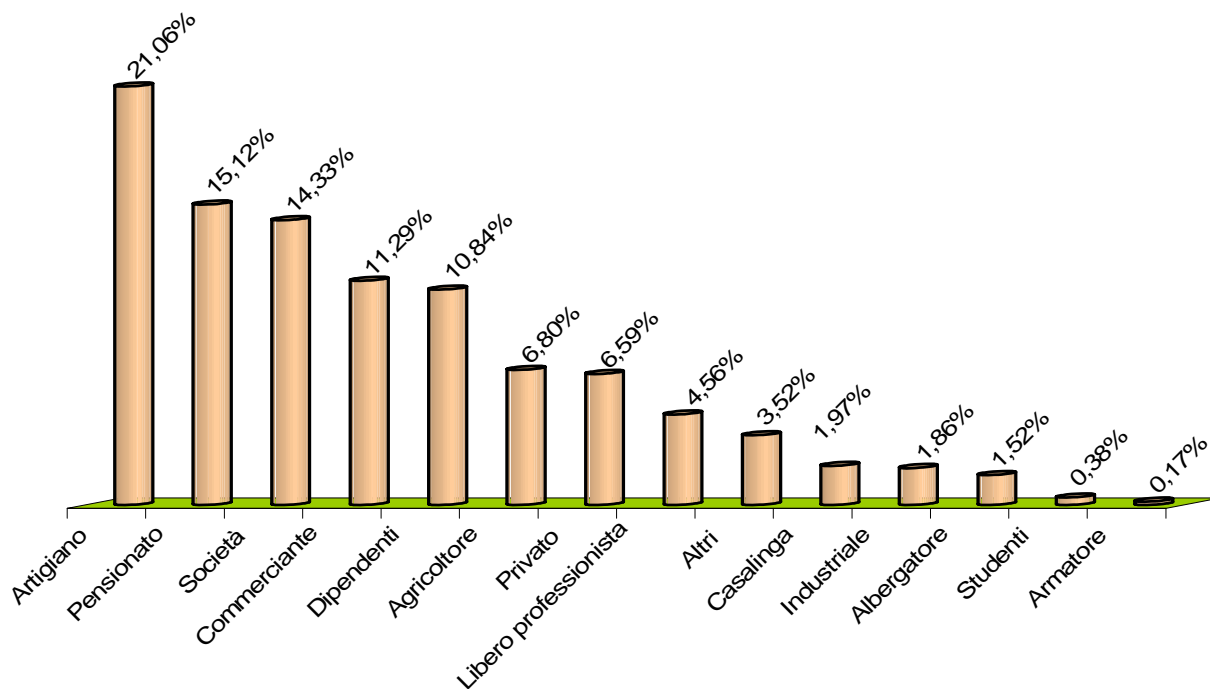
Andamento Soci Banca Malatestiana periodo 2003/2007



Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, alla fine del 2007 le categorie “storiche” degli agricoltori e degli artigiani rappresentavano complessivamente il 27,86% dell'intera compagine sociale, in leggera diminuzione rispetto alla percentuale del 29,70% registrata nell'anno precedente; continua a registrare significativi incrementi la categoria delle società, passate percentualmente dal 12,74% di fine 2006 al 14,33% della fine del 2007, a conferma di una tendenza di fondo dell'economia riminese di avvio di nuove forme imprenditoriali aventi prevalentemente natura societaria.

La base sociale di Banca Malatestiana appartenente al mondo produttivo e imprenditoriale nelle sue varie forme, sia aggregate in forma societaria che individuale, rappresenta il 50,29% del totale.

Composizione compagine sociale Banca Malatestiana 31/12/2007



I Soci di Banca Malatestiana risiedono, hanno sede o operano con carattere di continuità nell'ambito degli undici Comuni della Provincia di Rimini e nel singolo Comune della Provincia di Forlì Cesena ove sono presenti filiali della Banca stessa. Le maggiori percentuali (rispettivamente 48,05% e 27,86%) si riscontrano nei Comuni di Rimini e Coriano, ove sono nate le Banche di Credito Cooperativo che hanno dato origine, nell'ottobre 2002, all'attuale Banca Malatestiana.

Viene pertanto pienamente rispettato il principio di competenza territoriale, in base al quale l'operatività della Banca deve essere limitata ai Comuni presso i quali questa ha la sede legale e le proprie succursali.

Comune	Numero Soci 31/12/2007	%	Numero Soci 31/12/2006	%	Variazione 2006/2007
Rimini	1.392	48,05%	1.306	48,51%	6,58%
Santarcangelo di Rom.	165	5,70%	160	5,94%	3,13%
Poggio Berni	49	1,69%	48	1,78%	2,08%
Borghi	12	0,41%	11	0,41%	9,09%
Coriano	807	27,86%	762	28,31%	5,91%
Riccione	340	11,74%	316	11,74%	7,59%
Misano	44	1,52%	42	1,56%	4,76%
San Giovanni in Mar.	37	1,28%	25	0,93%	48%
Verucchio	11	0,38%	7	0,26%	57,14%
Morciano di Romagna	34	1,17%	14	0,52%	142,86%
Saludecio	5	0,17%	1	0,04%	400,00%
Cattolica	1	0,03%	-	-	-%
<b>Totale</b>	<b>2.897</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.692</b>	<b>100,00%</b>	



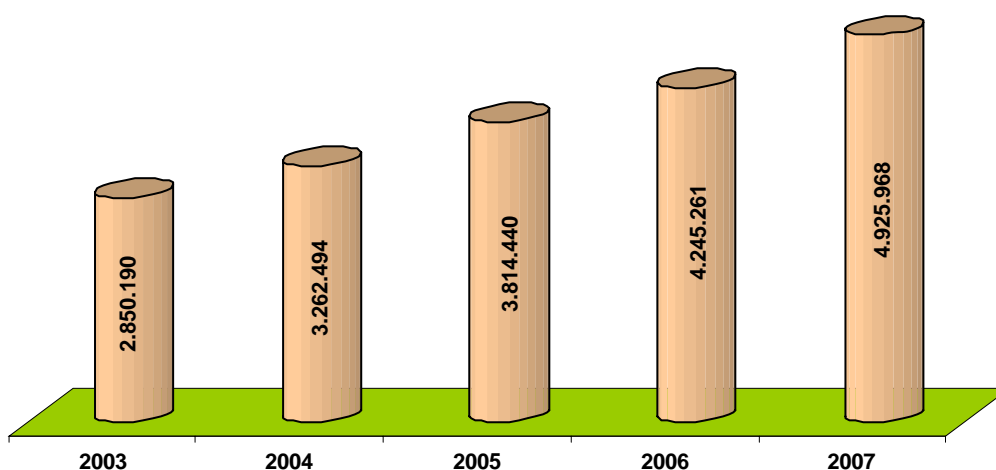
Banca Malatestiana, inoltre, osserva la specifica disciplina riguardante i vincoli alla operatività, nel senso che l'attività creditizia della Banca rispetta quanto le norme e le Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia prevedono in materia di operatività prevalente con i propri Soci, confermando la propria identità di cooperativa a mutualità prevalente.

Le sensibili modifiche nella composizione sociale intervenute nel corso degli anni, particolarmente degli ultimi, sono essenzialmente dovute alla Legge Bancaria del 1993 e alla recente riforma del Diritto Societario. Con la Legge Bancaria del 1993 le Banche di Credito Cooperativo sono state svincolate dall'ammettere a Socio solamente gli appartenenti alle categorie degli agricoltori e degli artigiani, permettendo in tal modo alle stesse banche di meglio rappresentare, attraverso la propria compagine sociale, il tessuto economico locale di riferimento, e facendo sì che gli operatori economici di tutti i settori potessero beneficiare dei servizi e delle agevolazioni che le Banche di Credito Cooperativo erano in grado di offrire loro. Con la riforma del Diritto Societario, inoltre, si è riaffermato il principio della "porta aperta" come un principio fondamentale della cooperazione riconosciuta, e ribadita la formula "una testa un voto", il che significa che ciascun socio può esprimere un solo voto, indipendentemente dall'entità della singola partecipazione al capitale sociale, partecipazione che non può comunque superare il valore nominale di 50.000 euro per ciascun Socio.

Banca Malatestiana ha proseguito anche nel 2007 una politica sociale tesa a incrementare sensibilmente la base economico – produttiva espressa dalla provincia di Rimini, secondo i propri principi fondamentali, ribaditi dal piano strategico aziendale, di mutualità e territorialità, vale a dire assecondando la propria vocazione a essere soggetto attivo dello sviluppo sociale e della crescita economica del territorio di riferimento.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2007 era pari a € 4.925.968, con un incremento di circa il 16,03% rispetto all'esercizio precedente. La quota sociale detenuta mediamente da ciascun Socio ammontava a fine 2007 a € 1.700 circa, in aumento rispetto allo scorso anno anche in virtù della realizzazione dell'istituto del ristorno azionario; tale quota di partecipazione media sostanzialmente contenuta è ulteriore conferma del carattere cooperativo di Banca Malatestiana e, quindi, dell'assenza di motivazioni di tipo lucrativo.

**Andamento Capitale Sociale Banca Malatestiana periodo 2003/2007**



I vantaggi che Banca Malatestiana offre ai propri Soci sono sia di carattere economico, sia di tipo sociale, questi ultimi attuati attraverso la diffusione e la promozione della partecipazione cooperativa.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la Banca ha rispettato nel 2007 il principio della mutualità, erogando il credito principalmente ai propri Soci; inoltre, è proseguita nei confronti dei Soci stessi la fornitura di servizi e prodotti di tutte le tipologie a condizioni particolarmente vantaggiose. Nel 2007, oltre alla consueta remunerazione della partecipazione azionaria mediante attribuzione di dividendi e quote di rivalutazione, nel pieno rispetto di quanto previsto dal Testo Unico Bancario in materia di ripartizione

degli utili aziendali, è stato per la terza volta applicato l'istituto del ristorno, con il quale sono stati riconosciuti ai Soci oltre € 590 mila, in proporzione al margine di contribuzione di ciascuno di essi al conseguimento del risultato economico aziendale.

Per quanto riguarda invece l'aspetto sociale, le iniziative di Banca Malatestiana sono state rivolte alla promozione e all'organizzazione di forme di coinvolgimento dei Soci in occasione di particolari ricorrenze (la tradizionale cena in occasione dell'assemblea di discussione del Bilancio, lo scambio di auguri e la consegna di omaggi durante le festività natalizie), all'offerta di contributi per partecipare a gite sociali con finalità culturali e di aggregazione, al sostegno ai giovani mediante lo stanziamento di Borse di Studio rivolte a Soci o loro figli neodiplomati o neolaureati, alla diffusione dell'informazione, oltre che delle iniziative particolari e della vita quotidiana della Banca stessa, mediante il rinnovo dell'abbonamento, offerto a tutti i Soci, al periodico di informazione locale "Il Ponte", e l'ammodernamento del sito Internet di Banca Malatestiana, all'interno del quale è presente una specifica sezione esclusivamente riservata ai Soci.

### Il valore per i Clienti



*Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e Clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale (art. 2).*

*Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4).*

Nei confronti dei propri Clienti, Banca Malatestiana ha sempre perseguito l'obiettivo primario di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità. Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un patrimonio unico, si è cercato di stabilire con ciascuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle sue specifiche esigenze, curando la formazione del personale affinché questo assicuri insieme professionalità, cortesia, competenza e attenzione.

Banca Malatestiana operava, alla fine dello scorso anno, con 26 filiali presenti in dodici differenti Comuni; tali filiali costituivano circa il 10% dell'intera offerta bancaria presente in tali Comuni.

Nel corso del 2007 è stata rafforzata la presenza sul territorio della Provincia di Rimini con l'apertura di una nuova filiale all'interno del Comune di Cattolica. Sempre dallo scorso anno la Banca gestisce due nuovi servizi di Tesoreria, quello del Comune di Gemmano e quello della Direzione Didattica Statale del Comune di Santarcangelo di Romagna, inoltre, nel corso del 2007, si è aggiudicata l'appalto per la gestione del servizio di Tesoreria del Comune di San Clemente. L'attività di acquisizione di servizi di Tesoreria presso Comuni ed Enti vari costituisce significativa conferma della volontà della Banca di essere costantemente attenta alla propria missione, non solo di sostegno, ma anche di supporto e di servizio, all'interno del proprio territorio di riferimento; i Comuni e gli Enti per i quali al momento Banca Malatestiana presta servizi di Tesoreria sono undici.

La composizione della raccolta e degli impieghi di Banca Malatestiana a fine 2007 era la seguente: raccolta diretta pari a oltre € 890 milioni (+ 15,3% rispetto al 2006), impieghi pari a € 937 milioni circa (+ 14,6% rispetto al 2006).

Per quanto riguarda la raccolta, nel corso del 2007 è proseguito il processo di diversificazione e riallocazione del risparmio da parte della clientela, alla ricerca di forme più remunerative di investimento in presenza comunque di fattori di rischio sempre piuttosto contenuti; a tali esigenze è andata incontro Banca Malatestiana con propri prodotti obbligazionari, competitivi sia per gamma che per qualità con altre forme di investimento classiche come, ad esempio, i titoli di stato (a fine 2007, infatti, i prestiti obbligazionari collocati dalla Banca rappresentavano quasi il 50% della raccolta diretta, contro il 44% di fine 2006 e il 41,51% di fine 2005).

Per quanto riguarda gli impieghi, essi si sono concentrati per la quasi totalità nella zona territoriale di competenza della Banca, a conferma della vocazione autenticamente locale del Credito Cooperativo come strumento di finanziamento dello sviluppo della zona di insediamento.

Comune	Sportelli Bancari	Sportelli Banca Malatestiana	Incidenza Sportelli Banca Malatestiana
Rimini	141	12	8,51%
Santarcangelo di R	16	1	6,25%
Poggio Berni	3	1	33,33%
Borghi	2	1	50%
Coriano	8	2	25%
Riccione	36	3	8,33%
Misano Adriatico	9	1	11,11%
San Giovanni in Marignano	6	1	16,67%
Verucchio	7	1	14,29%
Morciano di Romagna	9	1	11,11%
Saludecio	2	1	50%
Cattolica	24	1	4,16%
<b>Totale</b>	<b>263</b>	<b>26</b>	<b>-</b>

Dati relativi al 31/12/2006

Banca Malatestiana è dotata di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di default: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (F.G.O.) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (F.G.D.). Il primo rappresenta una iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla categoria dei piccoli risparmiatori; ha infatti la finalità di intervenire in caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari, in quanto effettua non solo interventi di ultima istanza finalizzati a rimborsare i depositanti di banche che versano in situazioni di crisi accertata, ma anche interventi di sostegno orientati a prevenire situazioni di crisi delle banche, quindi nell'interesse dei clienti.

Nel corso del 2007, con l'intento di ampliare e diversificare ulteriormente la propria gamma di prodotti, la Banca ha sottoscritto un accordo con la società di gestione del risparmio Azimut per il collocamento di nuovi prodotti di risparmio gestito; questi hanno integrato e completato l'offerta di quelli già esistenti di Aureo Gestioni, che già si erano arricchiti con il prodotto di Fondo Pensione Aperto, di grande attualità a seguito delle rilevanti novità normative in materia di impiego del trattamento di fine rapporto accantonato dai lavoratori.

Inoltre, la Banca ha avviato nel corso del 2007 altre importanti iniziative commerciali nei confronti dell'intera clientela, quali, ad esempio, finanziamenti a condizioni particolarmente agevolate per acquisto e ristrutturazione di immobili e per interventi destinati al risparmio energetico, nuovi prodotti di deposito e conto corrente, convenzioni con Consorzi e Confidi.

Di significativo impatto nei confronti della clientela si sono rivelate le concrete applicazioni delle nuove normative introdotte nel corso del 2007; su tutte, la Direttiva Mifid in materia di servizi di investimento, e il cosiddetto Decreto "Bersani".

La Direttiva Mifid ha reso prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento, introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi prestati.

Il Decreto "Bersani" ha introdotto tutta una serie di misure di beneficio e tutela del cliente bancario in genere, cercando di favorire, attraverso gli istituti della "portabilità" dei finanziamenti, della eliminazione delle penali per estinzione anticipata e chiusura di rapporti, delle nuove modalità di comunicazione di variazioni di condizioni economiche, maggiori trasparenza e concorrenzialità tra gli operatori del settore del credito.

La Banca, nel corso del 2007, ha posto particolare attenzione alle novità normative di interesse della clientela e al rischio di non conformità in genere, promuovendo al proprio interno una cultura aziendale improntata a quei principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme che devono costituire un tratto caratterizzante di chi si vuole porre nei confronti della propria clientela e, conseguentemente, del proprio territorio di insediamento, quale punto stabile e duraturo di riferimento.

## Il valore per i Collaboratori



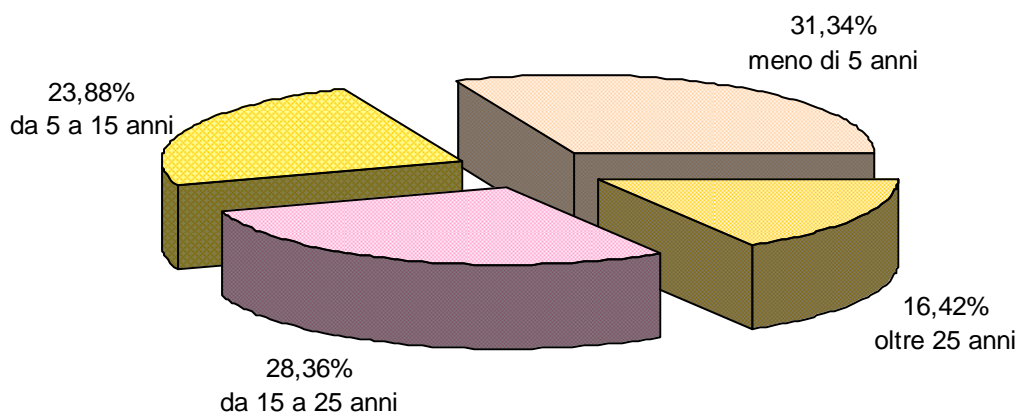
*Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori ... (art. 8).*

*I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano (art. 11).*

Banca Malatestiana è consapevole che tra le principali e primarie risorse di cui dispone figurano le risorse umane; in particolare, i propri Collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in qualche misura ne rappresentano il volto.

Alla fine del 2007 Banca Malatestiana contava 201 Collaboratori con un incremento di 17 unità rispetto al 2006 (+ 9,2%); il 68,16% circa erano uomini e il 31,84% donne, in crescita rispetto all'anno precedente. 13 Collaboratori appartenevano alle categorie protette ai sensi della Legge n. 68/1999; l'anzianità di servizio media del personale dipendente era pari a circa 13 anni; il 31,34% dei dipendenti aveva un'anzianità di servizio inferiore ai cinque anni, il 23,88 % compresa tra i 5 ed i 15 anni, il 28,36 % compresa tra i 15 e i 25 mentre il 16,42% oltre i venticinque anni.

**Personale Banca Malatestiana suddiviso per anzianità di servizio**



Consapevole della ricchezza rappresentata da una base di dipendenti così giovane e numericamente in crescita, Banca Malatestiana ha continuato anche lo scorso anno a investire in formazione (9.922 le ore a ciò dedicate nel 2007, +45,3% rispetto al 2006, mediamente 49 ore formative per ciascun dipendente), oltre che nella crescita professionale e nelle competenze dei propri Collaboratori; ciò al fine di trasmettere anche all'interno dell'azienda i principi e la missione del Credito Cooperativo di cui fa parte.

Nell'ambito del reperimento dei fondi con cui finanziare la formazione del 2007, ci si è avvalsi per la prima volta del contributo di FonCoop, il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative, grazie al quale è stato possibile presentare un progetto formativo piuttosto "ambizioso", per quanto riguarda il monte ore complessivo, riguardante l'area Finanza.

Dal 1987 i lavoratori di Banca Malatestiana, e del Credito Cooperativo in genere, usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Al Fondo contribuiscono i dipendenti, per il 2% della retribuzione, elevabile sino al 5%, e l'azienda, per il 4% delle retribuzioni, fatta eccezione per i lavoratori assunti dopo il 1 gennaio 2001 per i quali il datore di lavoro versa un contributo pari al 5,10%.

Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale delle Banche di Credito Cooperativo, che garantisce ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.

## Il valore per la collettività e la comunità locale



*Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia (art. 2).*

*Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo (art. 6).*

*Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione (il Credito Cooperativo) promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (art. 7).*

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo, è profondamente legata alla comunità locale, con la quale ha stretto un'alleanza durevole per uno sviluppo reciproco, non solo economico, ma anche sociale e culturale.

Consistenti sono state, anche nel corso del 2007, le risorse destinate dalla Banca al sostegno di enti e organismi locali che operano nei campi più disparati, dal volontariato alla cultura, dall'intrattenimento e spettacolo alla formazione e alla sanità.

Nel 2007 sono state deliberate erogazioni complessive per circa € 715.000, suddivise tra contributi a enti per attività e manifestazioni varie ed erogazioni liberali a parrocchie ed enti religiosi (€ 382.768) e sponsorizzazioni (€ 332.224); il numero delle iniziative finanziate in varia maniera da Banca Malatestiana è stato pari a 376; la media di ciascuna elargizione, pertanto, è stata pari a € 1.901 circa.

Nel dettaglio, è proseguita la collaborazione con giornali e periodici di informazione locale, in particolare con la testata “Il Ponte” di Rimini, con il “Bollettino Diocesano” della Diocesi di Rimini, con “Tutto Santarcangelo”, con il periodico divulgativo di informazione locale “Chiamami Città”, oltre al finanziamento di pubblicazioni di vario tipo di scrittori, autori e artisti espressione della comunità culturale locale.

Importante è stato poi il contributo nei confronti di scuole, prevalentemente materne, finalizzato sia ad attività prettamente didattiche che sotto forma di sostegno economico alternativo o sostitutivo a quello pubblico.

Tra i beneficiari di consistenti contributi erogati da Banca Malatestiana figurano varie associazioni e cooperative di volontariato e operanti nel sociale, come l'Associazione Punto Giovani di Riccione, Il Millepiedi Cooperativa Sociale di Rimini, la Società Cooperativa Sociale La Romagnola, nonché associazioni socio-sanitarie, come lo I.O.R. – Istituto Oncologico Romagnolo; di quest'ultimo ente, tra l'altro, come ormai da consolidata tradizione, è stato sponsorizzato e si è curata la prevendita dei biglietti del concerto di musica lirica “Aida” di Giuseppe Verdi, tenutosi, con incasso devoluto in beneficenza, nell'auditorium del Palacongressi della Riviera di Rimini, l'1 e il 3 gennaio 2008; tale evento messo in rassegna da parte del Coro Lirico Riminese “Amintore Galli”, rappresenta da anni un importante appuntamento che, per gli scopi sociali che si prefigge e per la qualità dello spettacolo offerto, coinvolge e appassiona la cittadinanza riminese.

Alle numerose partecipazioni a sostegno di iniziative sociali in linea con la filosofia della Banca, da sempre attenta a questo tipo di problematiche e alla possibilità di realizzare azioni concrete che sappiano coniugare impresa e valori sociali, si aggiunge la partecipazione al Progetto denominato “Consorzio Via

Portogallo – Cooperativa sociale”, che si è concretizzato con la sottoscrizione di quote di tale Cooperativa..

Nel corso del 2007 la Banca ha appoggiato il progetto BELIEF (Building in Europe Local Intelligent Energy Forums) contribuendo alla divulgazione di una campagna di educazione al risparmio energetico; oltre a partecipare a conferenze e workshop organizzati dall’Assessorato alle Politiche ambientali, la Banca ha intrapreso iniziative concrete sul tema, come ad esempio la distribuzione di kit per il risparmio energetico in occasione dell’Assemblea annuale dei soci e durante altri eventi sociali. Per tale impegno Banca Malatestiana ha ricevuto due importanti riconoscimenti dall’Alfin, l’Associazione Italiana Financial Innovation.

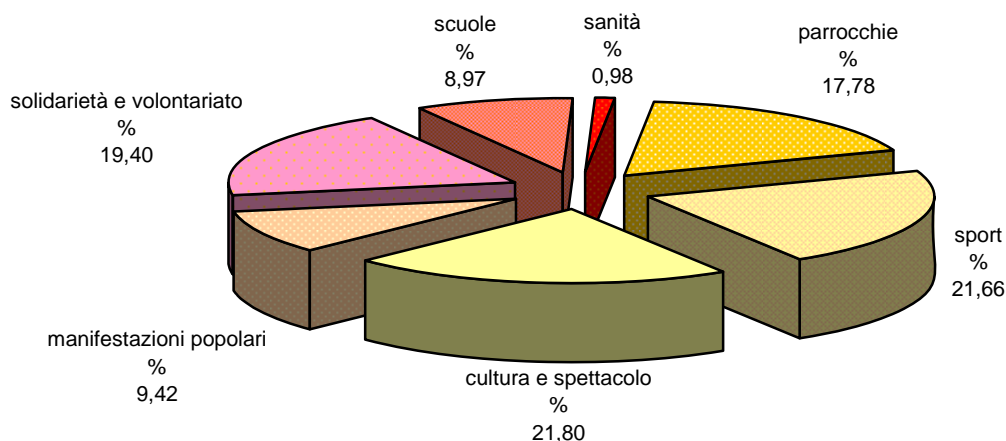
La Banca, come tradizione, ha offerto anche nel 2007 un considerevole aiuto alle Comunità Parrocchiali e agli Enti Religiosi; le parrocchie che hanno usufruito di contribuzioni dirette e a vario titolo a sono state 44, con erogazioni mediamente pari a € 2.886 ciascuna.

Anche il settore dello sport ha tratto lo scorso anno importanti benefici in termini di contributi economici e sponsorizzazioni da parte Banca Malatestiana; se, come logico, il calcio è stata l’attività sportiva maggiormente finanziata, anche attraverso l’importante sponsorizzazione della Rimini Calcio, militante in serie B nazionale, non sono comunque mancati interventi a favore di tanti altri tipi di manifestazioni sportive, dalla podistica al ciclismo o al basket, quest’ultimo attuato tramite la sponsorizzazione della squadra dei Crabs di Rimini, partecipante al campionato nazionale di Lega Due; la promozione delle attività sportive in genere e del contributo che queste forniscono alla crescita sociale dei giovani e, comunque, dell’intera comunità, è stata attuata da Banca Malatestiana anche mediante la collaborazione con l’Assessorato del Comune di Rimini alla campagna “Rimini per lo Sport”.

Altro evento di pubblico interesse di cui la Banca si è direttamente interessata, realizzando un montepremi piuttosto consistente, è stata la tradizionale Tombola di San Gaudenzo, organizzata dall’A.V.I.S. comunale di Rimini e dalla C.R.I. sezione di Rimini in occasione della Festa del Patrono di Rimini.

Infine, tra gli eventi cui la Banca ha fornito il proprio sostegno a vario titolo nel corso del 2007, non sono mancate sagre, fiere paesane e manifestazioni folkloristiche organizzate dalle aziende di soggiorno e dalle pro loco presenti sul territorio, mentre alcuni eventi finanziati hanno rivestito anche interesse di carattere nazionale e internazionale, come il Meeting per l’Amicizia tra i Popoli di Rimini, all’interno del quale si svolge il tradizionale “Giro dei Castelli Malatestiani e della Repubblica di San Marino”, e il Festival Internazionale del Teatro in Piazza organizzato e curato dall’Associazione Santarcangelo dei Teatri di Santarcangelo di Romagna.

### Erogazioni di Banca Malatestiana nel corso del 2007



Continua inoltre la partecipazione di Banca Malatestiana a numerose iniziative espressione del gruppo del Credito Cooperativo; tra queste, il finanziamento a condizioni particolarmente agevolate del progetto “Microfinanza Campesina”, in collaborazione con Codesarollo, cooperativa di risparmio e credito attiva in Ecuador, il contributo del 3% dei propri utili a Fondosviluppo, fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, il sostegno all’Associazione Idee, espressione nazionale del mondo femminile del Credito Cooperativo, di cui Enrica Cavalli, Amministratrice di Banca Malatestiana, è stata di recente nominata Presidente.

### La Contabilità Sociale

Banca Malatestiana, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei Soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori, della promozione della cooperazione e della costruzione del proprio sviluppo futuro.

L’aggregato che esprime la ricchezza generata da Banca Malatestiana è il valore aggiunto globale lordo, che può essere calcolato come differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per la produzione stessa, al netto delle componenti straordinarie.

Il Conto Economico della produzione di valore aggiunto relativo al 2007 è stato redatto secondo le nuove regole dettate dall’applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).

## Il valore aggiunto generato da Banca Malatestiana nel 2007

### Voci

<b>Produzione</b>		<b>2007</b>		<b>2006</b>	<b>Variazioni %</b>
10 Interessi attivi e proventi assimilati	€	60.494.874	€	44.125.156	37,10
40 Commissioni attive	€	7.308.327	€	7.596.684	-3,80
70 Dividendi e proventi simili	€	240.770	€	283.725	-15,14
80 Risultato netto attività negoziazione	€	248.546	-€	269.307	-192,29
100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di:	-€	112.255	-€	72.042	55,82
a) crediti	€	-	€	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-€	115.164	-€	77.622	48,37
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	€	-	€	-	
d) passività finanziarie	€	2.909	€	5.580	-47,87
110 Risultato netto attività e passività finanziarie	-€	545.643	-€	1.210.063	-54,91
240 Utili/perdite da cessione di investimenti	-€	96	€	64	-250,00
190 Altri oneri/proventi di gestione	€	2.869.079	€	3.073.364	-6,65
<b>Totale ricavi Netti</b>	€	<b>70.503.602</b>	€	<b>53.527.581</b>	<b>31,71</b>
<b>Consumi</b>					
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-€	24.564.175	-€	13.925.756	76,39
50 Commissioni passive	-€	890.540	-€	1.195.653	-25,52
150 Spese amministrative (altre spese amministrative)	-€	9.279.787	-€	8.450.365	9,82
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-€	3.702.786	-€	1.232.130	200,52
a) crediti	-€	3.702.786	-€	1.232.130	200,52
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	€	-	€	-	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	€	-	€	-	
d) altre operazioni finanziarie	€	-	€	-	
160 Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	€	-	-€	1.000.000	-100,00
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-€	653.855	-€	481.819	35,71
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-€	31.916	-€	26.515	20,37
<b>Totale Consumi</b>	-€	<b>39.123.059</b>	-€	<b>26.312.238</b>	<b>48,69</b>
<b>Valore Aggiunto Caratteristico Lordo</b>	€	<b>31.380.543</b>	€	<b>27.215.343</b>	<b>15,30</b>
<b>Valore Aggiunto Netto</b>	€	<b>31.380.543</b>	€	<b>27.215.343</b>	<b>15,30</b>
150 Spese amministrative (spese per il personale)	-€	11.888.152	-€	11.284.809	5,35
<b>Risultato prima delle imposte</b>	€	<b>19.492.391</b>	€	<b>15.930.534</b>	<b>22,36</b>
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-€	3.836.722	-€	2.359.696	62,59
<b>Risultato d'Esercizio</b>	€	<b>15.655.669</b>	€	<b>13.570.837</b>	<b>15,36</b>



---

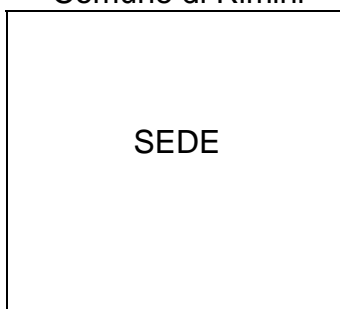
***Evoluzione delle principali voci dalla costituzione***

<b>Voci</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>Soci</b>	2.104	2.142	2.213	2.490	2.692	2.897
<b>Dipendenti</b>	147	153	166	173	184	201
<b>Filiali</b>	18	20	20	23	25	26
<b>Comuni di insediamento</b>	7	8	8	10	11	12
<b>Raccolta da clientela *</b>	461,5	553,3	611,9	677,4	772,8	890,8
<b>Raccolta complessiva *</b>	787,3	832,5	868,5	918,2	986,2	1.070,5
<b>Impieghi a clientela *</b>	386,1	467,5	572,4	685,6	817,7	936,8
<b>Patrimonio sociale *</b>	104,4	113,4	122,8	139,0	149,8	163,0
<b>Utile d'esercizio</b>	9,0	10,0	11,0	11,2	13,6	15,6
<b>Totale di bilancio *</b>	606,5	719,5	824,4	894,9	1.044,4	1.139,1

\* dati in milioni di euro

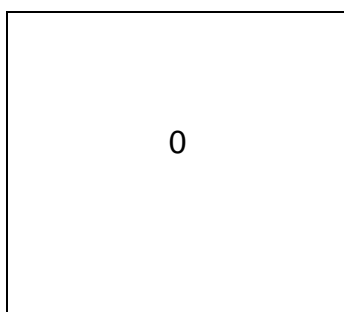
## Dislocazione Sede e Filiali

### Comune di Rimini

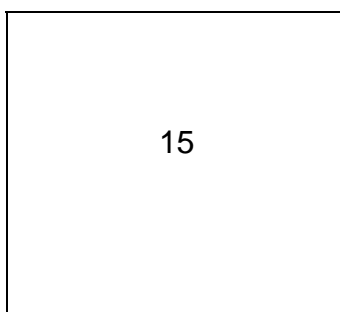


SEDE Palazzo Ghetti

Via XX Settembre 63 – 47900 Rimini – Tel. 0541/315811 – Fax 0541/315990



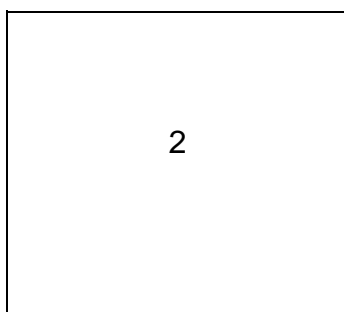
Via Pareto,1  
47823 S.Vito (Rimini)  
Tel. 0541/620051 – Fax 0541/623299



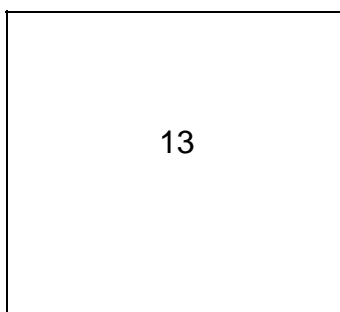
Via Flaminia Conca, 80  
47900 Rimini  
Tel. 0541/391009 – Fax 0541/390213



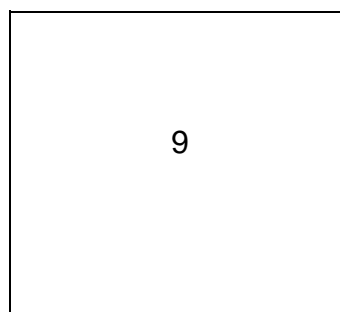
Via Emilia, 379  
47821 S.Giustina (Rimini)  
Tel. 0541/680116 – Fax 0541/682056



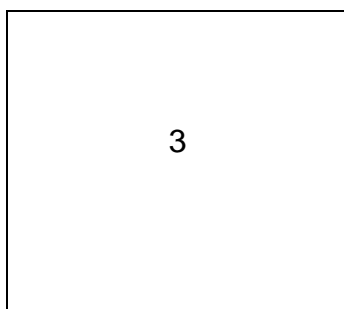
Via XXIII Settembre, 125  
47900 Rimini  
Tel. 0541/742200 – Fax 0541/740052



Via dei Martiri, 58  
47900 Rimini (Rivazzurra)  
Tel. 0541/375858 – Fax 0541/375959



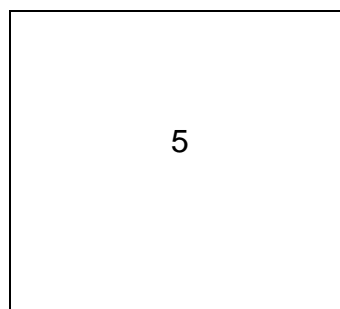
Via Grotta Rossa, 72  
47900 Rimini  
Tel. 0541/753329 – Fax 0541/767714



Via Sinistra del Porto, 82/a  
47900 Rimini  
Tel. 0541/56140 – Fax 0541/59791



Via Coletti, 143  
47900 Rimini (Rivabella)  
Tel. 0541/28222 – Fax 0541/28932



Via San Salvador, 51  
47812 Torre Pedrera (Rimini)  
Tel. 0541/721720 – Fax 0541/722044

18

Via IV Novembre, 37  
47900 Rimini  
Tel. 0541/29217 – Fax 0541/57985

23

Via John Lennon, 3  
47900 Rimini  
Tel. 0541/736467 – Fax 0541/737576

### Comune di Coriano

10

P.zza Gramsci, 1  
47852 Ospedaletto (Coriano)  
Tel. 0541/315837 – Fax 0541/658585

14

Via Martin Luther King, 23  
47853 Coriano  
Tel. 0541/658140 – Fax 0541/658008

### Comune di Riccione

11

Via Sicilia, 51  
47838 Riccione (Fontanelle)  
Tel. 0541/601898 – Fax 0541/606207

12

Via Emilia, 62  
47838 Riccione (Alba)  
Tel. 0541/643629 – Fax 0541/644308

20

Via del Commercio, 2  
47838 Riccione  
Tel. 0541/600051 – Fax 0541/698413

### Comuni di Misano Adriatico – S.Giovanni in Marignano - Morciano

16

Via Tavoletto, 3/a  
47843 Misano Adriatico  
Tel. 0541/615666 – Fax 0541/615934

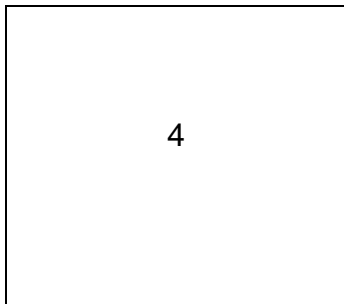
19

Galleria Marignano, 7  
47842 S.Giovanni in Marignano  
Tel. 0541/827012 – Fax 0541/827020

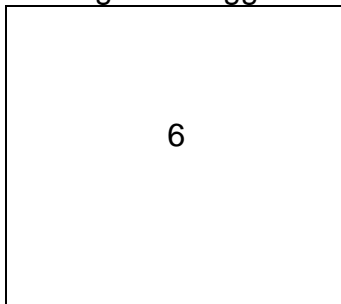
22

Via Roma, 59  
47833 Morciano di Romagna  
Tel. 0541/988305 – Fax 0541/857946

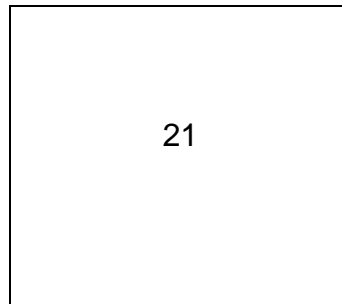
Comuni di Santarcangelo - Poggio Berni - Verucchio



Via Pascoli, 19  
47822 Santarcangelo  
Tel. 0541/625844 – Fax 0541/622754

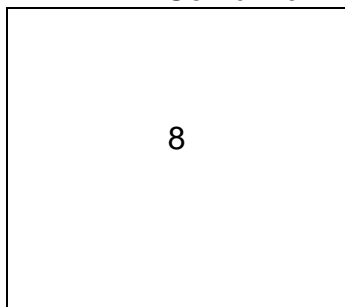


Via Santarcangiolese, 2890  
47824 Poggio Berni  
Tel. 0541/629044 . Fax 0541/688407

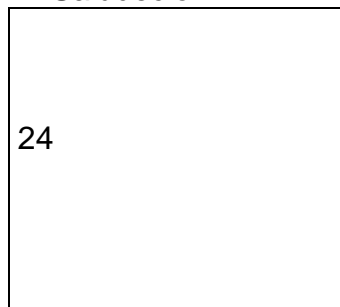


Via Tenuta Amalia, 1  
47827 Villa Verucchio  
Tel. 0541/671718 – Fax 0541/672899

Comuni di Borghi – Saludecio

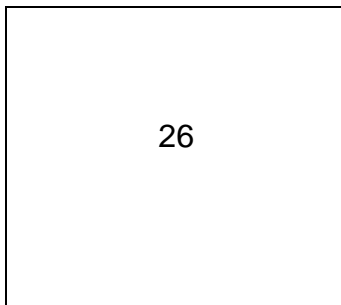


Via Provinciale Uso, 42  
47030 Lo Stradone (Borghi)  
Tel. 0541/947877 – Fax 0541/803091



Via S.Maria del Monte 635/C  
47835 Saludecio  
Tel. 0541/865312 – Fax 0541/856370

Comune di Cattolica



Via Ferri, 16  
47841 Cattolica  
Tel. 0541/833960 - Fax 0541/833476

**Comuni di cui Banca Malatestiana gestisce il servizio di Tesoreria**

Coriano  
Morciano di Romagna  
Saludecio  
Gemmano  
San Clemente